

**PROCEDIMENTO PENALE
NR. 8/08 CORTE D'ASSISE
E NR. 9066/2007 R.G.N.R.**

**ELENCO DELLA DIFESA DI
SOLLECITO RAFFAELE**

**TRASCRIZIONI
INTERCETTAZIONI TELEF.**

R.I.T. 320/08

Nr. 6	Data. 21.02.2008	Ora 14.15.27
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO

GIUSEPPE

FIGLIA DI GIUSEPPE

Figlia di Giuseppe: Pronto?

Francesco: ehi... passimi papà?

Figlia di Giuseppe: eh, zio. Sì.

Giuseppe: pronto?

Francesco: allora ti ci sei sentito con Semmi?

Giuseppe: e, Fra', non mi risponde al cellulare Semmi, che cosa volete? Eh, mo' che lo richiamo glielo dico che secondo me non è quello che dice lui, comunque lo chiamo, t'ho detto che lo chiamo, lo chiamo!

Francesco: senti, è come dice lui, perché sta parlando di spazzatura di Giovinazzo, qui non ci sono altre storie.

Giuseppe: va bene.

Francesco: parlava di metratura e di tutto il resto, guarda caso.

Giuseppe: va beh. Staremo a vedere, mi faccio dire quello che è, di dare gli estremi e di andasse a fare in culo pure lui, va beh... se mi risponde.

Francesco: senti, domani mattina io devo venire con Tiziano presto, no?

Giuseppe: eh.

Francesco: allora, siccome Tiziano non può entrare con me da Raffaele, io avevo pensato di fare in un'altra maniera. Cioè faccio Via Roma e lascio Tiziano a Roma e tu lo vieni a prendere al casello.

Giuseppe: io non lo posso venire a prendere a Roma al casello perché io alle nove e mezza c'ho un appuntamento ad Albano Laziale di lavoro.

Francesco: ok.

Giuseppe: lui tu dove lo devi lasciare? Perché non può entrare? Lui è un avvocato, scusa. Entra per i cazzi suoi.

Francesco: sono visite diverse, quindi se sto io non può stare lui.

Giuseppe: ah.

Francesco: o viceversa. Quindi significa che o aspetto io o aspetta lui: mi sono spiegato meglio adesso?

Giuseppe: e va beh, tu fagli strada poi io, quando mi libero, prendo la strada e vi raggiungo... starà con me.

Francesco: ok, facciamo così.

Giuseppe: ciao.

Francesco: ciao.

Nr. 17	Data. 21.02.2008	Ora 19.43.18
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

DORA

FRANCESCO

SIMONA

Simona: Pronto?

Dora: ciao, Simona.

Simona: ciao, Magda.

Dora: no, no, sono Dora.

Simona: ah, Dora, ciao. Ora ti passo Francesco.

Dora: sì, grazie.

Francesco: pronto?

Dora: Franco?

Francesco: che c'è?

Dora: non so quanto ti possa interessare ma ho sentito adesso i titoli del Tg5 che non è ancora cominciato.

Francesco: beh?

Dora: e Rudy Guede sta mettendo le mani avanti, scrive lettere alla ragazza definendola sua amica. Non so quanto questo ti possa interessare, io te l'ho detto.

Francesco: si va beh, che ce ne frega a noi. Lo sapevo che mo' scrive lettere "io non merito neanche di pensare a te, io vedo te, vedo le stelle del cielo, io non vedo niente di più"...

Dora: ah, le sapevi allora tutte queste cose!

Francesco: si, mo' che sentirai stasera Porta a Porta, vedrai che lettere scrive!

Dora: eh...

Francesco: che poi gliele scrive qualcuno, non è che le scrive lui.

Dora: ah, c'è poi allora stasera, l'ho immaginato che stava stasera.

Francesco: gliele scrive qualcuno, mica le scrive lui.

Dora: eh, e infatti. Ecco quindi tu già lo sai, va beh, io per questo te l'ho detto.

Francesco: ciao, ciao.

Dora: non so quanto ti possa interessare, quindi però intanto fammelo di'.

Francesco: va bene, sì. Ciao.

Dora: ciao.

Nr. 20	Data. 21.02.2008	Ora 21.38.25
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO

GIUSEPPE

Francesco: Pronto?

Giuseppe: hai visto il Tg5?

Francesco: sì.

Giuseppe: la vergogna, quella è una vergogna. Quella è la procura che fa queste cose, Fra'. La cosa mi sta puzzando sempre di più.

Francesco: ma che cazzo stai dicendo! Queste cose te le ho già dette io che quel...la, la, la...

Giuseppe: sì, sì, ma non mi piace che quello deve dire di nuovo "noi abbiamo fiducia"...

Francesco: ma a noi che ce ne frega che vogliono scagionare Rudy! Non è che scagionare Rudy significa incastrare Raffaele, ma ci rendiamo conto? Ma che dici, Giuseppe! Eh?

Giuseppe: va beh, io.. non mi pare buono, qualche cosa...

Francesco: non esiste proprio...

Giuseppe: stanno a programmare qualche cosa questi!

Francesco: non stanno a programmare nulla. Ciao.

Giuseppe: mah, va buò, ciao.

Nr. 52	Data. 23.02.2008	Ora 19.33.53
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO

DORA

SIMONA

Simona: Pronto?

Dora: Ciao Simona... Simona?

Simona: chi sei?

Dora: ciao, sono Dora.

Simona: ciao, Dora, un attimo solo, ti passo Francesco.

Dora: ciao.. sì.

Francesco: pronto?

Dora: Franco.

Francesco: che c'è?

Dora: ciao. Niente, volevo sapere di Raffaele, come sta?

Francesco: sta bene, sta bene.

Dora: se ha ricevuto.. ho visto il messaggio di Mara, che ha ricevuto queste cose.

Francesco: quali cose?

Dora: e... il messaggio, dice che ha ricevuto il messaggio che gli avevamo fatto.

Francesco: la lettera?

Dora: la lettera l'ha avuta?

Francesco: sì, l'ha avuta, l'ha avuta.

Dora: eh, e questo volevo sapere.

Francesco: Dora, sta abbastanza bene, che ti devo dire di più...

Dora: va bene.

Francesco: non.. non c'è niente di più perché comunque sta in questa situazione.

Dora: e beh, lo so. No, volevo sapere se era stato contento, siccome gli avevo scritto questa lettera, ecco, solo questo... se riesco... cioè se riesce a sentire la

solidarietà o se invece..., perché io non so mai come..., come regolarsi, capito? Perché comunque...

Francesco: Dora, ma qualsiasi cosa riceve, comunque gli fa piacere per ovvi motivi no?

Dora: eh...

Francesco: non è che può.. diciamo...

Dora: no, un attimo..

Francesco: non essere contento, tra virgolette.

Dora: no, no, no, non vorrei rattristarlo! È questo che io mi chiedo!

Francesco: no, no, no, comunque gli fa piacere.

Dora: è solo questo, capisci?

Francesco: comunque gli fa piacere.

Dora: era questo... lo so che può essere contento o eh... è questo, che non lo volevo (---). poi si può rattristare per qualche cosa, che comunque non viene fatta volontariamente, solo questo volevo dirti, ecco. E tutto quello che faccio, è perché sento di farlo, punto e basta. Quindi non è che magari se gli dico qualcosa, tipo, che so, "so' andata al cimitero" lo posso rattristare, ecco è questo che dopo io ri.... siccome quando io gli scrivo, gli scrivo un po' così di getto, poi magari dopo ci penso e dico "ma forse avrei fatto bene a non scrivergli questo" ecco, era solo questo, capito, che ti volevo dire.

Francesco: ma in linea di massima è contento di ricevere lettere. È chiaro che se gli mandi delle cose che lo rendono infelice... lo puoi tranquillamente evitare, puoi scrivere pure le cose positive, non cose negative insomma.

Dora: eh, infatti... va beh, io ho detto solo che so' andata al cimitero, eh, sia ben chiaro, non è che...

Francesco: va beh, va beh.

Dora: ...chissà che altro ho scritto, era solo questo insomma.

Francesco: va bene.

Dora: va bene.

Francesco: ciao.

Dora: va bene, ciao.

Nr. 53	Data. 23.02.2008	Ora 20.02.20
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

MARA

MADRE DI MARA

Madre: Pronto?

Mara: ehi, sei arrivata?

Madre: si!

Mara: ma tu mo' ti sei ritirata?

Madre: mo' proprio, sì.

Mara: ah, e io ho provato a chiamare a casa quando siamo arrivati, alle sei e mezza.

Madre: e no, io ho chiamato Simona. Alle sei me ne sono andata.

Mara: ah.

Madre: ho detto a Simona: "ma mamma quando viene?", dice "verso le sei e mezza".

Mara: e sì.

Madre: dico: “io mo’ vado alla messa, e il telefonino me lo porto”. Mo’ sono venuta e ho f... stavo..., ho fatto il numero tuo.

Mara: eh.

Madre: allora tu hai visto che ho chiamato?

Mara: no, ho provato a chiamare. Ho visto che non c’eri, dato che Simona mi dice che vai comunque alla messa...

Madre: sì.

Mara: e ho visto che l’ora più o meno era quella.

Madre: no ma mo’ ti ho chiamato sul telefonino.

Mara: e sì, mo’ ha risposto Simona però non si sentiva.

Madre: ah.

Mara: allora ho detto a Simona “chiudi che mo’ la chiamo a casa”.

Madre: ah, beh, siete arrivati?

Mara: si, si, si, si.

Madre: mhm.

Mara: tutto bene, tutto bene.

Madre: è più corta la strada di Perugina, Mara?

Mara: no mamma, è la stessissima.

Madre: la stessissima?

Mara: sempre cinque ore ci vogliono.

Madre: ah, ho capito.

Mara: sì, perché, diciamo, è interna mentre quella è un po' più periferica...

Madre: più.. si, si, si.

Mara: quella è un po' più interna ma..

Madre: ah, lo stesso...

Mara: il tempo è lo stesso.

Madre: le stesse ore sta?

Mara: si, si.

Madre: e Raffaele sta, come sta, discreto?

Mara: ma devo dire che...

Madre: no dico, come si trova qua? ---

Mara: insomma è sempre... eh, sempre una gabbia è.

Madre: sì, va beh, non dico di quello.

Mara: no, lui dice che ci sono più spazi perché, addirittura, l'hanno mandato già in palestra dal primo giorno...

Madre: ma in palestra con gli altri va?

Mara: no, no, no, sempre da solo.

Madre: ah, sempre da solo.

Mara: ieri è andato a giocare a calcio con gli altri.

Madre: ah, è andato a giocare a calcio?

Mara: sì, poi ci sono alcuni che lo invitano a giocare a ping-pong. Ma l'hanno accolto benissimo, ha detto poi quello... ma basta che lo sentono parlare.

Madre: abbiamo trovato quello che ha da fare...

Mara: sì, non c'è bisogno di dire più di tanto. Non c'è bisogno di dire più di tanto, tanto è vero che oggi, che siamo andati per la prima volta c'erano altre persone nella stessa stanza, c'è stato uno, gli ha presentato tutti i parenti, il padre, la cugina, "Raffaele vieni", allora lui, sai, ha dato la mano a tutti. Io gli ho detto "ma chi erano questi?", mi fa: "questo è uno che sta vicino a casa mia, vicino..." poi fa: "vicino alla stanza mia". Ah, ah, ah ah (ride).

Madre: ah, ah, ah, ah (ride).

Mara: eh, purtroppo è così, mamma. Allora dico io "beh?", dice "no ma sono tutti tranquilli" dice "anche perchè, Madonna, ci sono quelli che hanno tre ergastoli".

Madre: Madonna mia.

Mara: "ma io non lo so come fanno a vivere, però stanno tranquilli". Ah, ah, ah (ride).

Madre: Madonna mia.

Mara: dice si fa', c'è più tempo diciamo da..., da impiegare. Mentre lì stava sempre solo come un cane...

Madre: ah, ecco.

Mara: qui, se non altro, tra... dice: si parla del più e del meno...

Madre: almeno apre la bocca a parlare con qualcuno, ecco.

Mara: sì, dice lui della televisione, delle cazzate che dicono, quello insomma, niente di più niente di meno.

Madre: sì, va beh.

Mara: ha detto "si fa quel che si può insomma, niente di più, niente di meno".

Madre: deve passare il tempo, (---).

Mara: sì, sì, ha detto... insomma, va beh, lui non vede l'ora di uscirsene.

Madre: come lui come noi.

Mara: però ha detto che è meglio di lì perché gli spazi sono più grandi e poi c'è molto altro da fare. Dice "mentre io lì ero proprio..."...

Madre: isolato.

Mara: sempre da solo dentro quella cosa, anche quando esce a prendere aria c'è il sole, si può sedere. No, ha detto "non..."

Madre: ma qui, quando esce, sempre da solo sta, all'aria?

Mara: no, no, no. Mamma stai qui, prendo l'altro telefono, aspetta, eh... eh.

Madre: il dottore se ne sta a casa?

Mara: sì, sì.

Madre: ah, sta.

Mara: devo andare al bagno. Sono andata a prendere il cordless.

Madre: non dovete andare a Giovinazzo?

Mara: come, ma'?

Madre: a Giovinazzo ci dovete andare?

Mara: no, mamma, ma stai scherzando?!?!

Madre: ok, va bene, allora ci sentiamo, Mara.

Mara: ho preso il cordless così vado al bagno.

Madre: ah, così...

Mara: perché mi sono venute di nuovo le mestruazioni.

Madre: ah, come mai?

Mara: e che ne so, mamma! Ogni venti giorni mo' vengono.

Madre: ah, e...

Mara: ogni venti giorni, quella è la menopausa (---).

Madre: a quarant'anni la menopausa!

Mara: (---) la menopausa.

Madre: non è menopausa.

Mara: noooo, Madonna mia.

Madre: no, è lo stress, Mara, sentimi a me.

Mara: va beh. Quei cazzi di frutti di mare mi hanno ucciso.

Madre: e quelli ti hanno scombussolata.

Mara: quelli mi hanno uccisa.

Madre: e mo' ci vuole un po' di tempo per rimettersi.

Mara: mi hanno uccisa, guarda, letteralmente.

Madre: e quello è venuto là, l'avvocato?

Mara: sì, sì. Non ti dico come è stato contento Raffaele perché partimmo insieme tutti e tre. Alle sei e un quarto già stava qua, partimmo, poi quando siamo arrivati disse lui "visto che io non faccio la trafila..."

Madre: eh.

Mara: allora entro io prima, fino a che voi registrate...

Madre: ah, ho capito.

Mara: passano due ore e io tutto il tempo mi sto con lui".

Madre: ah, ho capito. ---

Mara: lui è stato contentissimo, sai, poi lo fa ridere.

Madre: gli fa le battute.

Mara: gli fa le battute, dice che quante parole gli disse! Dice "Madonna quante risate ieri", ha detto a me, ho fatto io: "eh, immagino". Infatti Tiziano poi quando uscì, uscì piangendo perché dice...

Madre: e va beh. La situazione è sempre più (---).

Mara: “rimango lì, sai, a fare...”

Madre: sì.

Mara: ...però quando esco, il fatto che lo devo lasciare là”, dice...

Madre: e lo so.

Mara: ...“mi fa venire i brividi”.

Madre: la tristezza.

Mara: eh, assai. E comunque lui è molto contento, sai, quando lo vede perché poi sai, quando vanno gli amici a trovarlo allo studio, e quindi lui ha modo...

Madre: e poi gli dice tutto, come stanno tutti gli amici.

Mara: e sì, ha modo di riferirgli tante cose di quello che succede a Giovinazzo, e cose.

Madre: ok, va bene.

Mara: e niente. Per il resto, insomma, ha detto lui...

Madre: dobbiamo aspettare.

Mara: aspettiamo, dice ora mai...

Madre: ma è il primo aprile che dobbiamo aspettare?

Mara: sì, sì, ha detto lui “oramai aspettiamo il primo aprile”.

Madre: ma speriamo.

Mara: e speriamo in bene, insomma.

Madre: ok. Beh, va bene, Mara, ci sentiamo, ok?

Mara: ok, ciao, ma.., ciao.

Madre: ciao, ciao.

Nr. 54	Data. 23.02.2008	Ora 20.22.56
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO

GIUSEPPE

SARA

Sara: Pronto?

Francesco: pronto?

Sara: Franco?

Francesco: e Giuseppe?

Sara: sì, te lo passo..... Giuseppe, vieni, è Franco... e ma qua non si sente bene...

Giuseppe: pronto?

Francesco: che dice poi Tiziano di quella cosa che fece vedere Luca all'inizio proprio? Di quella questione? Ne avete parlato dopo?

Giuseppe: no.

Francesco: mhm.

Giuseppe: non dice niente.

Francesco: non dice niente, come non dice niente?

Giuseppe: non dice niente.

Francesco: ah, non disse niente.

Giuseppe: non disse niente, sì.

Francesco: va beh, va beh.

Giuseppe: comunque non c'è niente di quello che mi ha detto tu... non ho trovato niente.

Francesco: sul Corriere ci sta per forza perché me l'ha detto pure Brusco.

Giuseppe: e che cosa sta?

Francesco: ci sta la pagina..., una pagina intera dove dice che praticamente sposano la tesi della...che avevano sentito a Porta a Porta, né più e né meno.

Quindi c'è un cambiamento di tendenza anche da parte della..., della stampa locale, hai capito? Questo ti volevo far rilevare, né più, né meno.

Giuseppe: e sì, perché quella dice... la cosa, Amanda è innocente. Quello è il titolo ma non son riuscito (---).

Francesco: dicevo il cambiamento di tendenza: prima erano tutti pro procura, adesso... o pro questura che dir si voglia, adesso stanno vedendo un po'..., rivedendo anche le loro posizioni se scrivono queste cose.

Giuseppe: va bene.

Francesco: notte.

Giuseppe: ciao.

Nr. 68	Data. 24.02.2008	Ora 18.12.54
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

MARA

CUGINO DI TIZIANO

Mara: (Mara parla con i suoi familiari prima che cominci la conversazione) (--
-) dove stanno? Ah, no, gliel'ha --- il giaccone. Mado'... Guarda! Poi per
fortuna (---). Non risponde.....

Cugino di Tiziano: pronto?

Mara: Tiziano?

Cugino di Tiziano: eh... salve, sono il cugino. Senta, è impegnato su un'altra
conversazione telefonica. Se può o lo richiama fra un po' oppure,
eventualmente, la faccio richiamare io.

Mara: si, va bene. Le dica che ha chiamato Mara. Voleva sapere per quanto
riguarda una foto, niente. Magari richiamo più tardi, va bene?

Cugino di Tiziano: grazie.

Mara: a risentirci, buona sera.

Nr. 69	Data. 24.02.2008	Ora 18.16.54
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

MARA

TIZIANO

Mara: pronto?

Tiziano: ehi, Mara, sono Tiziano.

Mara: ciao, Tiziano, ciao. Oh, è successo qualcosa?

Tiziano: no, no, sono a Potenza.

Mara: no, ok. No, no, no, no, va bene, va bene, volevo sapere solo se fosse successo qualcosa.

Tiziano: stavo sul... parlando sull'altro telefonino.

Mara: no, va beh, tranquillo. Senti, Tiziano, volevo chiederti: domani, dato che Francesco viene a Giovinazzo a lavorare, gli puoi far recapitare quelle foto perché noi dobbiamo partire per Verona all'università?

Tiziano: sì.

Mara: eh, o gliele lasci a casa a Giuseppe o gliele metti nella casella della posta.

Tiziano: io voglio... sì e ho preparato pure l'istanza che deve fare Raffaele al direttore del carcere.

Mara: ah, perfetto.

Tiziano: ora vediamo se riesco a trasformarla in una... perchè l'ho scritta di.., di... pugno e ho altre cose. Va beh, al limite domani facciamo una cosa e l'altra, stai tranquilla.

Mara: va bene. Vedi tu, Tiziano, va bene? Tu se gliela puoi far recapitare al massimo entro domani a Francesco in modo tale che...

Tiziano: sì.

Mara: perché abbiamo preparato tutti quanti i documenti. Va bene?

Tiziano: bacione forte.

Mara: ok. Ciao, Tiziano, buon serata.

Tiziano: ciao.

Mara: ciao, ciao, ciao, ciao.

Nr. 87	Data. 25.02.2008	Ora 15.24.43
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

MARA

DORA

Mara: Pronto?

Dora: Mara?

Mara: si, Dora.

Dora: ecco, ora ti sento meglio. Non so che sia successo al telefono quell'altro, uno è..... purtroppo... si è rotto, non ho capito bene, insomma...
eh.

Mara: ah, ho capito.

Dora: e quindi ce l'ho..., per cui ho preso quest'altro, dove quest'altra..., quell'altra --- ma pure quello, non lo so perché succede così, forse sarà la batteria. Comunque oggi non... non sto tanto bene, so' stata male pure io col

mal di schiena fortissimo come era successo qualche tempo fa a mio fratello o a te, non mi ricordo.

Mara: mhm.

Dora: so che siete..., io ti avevo chiamata e aveva risposto Franco quando...

Mara: quando eravamo in viaggio?

Dora: quando voi..., eravate appena rientrati.

Mara: sì.

Dora: ti ho chiamata proprio per Checco, perchè volevo sapere se tra donne un po' si parla di più, ho visto che mio fratello sta parecchio..., cioè l'ho notato da come risponde, dal tono della..., sta parecchio sotto stress, mi sembra più che normale.

Mara: sì, ma lo so.

Dora: mi sembra più che normale perché lo siamo noi e quindi non ho..., non ho approfondito. Perché poi, l'ho chiamato più tardi, mi ha risposto, mi ha detto che Raffaele aveva ricevuto la lettera e quindi queste cose qua, però poi non ho... e poi ho detto va beh, chissà come saranno stanchi, poi ho detto: adesso proverò a chiamare Mara perché immagino come state, insomma, ecco.

Mara: eh... la depressione arriva, Dora.

Dora: eh...

Mara: è una brutta bestia e comincia ad arrivare.

Dora: e lo so, lo so.... lo so, lo so bene io che ci so' passata, lo sai bene te che arriva prima o poi, che è arrivata, anche perché io magari... quando le cose succedono tu a caldo reagisci di più, poi piano piano quando eh... poi ti prende alle spalle quella maledetta depressione e quindi... non lo so guarda... purtoppo è una situazione, io non... speriamo, speriamo, spero sempre...

Mara: che si possa risolvere quanto prima.

Dora: e che... pensa, avevo visto che c'era un articolo, proprio un trafiletto guarda sul Messaggero, no, no, ho deciso che non voglio nemmeno..., né chiamare te. Ho chiamato Giuseppe e lui mi ha detto: "ah, sì, meno male che sanno tutto loro, i giornalisti". Ha detto "ma questi che continuano?". Mo' adesso hanno detto del fatto dell'interrogatorio, no? Sta scritto sul giornale che adesso il PM, a breve, li deve..., li deve rinterrogare.

Mara: a chi?

Dora: a tutti e tre. Così sta scritto.

Mara: va beh, Dora. Non sanno più che scrivere.

Dora: infatti, cioè... tu dici: ogni volta, così non ti dico sabato, inso.. una volta Stefania era andata lì vicino, praticamente con degli amici, e hanno scritto di noi. Adesso sai, dico, adesso è un altro giornale che si deve rendere famoso, no? Un'altra città che si deve rendere famosa, no? Perché anche su

questo si gioca. Perché adesso sulla cronaca di (---) si parlava nuovamente di..., di lui e con chi ha fatto amicizia, ecco... e quindi pure questo, chiaramente, quando poi uno lo sente..., me lo posso immaginare come può stare. E' meglio non sentirlo, è meglio non vederlo e niente, ecco. Allora mi so' detta tra di me "adesso, capito, abbiamo reso famosissima una città, adesso ne rendiamo famosa anche un'altra, no? Ti pare? Sulla pelle sempre di altri".

Mara: beh, insomma, questa è famosa in negativo, visto che son morti un sacco di persone in quell'azienda che si trova quasi di fronte al carcere di Terni, per cui insomma è famosa, ma è famosa in negativo.

Dora: eh, infatti... in negativo, sì.

Mara: quindi dovrebbero spegnere un po' i riflettori anche per quanto riguarda questa... questa..., anche questa storia insomma.

Dora: e sì, ma tanto, guarda, pur che facciano notizia quelli hanno scritto.

Mara: appunto.

Dora: va bene. Senti, allora, m'ha detto comunque..., dice che comunque riesce a stare..., a stare sereno ancora...

Mara: sì, Dora, per quel che si può dire, sereno per quel che si può dire.

Dora: perchè penso che cominci ad arrivare un po'... mi auguro che gli abbia fatto piacere quando io scrivendo gli ho scritto un po' di cose sperando di

tirarlo su, almeno dicendo che è stato bravissimo a laurearsi, insomma a fare tutte queste cose che sta facendo.

Mara: eh, perché ha bisogno di messaggi positivi.

Dora: ha da avere tanta forza, tanta...

Mara: di molti messaggi positivi.

Dora: e infatti.

Mara: perché la...

Dora: mi auguro che sia stato contento ecco, di quell'altro messaggio, quello che tu, ecco, avevi...

Mara: sì, gliel'ho spediti.

Dora: so che gliel'avevi spedito.

Mara: sì, sì, sì, gliel'ho spediti tutti, gliel'ho spediti tutti ma fino a sabato non era ancora arrivato niente, ma abbiamo visto che, insomma, da quando vengono spedite le cose tempo 10 giorni e arrivano.

Dora: ah, beh, ma chiaramente sì. Mi auguro ecco che almeno queste cose lo aiutino, lo aiutino perché si cerca sempre di... di..., si cerca, nei limiti del possibile, di..., di..., di fargli sentire se non altro ecco la...

Mara: sì, sì ma...

Dora: la vicinanza, solo questo effettivamente.

Mara: è quello di cui ha bisogno adesso perché, insomma, da... traspare proprio la sua stanchezza, proprio anche a livello mentale...

Dora: eh.

Mara: traspare proprio, però insomma bisogna...

Dora: e beh ma io posso immaginare guarda.. non lo so veramente chi gliela dà tanta forza (---).

Mara: non lo so neanche io, guarda, ce lo chiediamo tutti i giorni. È solamente la..., la forza della verità...

Dora: e sì.

Mara: ha fiducia ancora nella giustizia. La nostra vacilla ma la sua è ancora ben radicata perché lui dice “se loro hanno bisogno di tempo io gli do tutto il tempo di cui questa gente ha bisogno per arrivare a capire ma arrivassero quanto prima a capire che io non c’entro niente”.

Dora: e meno male, guarda, sta dimostrando..., sta dimostrando una maturità notevole, veramente nel dire queste cose, perché veramente, sai, chissà un altro come avrebbe reagito...

Mara: ah, sicuramente.

Dora: avrebbe pestato i piedi, avrebbe pianto.

Mara: sicuramente.

Dora: invece lui dice “se hanno bisogno di tempo che se lo prendessero”.

Mara: sì, se lo prendessero, insomma non se la prendessero comoda a dir la verità. Però si prendessero il tempo di cui hanno bisogno, eh, ma non se la prendessero comoda perché qua il tempo passa.

Dora: e infatti, ma d'altro canto, ecco. Ah, e sì, infatt.... sempre tornando a quello dice che la scientifica c'ha ancora tanti reperti in mano, che deve ancora analizzare, sempre quell'articolo ma.. cioè, così, adesso, vedi, è capitato, non t'ho chiamato per dirti dell'articolo però vedi, parlando inevitabilmente viene fuori, eh... però insomma tutte 'ste cose, che naturalmente poi io mi..., io dico ma chi gliele dà tutte queste notizie? Sempre da là escono? Ancora da là escono 'ste cose? Io non lo so, guarda!

Mara: eh... non sanno che scrivere, allora scrivono quello che gli passa per la testa, oramai li abbiám capiti.

Dora: sì, ma poi da là.. lo sai perché... sì, in effetti è vero. Anche perché, sai, loro fanno notizia. Perché praticamente nella parte della cronaca hanno messo tutti e tre gli episodi di cui si sta parlando in questi ultimi tempi, no? Hanno messo Garlasco, hanno messo Erba e hanno messo anche questo.

Mara: sì, ritirano sempre fuori...

Dora: loro praticamente, sai, li tirano fuori perché...

Mara: sì, li tirano fuori perché non hanno altro che dire.

Dora: e infatti, siccome non hanno niente da dire...

Mara: si rendono conto che non stanno vendendo più e allora che cosa si può fare per ricominciare a vendere? E allora inventarsi altre chiacchiere.

Dora: eh sì.

Mara: questa è la verità, l'importante è che le cose che a noi servono sapere vengono fuori insomma, e basta.

Dora: e infatti... mo' tanto questa settimana sai saranno molto presi da altre... Adesso questa secondo me sarà l'ultima notizia perché poi adesso ci riempiranno..., per una settimana ci riempiranno la testa del festival, di tutte queste cose qua.

Mara: ecco, bene. Almeno hanno qualcosa di cui parlare.

Dora: anche delle trasmissioni, almeno, se non altro, così ci lasciano in pace.

Mara: sì, sì, hanno qualcosa di cui parlare, se non altro, almeno.

Dora: almeno.

Mara: almeno li lasciano lavorare in pace quelle persone che stanno lavorando.

Dora: senti... ma eh... e comunque ci vanno ugualmente a trovarlo anche se sta più lontano...

Mara: come, Dora?

Dora: dico gli avvocati, anche se sta più lontano, ci vanno ugualmente a trovare...

Mara: sì, Dora e...che devono fare? Purtroppo sono diventati un po', come dire, problemi logistici, ma ci vanno comunque.

Dora: e voi invece vi siete... (---) tu ti sei trovata meglio dato che sei tu l'autista adesso? Il tragitto è più breve o no?

Mara: no, è la stessa cosa.

Dora: ah.

Mara: no, è la stessissima cosa, Dora. Anzi, questa volta sia ad andare che a tornare Francesco ha dormito quasi tutto il tempo perchè ti ho detto è... lui è molto stanco, io sono stanca, siamo stanchi tutti quanti.

Dora: e.... senti, io già glielo avevo detto, noi gliel'abbiamo detto cioè in tutte le maniere a lui, non so se lui te l'ha detto, qualora voi decidete qualche volta di voler fare tappa qua non...

Mara: eh, ma è che venire a Roma, dovremmo tornare indietro e poi risalire cioè... siamo un pochettino, ma proprio un pochettino stanchi, veramente.

Dora: no, scusa, io dicevo: quando voi andate, se volete, infatti questo gli avevo detto, se volete fare tappa qua...

Mara: eh.

Dora: e partire verso la sera, non vi preoccupate.

Mara: ma, sai, Dora, il fatto che è una mezz...una mezz'oretta più vicino, e abbiamo visto che anche arrivando presto comunque lì c'è tantissima gente che va perché ci sono tantissimi detenuti...

Dora: ah, ah.

Mara: cioè è una cosa troppo grossa. Adesso cioè questa volta quando siamo andati, siamo partiti alle sei e mezza la mattina e siamo arrivati lì che erano le dieci e mezza, undici meno un quarto, diciamo che come orario ci è andata abbastanza bene, per cui abbiamo deciso, visto che comunque anche i giorni di visita sono abbastanza vicini, che d'ora in poi partiremo solo la mattina presto.

Dora: ah, ecco.

Mara: diciamo quando sarà la visita il venerdì, partiremo la mattina presto per essere a... lì a Terni...

Dora: quindi, ah e quindi riuscite allora così, ah...

Mara: sì, sì. Mentre lì a Capanne era un pochettino più..., come dire, più particolare perché comunque, essendo a Perugia, spesso si andava anche dagli avvocati e quant'altro, adesso visto che non sta venendo niente fuori perché ci sono, diciamo, altre cose che stanno facendo queste persone, non..., non c'è bisogno, ecco, come prima, di andare, sai, tutte le volte. Oppure in attesa, insomma, del primo aprile magari se ce ne sarà bisogno ancora, poi è da

decidere se continuare a rimanere lì in quella casa. Perché quando verremo solo il sabato per fare visita, faremmo soltanto, cioè partiremmo la mattina, andremmo da Raffaele e poi torneremo subito qui il pomeriggio.

Dora: ho capito, ah, ah.

Mara: perché non ne vale la pena. Mentre prima era dal sabato al martedì per cui c'era bisogno, diciamo, di rimanere qui altri due, tre giorni. Adesso, essendo giorni abbastanza vicini...

Dora: ah, ecco.

Mara: ...che poi sono venerdì e sabato, quindi diciamo che...

Dora: lo trovate sempre più comodo di fare..., fare quella strada lì dalla (---).

Mara: no, adesso facciamo un'altra strada ancora per arrivare là.

Dora: ah, ah, ecco.

Mara: perché adesso andiamo verso Roma, poi arrivato ad un certo punto, molto prima di Orte, usciamo.

Dora: ecco. Fate la strada allora che conosco, e no perché praticamente è quella che si fa, no?

Mara: sì.

Dora: avete fatto la Flaminia?

Mara: no, non siamo andati comunque da Napoli. Io non so bene la stra... cioè non te la so indicare bene.

Dora: ho capito, ho capito.

Mara: siamo partiti, diciamo, da da... Canosa e siamo usciti a... a Narni.

Dora: va beh, tanto.. eh, eh e infatti. (---)

Mara: non so se sai. Eh. Siamo usciti a Narni e di là poi abbiamo preso..

Dora: esì, sì, eh, avete fatto... no, lo sai perché te lo dico? Perché quella strada, manco a farlo apposta, io es... perché andai là, due anni fa andammo alla Cascata delle Marmore.

Mara: ah.

Dora: e poi entrammo proprio a Terni, andammo a vedere la Chiesa là, sai quella di San Valentino, sì, sì, ma pensa...

Mara: comunque non si trova neanche proprio a Terni questo coso. Diciamo la zona è Terni però è da tutt'altra parte.

Dora: è da tutta altra parte infatti, eh?

Mara: si, si, per cui insomma abbiamo delle indicazioni che ci hanno dato queste persone che avevano già precedentemente fatto la strada. Quindi usciamo a Narni Scalo e poi da lì prendiamo una bretella..

Dora: eh, e si... e poi di là... sì.. eh...

Mara: che ci porta diciamo più o meno ecco nelle vicinanze di Terni.

Dora: lì, ho capito.

Mara: e poi è proprio come ti ho detto, è...

Dora: ho capito.

Mara: ...tipo, tipo sai una grande zona industriale, così insomma.

Dora: sì, sì.

Mara: perché abbiamo visto che ci sono delle.. delle grandi industrie. Quindi diciamo che è alle porte di Terni

Dora: sì, è alla periferia, sì, infatti.

Mara: è proprio in periferia e poi per tornare a Perugia, si fa un'altra strada che è diretta però non ti so dire.

Dora: ho capito. Ho capito, beh sì, ma poi chiaramente...

Mara: sì.

Dora: e va beh, insomma forse un po' meno tempo quando poi siete partiti direttamente da là sicuramente.... almeno per te, voglio dire, un po' meno tempo in macchina, sempre relativo....

Mara: sì, il tempo in macchina sì, però lo sai cos'è, facciamo la levataccia comunque alle quattro e mezza...

Dora: e lo so.

Mara: per partire alle cinque e mezza, sei meno venti.

Dora: ah... pensa tu, pensa..

Mara: poi tu vai lì, stai un'oretta e poi, il tempo di pranzare e torniamo indietro.

Dora: io prego ogni giorno perché, ecco, anche te abbia la forza e la salute per poter fare tutto quello che fai, veramente... perché insomma...

Mara: speriamo che finisca presto, guarda! Perché comincia veramente a..., a essere molto pesante, molto pesante.

Dora: (---) tanto..., tanto purtroppo, se uno fosse stato vicino, avrebbe cercato di rendersi utile in altre maniere. Ma così veramente...

Mara: così è impossibile.

Dora: ...non sappiamo che dire, che fare, che non ti ho detto niente, io, anche se è mio fratello, insomma credo di conoscerlo mio fratello, mi sono accorta che...

Mara: no, non...

Dora: va beh, io spero soltanto che trovi ancora la forza...

Mara: non sopporta più neanche la sua voce stessa quindi, Dora, ti ho già detto tutto, quindi...

Dora: sai che ti dico? Sì, infatti.

Mara: non c'è da dire altro.

Dora: ti giuro, mi ha risposto "che vuoi?".

Mara: eh, sì. Così risponde.

Dora: e infatti... e allora ho detto...

Mara: ma anche quando..., quando telefona Sara cioè “dimmi che ho da fare”,
cioè sempre così.

Dora: infatti, sì, sì.

Mara: io proprio ieri gli dicevo: “mi raccomando, non ve la prendete perché,
perché sta così”...è pesante.

Dora: guarda, ti giuro, se me la prendevo non avrei chiamato neppure più.

Mara: no, Dora. Non te la prendere. Anzi, già è assai che ti dice “dimmi”.

Dora: infatti io ti stavo dicendo...

Mara: perché...

Dora: infatti! Ti giuro, io mi sono meravigliata “com'è che mi ha risposto?”.

Mara: sì...sì. Va beh, ti risponde, quando io guido e suona il telefono mio lui
non lo riesce a leggere il numero, neanche il nome...

Dora: eh, eh... eh.

Mara: allora risponde, risponde subito... oppure lui dice a me “vedi”. Allora
se io riesco a vederlo allora glielo dico perché se no a volte dice “non ho
voglia di parlare, non ho voglia di.. rispondi tu”. Allora io dico “France, sto
guidando, non si vede niente, c'è la nebbia, cioè la tensione, le macchine
sorpasano dietro, pure al telefono mi devo mettere!”.

Dora: no, io sabato (---) ma tu non c'eri. Ha risposto Simona. Allora ho detto..., e me l'ha passato. E io ho detto "meno male che mi vuoi, mi mandi a quel paese ", invece no, mi è stato a sentire.

Mara: no, no... sì, sì.

Dora: perché... e io comunque mi sono accorta, ma non gli ho detto assolutamente verbo se non veramente cercare di... cioè niente, non gli ho detto... sai, non gli ho detto che era... no ma, mi guardo sempre bene dal dire qualsiasi cosa. Gli ho solo detto, insomma "dimmi soltanto come sta". E lui mi ha detto "eh, dice, sta bene per quello che può stare, insomma", perchè, poverino, d'altro canto passano i giorni...

Mara: se ne vanno quattro mesi chiacchiere a parte.

Dora: e infatti.

Mara: se ne vanno quattro mesi. Qua sembra comunque che questi stiano in alto mare.

Dora: io spero soltanto perché lui già (---), spero, spero, spero... sempre quello, prego e spero. Basta, non voglio dire altro. Mi dispiace, torno a ripetere, il fatto che siamo lontani. Ancora una volta ti dico di qualsiasi cosa abbiate bisogno, pure se state là, se cambiate idea, pensate solo che noi ci siamo e siamo disponibili a qualsiasi cosa.

Mara: certo, certo, grazie, Dora. Grazie, grazie di tutto, grazie di tutto.

Dora: va bene, Mara.

Mara: ok, buon pomeriggio.

Dora: anche a te.

Mara: ciao, grazie, ciao.

Dora: ciao.

Nr. 98	Data. 25.02.2008	Ora 18.12.13
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO

MARA

SIMONA

Simona: pronto?

Francesco: ehi, bambina.

Simona: dimmi.

Francesco: passami a mamma.

Simona: sì... mamma?.....

Mara: pronto?

Francesco: ma sta a studiare quella?

Mara: sì, sta nella stanza sua, stava studiando.

Francesco: mhm.

Mara: sta a finire di fare il disegno.

Francesco: ah, il disegno sta a fa'?

Mara: sì.

Francesco: allora stavamo dicendo...

Mara: allora: mi ha chiamato Luca.

Francesco: sì.

Mara: che non riusciva a parlare con te.

Francesco: mhm.

Mara: ti sei sentito?

Francesco: l'ho chiamato con l'altro numero e non mi risponde.

Mara: mhm. Allora eh... mi ha detto che lui stava andando a Roma e che comunque è completamente convinto che quello domani in cassazione non lo accetterà e non gli parlerà, non gli rivolgerà la parola e si farà rifiutare. "Io sono convinto di questo", ha detto così. "Senti, scusami, non ti offendere, ma se tu sei convinto di questa cosa evidentemente c'è qualcosa che noi non sappiamo e qui non ti possiamo aiutare", giusto?

Francesco: sì.

Mara: io..., non mi è piaciuto come si è comportato Tizio, quando è venuto là, perché queste sono cose che vanno fatte con calma. Andarsene così velocemente avendo..., insomma lui dice "è venuto là, ha fatto furore e se n'è

uscito. Queste sono cose che vanno seguite per bene, con una certa calma. Forse evidentemente non lo so chi, se e come mai, se si sia trovato in un'altra situazione del genere. Queste so' cose che si portano avanti...”, e questo e quest'altro, dice “io adesso sto andando a Roma”, ha detto, “e domani sarò in cassazione. Se mi vorrà parlare bene, se non mi vorrà parlare sappiate che io ho cercato di mettermi in contatto con ‘sto cristiano”. Io gli ho detto “senti, io fino ad ora, in questo momento so che Francesco non ha avuto nessuna notizia da Tiziano, né se si potevano vedere e né altro. Se io dovessi sapere qualcosa di più o Francesco dovesse sapere qualcosa di più, te lo faremo sapere”. Dice “no ma io sono convinto tanto che all'incontro dirà di no. Comunque io ci vado lo stesso”, ha detto, “per altre cose mie, perché devo andare a visionare altre questioni, ma sono convinto di questo. Se poi, dice, mi vorrà parlare, allora vorrà dire che mi sono sbagliato. Però io parto da questa convinzione. Certo, ha detto lui, rimarrò molto male se poi quando vado lì, vedo che lui sta a parlare con..., con quello là..”

Francesco: con uno e con un altro no. Bene, va beh, ho capito, dai. Fammi chiudere che chiamo chi devo chiamare.

Mara: che cosa stai a chiudere, aspetta!

Francesco: mhm.

Mara: oh. Allora, poi per quanto riguarda quei dischetti, dice che ha fatto richiesta e le ha avute tutte, però c'è da pagare un sfottio di soldi per 'ste cazzo di cose.

Francesco: mhm.

Mara: allora io qui non ho capito, perché lui mi ha detto che forse..., quando aveva parlato con te, tu gli avevi detto “vediamo se riusciamo ad avere queste cose non pagandole”, e si può fare attraverso il consulente.

Francesco: sì.

Mara: non ho capito perché ha detto “se lo fa il consulente, vengo meno io” ma io non ho capito cosa volesse dire. Se vuoi glielo richiedi e dice “vengo meno io. Poi mi sono accorto che Potenza c'ha questo problema. Il problema è che al consulente potrebbe dirgli di no”.

Francesco: mhm.

Mara: quindi, ho detto io: “va beh, senti, su questa questione, appena io mi sento con Francesco, ne parlo e poi ti farò chiamare, almeno vi chiarite un po' voi su questa situazione”. Dice “noi..., io ho cercato di fare di tutto, ho cercato di fare del nostro meglio, anche di più”, questo e quest'altro, “io spero..”, mi ha fatto capire come se poi non passeremo per quelli che non hanno fatto niente. E io gli ho detto: “Senti, noi... innanzitutto a Francesco l'hai conosciuto bene, ringrazierà tutti, chiunque si è messo a disposizione, a

partire da te, a finire al tuo studio, alla tua famiglia, ai tuoi amici, a tutte le persone indistintamente. Poi, Luca, scusami se te lo dico in maniera proprio chiara e diretta, a noi chi riuscirà a far venir fuori Raffaele, cioè per noi è indifferente chi riuscirà a far venir fuori Raffaele, a noi interessa il risultato. Poi ringrazieremo tutti, ma quello che a noi interessa è il risultato. Delle vostre beghe, mi dispiace, scusami, ma a noi non interessa. Quindi sono cose vostre, ve le risolvete per quanto vi riguarda, per quanto riguarda queste cose ve le risolvete per conto vostro, perché noi in queste beghe non ci vogliamo entrare perché già siamo pieni fino alla cime dei capelli. E per il resto, quando ci sarà da ringraziare, ringrazieremo. Se sarà da tirare uno schiaffetto, sarà tirato. Io più di que...”. “No? Si è comportato male” e ha ricominciato da capo. Gli ho detto: “va beh, senti poi ne parlerai a voce con Francesco e io non appena lo sento farò in modo che possa mettersi in contatto con te”. Quindi adesso tu se lo senti o se lo devi chiamare per un motivo o per un altro, glielo dici che io te l’ho riferito e fatti spiegare bene com’è sto fatto del..., del consulente, che se lo chiede lui non si paga e se lo chiediamo noi si paga, perché dice che sono parecchi soldi da tirar fuori. Va bene?

Francesco: sì, ciao.

Mara: ciao.

Nr. 102	Data. 25.02.2008	Ora 19.21.56
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO

MARA

SIMONA

Simona: Pronto?

Francesco: ehi, bambina.

Simona: dimmi.

Francesco: chiamami mamma.

Simona: sì.

Mara: sì?

Francesco: allora io stasera sto con Vanessa qui a Giovinazzo che domani sera usciamo tutti insieme a mangiare fuori... va bene? Pronto?

Mara: si, si, va bene. Guarda che c'è un'umidità pazzesca.

Francesco: a me lo dici?

Mara: io c'ho un mal di testa che solo Dio sa.

Francesco: eh.

Mara: mo' mi sono presa un (---).

Francesco: ma tu non sei uscita? Io sto in giro.

Mara: no, France', ma che devi uscire che qua l'umidità è.... Ti..., ti prende e non ti lascia più. Sei riuscito a parlare con Tiziano?

Francesco: eh?

Mara: con Tiziano...

Francesco: è andato... sì, è andato Giuseppe. Lo sentiremo, è andato a trovarlo allo studio.

Mara: gli hai parlato a Giuseppe tu?

Francesco: sì, sì.

Mara: perché insomma, se non altro riusciamo a smentirlo su qualche cosa, no?

Francesco: mhm, mhm.

Mara: capito? E se non altro, non è che gli deve dire tanto, buongiorno e basta, non è che deve dire tutto il fatto, no? Se non altro giusto per..., per educazione e per rispetto a noi. Per tutto il resto si scannassero quanto cacchio vogliono.

Francesco: ok.

Mara: a noi non interessa. Va bene?

Francesco: ciao.

Mara: ciao amore. Ciao.

Nr. 121	Data. 26.02.2008	Ora 11.02.55
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

MARA

OPERATRICE

BAIETTA

Operatrice: Direzione servizi informatici.

Mara: Buongiorno, parlo con la signora Baietta?

Operatrice: mhm... no.

Mara: no, non è lei. Ascolti, io avrei bisogno di qualche informazione. Io sono la signora Sollecito.

Operatrice: sì.

Mara: la mamma di quel ragazzo, di Raffaele. Noi abbiamo effettuato un'iscrizione presso la vostra università.

Operatrice: sì.

Mara: e niente, verremmo per il fine settimana. Avremmo bisogno di sapere innanzi tutto da chi recarci, e poi di quanto tempo c'è bisogno, degli orari, insomma di un po' di notizie. Perché dovendo muoverci dalla provincia di Bari vorremmo sapere se, quando e da chi poterci far ricevere.

Operatrice: sì, allora gliela passo subito, un attimo solo.

Mara: grazie, molto gentile....

Baietta: pronto?

Mara: pronto, buongiorno, signora. Con chi parlo?

Baietta: Baietta, mi dica.

Mara: ah, buongiorno. Senta, io sono la signora Sollecito, la moglie del dottor Sollecito, la mamma di Raffaele. Noi abbiamo effettuato un'iscrizione presso la vostra università e avevamo precedentemente parlato con un responsabile, al momento non ricordo chi fosse, e niente, chiedevo alla..., alla signora precedente che noi abbiamo preparato tutta quanta la documentazione di Raffaele, per quanto riguarda l'iscrizione al corso di specializzazione.

Baietta: sì.

Mara: e noi a fine settimana verremmo su da voi per portarvi tutta quanta la documentazione, le foto e...

Baietta: si sarebbe..., si è iscritto dove? A?

Mara: a Verona.

Baietta: no, no ma la facoltà?

Mara: ah, la facoltà.. aspetti gielo dico subito.

Baietta: perché le passo la segreteria. Sta parlando con me però le passo la segreteria.

Mara: sì, perché guardi, io purtroppo non ho i numeri e quindi ecco, insomma, tramite internet sono riuscita a trovare questo numero e niente, ho provato ecco con voi, niente... qui si dice: siamo lieti di confermare che la registrazione del servizio pre immatricolazione è avvenuta con successo” e...

Baietta: alla facoltà di? ...o specialistica di? Non so...

Mara: e... io so che lui ha fatto l'iscrizione per “realtà virtuale” che sta...

Baietta: ah.... eh....

Mara: posso provare magari... insomma se vuole la richiamo tra qualche minuto perché in questo momento non ho il foglio perchè ha portato via tutto mio marito e quindi io mi sono, insomma, solo dedicata a cercare un attimino i numeri telefonici e quant'altro.

Baietta: no, perché se io so in quale facoltà si è iscritto, specialistica, le passo la segreteria.

Mara: ho capito.

Baietta: e... altrimenti, questo è il settore informatico, non è che noi sappiamo... se vuole le passo l'ufficio orientamento ma sicuramente anche loro le fanno la stessa identica domanda mia.

Mara: sì, ascolti. Avendo effettuato comunque la registrazione al servizio di pre immatricolazione, lei non lo può vedere dalla videata?

Baietta: no, io no perché non c'entro nulla con le segreterie. Attenda un attimo, faccio un tentativo.

Mara: sì, grazie. Molto gentile.

Baietta: un attimo. Prego.....eh, signora?

Mara: sì.

Baietta: può chiamare tra cinque minuti perché non riesco a contattare il collega?

Mara: ma certo, ma certo. Grazie.

Baietta: a questo numero qua, grazie.

Mara: grazie, grazie mille. A risentirci.

Baietta: buongiorno.

Nr. 126	Data. 26.02.2008	Ora 11.20.35
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

MARA

OPERATRICE

BAIETTA

TASSI

Operatrice: direzione servizi informatici.

Mara: Sì, buongiorno. Sono ancora la signora Sollecito, può passarmi cortesemente la signora Baietta?

Operatrice: sì, gliela passo subito, arrivederci.

Mara: grazie.

Baietta: pronto?

Mara: signora.

Baietta: un attimo le passo il collega.

Mara: sì, grazie.

Baietta: un attimo. Prego.

Mara: si.

Voce: siete in linea con l'Università degli studi di Verona, vi preghiamo di attendere, grazie. You are in contact with University of Verona, please hold the line, thank you...

Tassi: pronto?

Mara: pronto, buongiorno. Sono la signora Sollecito.

Tassi: pronto, signora Sollecito buongiorno.

Mara: con chi parlo?

Tassi: si, io sono Tassi, il responsabile dell'area "orientamento allo studio".

Mara: Bassi?

Tassi: Torino, Alessandria, Sassari, Sassari, Imola.

Mara: ah, ho capito. Perfetto.

Tassi: Tassi.

Mara: Tassi, perfetto.

Tassi: allora, io ho parlato..., mi ha accennato la collega...

Mara: si.

Tassi: quindi, poi è saltata la linea, che per la ques... per la sua... per la questione informativa per suo figlio...

Mara: si.

Tassi: lei può mandare una e.mail (---)

Mara: si.

Tassi: può inviare un'e.mail, perfetto, al dottor Giovanni Fiorini.

Mara: Giovanni...

Tassi: Fiorini, con il quale ho già parlato, l'ho già messo al corrente della cosa.

Mara: si.

Tassi: Ecco, Giovanni Fiorini che è il responsabile delle segreterie studenti, ok?

Mara: si e... la mail del signor Fiorini?

Tassi: adesso, adesso le spiego. Allora, in questa e-mail lei chiederà... ha una penna in mano?

Mara: certo.

Tassi: bene, lei chiederà di sapere i termini per l'immatricolazione del figlio al corso di laurea specialistica in "informatica multimediale" mi pare che sia, no?

Mara: si, "sistemi intelligenti e multimediali".

Tassi: bravissima, quello... dopo di che non è a numero chiuso quindi non dovrà, nemmeno credo, fare un test di ingresso, pertanto è importante sapere sin da ora più o meno i termini di scadenza delle immatricolazioni.... sì, sistemi intelligenti e multimediali, perfetto....e, dovrà allegare..., signora, in allegato invii il certificato di laurea di suo figlio con esami.

Mara: sì.

Tassi: che lo può avere dalla segreteria.

Mara: io la fermo soltanto un attimo, se posso.

Tassi: sì?

Mara: allora noi abbiamo preparato tutta la documentazione.

Tassi: sì.

Mara: tutta perché ci siamo informati tramite un amico di Raffaele per cui ci aveva dato tutto.

Tassi: sì.

Mara: abbiamo fatto una pre immatricolazione presso la vostra segreteria.

Tassi: sì.

Mara: solo che ci è stata..., ovviamente, ci è pervenuta la mail dove ci confermava che la registrazione al servizio era stata effettuata con successo.

Tassi: sì.

Mara: solo che non abbiamo ricevuto la password per poter entrare all'interno del programma e quindi fare una (---).

Tassi: no, no, no, non glielo danno adesso. No, no, no.

Mara: ah, perfetto.

Tassi: queste cose saranno attive dal..., all'inizio del periodo dell'immatricolazione, vale a dire l'ultima, di solito, l'ultima settimana di luglio...

Mara: ah.

Tassi: fino al 30 ottobre (---) se arrivano le immatricolazioni quest'anno il 30 ottobre, no?

Mara: si.

Tassi: eh. (---) ottobre, insomma, si.

Mara: e noi abbiamo preparato... noi abbiamo preparato tutta questa documentazione e verremmo...

Tassi: ecco ma quello che io volevo dirle... mhm. Volevo dirle, volevo darle una..., una notizia aggiuntiva se lei non l'ha già fatto questo.

Mara: si.

Tassi: che sarebbe il caso, prima del periodo ufficiale di apertura delle immatricolazioni..

Mara: si.

Tassi: se lei invi... se lei inviava al dottor Fiorini i certificati in allegato, può chiedere nell'e-mail, se può la facoltà di scienze matematiche e fisiche (---) dare un'indicazione sul numero di crediti in ingresso che suo figlio po... che a suo figlio potrebbero essere riconosciuti in virtù proprio della laurea in ingegneria conseguita a Perugia.

Mara: si.

Tassi: capito? Questo è importante che faccia perché così, almeno, lei, quando immatricula il figlio, va a immatricolare il figlio, sa già che sui 120 crediti della laurea specialistica..., ne ha già 30 in ingresso perché gli sono stati riconosciuti dei crediti.

Mara: ho capito.

Tassi: questa è un'opportunità che magari voi non avete valutato, ma che io vi suggerisco.

Mara: si, si. Noi come le ho detto, io insomma... adesso comunque appena rientra mio marito, faccio preparare questa e-mail...

Tassi: si.

Mara: e la invio subito al signor Fiorini, o è un dottore, non lo so.

Tassi: dottor Fiorini e l'indirizzo di posta elettronica è giovanni.fiorini...

Mara: giovanni.fio... tutto minuscolo?

Tassi: si, si, si, si, assolutamente si. giovanni.fiorini@...

Mara: si.

Tassi: @univr.it

Mara: punto it.

Tassi: ecco, vedrà che il dottor Fiorini le risponde a tutte le informazioni che... lei tenga questo nome come riferimento per le segreterie e per le immatricolazioni di suo figlio. Vedrà che andrà tutto bene, va bene?

Mara: certo. Certo, io la ringrazio tantissimo, è stato veramente molto, molto gentile, sia lei che le sue colleghe.

Tassi: (---) va bene.

Mara: a risentirci, buongiorno.

Tassi: arrivederci.

Mara: buongiorno.

Nr. 128	Data. 26.02.2008	Ora 11.28.27
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

MARA

FRANCESCO

Mara: pronto?

Francesco: ehi...

Mara: allora ho parlato con il professor Tassi.

Francesco: si.

Mara: il quale mi ha suggerito, per avere una videata chiara e inequivocabile, di mandare una mail al dottor Giovanni Fiorini. Tu puoi prendere nota?

Francesco: si... amo', da dove la mando io la mail che sto in mezzo alla strada.

Mara: ah.

Francesco: tu non la sai mandare?

Mara: pensavo che... io non so mandare niente perché ci vogliono un sacco di cose, devi mandare tutto il foglio che hai avuto dall'università con tutte le..., la votazione, ci vogliono un sacco di cose, quindi ci devi stare tu, io non le so fare queste cose.

Francesco: va beh, prendi tutti i dati, quando vengo stasera, lo faccio questa sera.

Mara: va bene, ok, ciao.

Francesco: ciao.

Nr. 139	Data. 26.02.2008	Ora 13.22.31
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

MARA

FRANCESCO

Mara: pronto?

Francesco: pronto?

Mara: allora....

Francesco: si.

Mara: devi mandare una mail..

Francesco: si.

Mara: a questo profess.. dottor Giovanni Fiorini.

Francesco: quale indirizzo?

Mara: eh?

Francesco: l'indirizzo di posta qual'è.

Mara: l'indirizzo di posta elettronica tutto minuscolo: giovanni.fiorini@...

Francesco: si.

Mara: univr.it.

Francesco: si.

Mara: allora, gli scrivi che...

Francesco: questo chi è?

Mara: questo è il responsabile della facoltà di "Sistemi intelligenti e multimediali".

Francesco: mhm.

Mara: responsabile, segretario, comunque appartiene a questa fascia. Gli scrivi che hai parlato con il professor Tassi, col dottor Tassi o signor Tassi, non so che cosa sia 'sto cristiano, e che ti aveva insomma consigliato di scrivere una mail con....cioè richiedendo i termini per l'immatricolazione e dovevi allegare tu tutta la fascia degli esami sostenuti da Raffaele con ovviamente i relativi voti, perché lui potesse fare il numero dei crediti, e in base a questo potesse stabilire e darti questa password e quant'altro perché, ha detto questo qui, che la password e quant'altro viene rilasciata entro il 31 ottobre, in quanto è l'ultimo giorno per poter effettuare gli esami ma considerando il fatto che la..., la facoltà di Raffaele non è a numero chiuso, lo si può fare in qualsiasi momento, però ovviamente c'è da prendersi insomma

qualche altra rognà. Va bene? Quindi, a tutto questo, poi gli devi allegare..., cioè gli scrivi che io ho con me fotocopia di, non so, di tutti gli esami, foto di tutte le cose che tu hai in possesso, e fai richiesta di quello di cui lui ha bisogno. Facendogli una postilla con la tua mail per rispondere perché ha detto che comunque ti risponde e ti risponde anche subito, e poi aggiungendo anche il fatto che tu, entro fine settimana, vedi, giovedì sera, venerdì mattina, sarai sul posto. Per cui, se lui ha bisogno immediatamente di fax e quant'altro dici, lui gli dirà "mi mandi immediatamente queste cose, poi venerdì"...

Francesco: ma questo Tassi tu dove l'hai contattato?

Mara: io ho chiamato il..., a questa signorina Cristina Baietta che è la..., una segretaria e quando io mi sono presentata, ho detto che avevo bisogno di parlare con qualcuno per avere lumi su questa iscrizione e quant'altro e lei mi ha detto, dice "signora se attende un attimo", dice "le passo subito la persona interessata e mi ha passato questo signor Tassi. Questo signor Tassi mi ha detto "sì, noi siamo di questo sistemi intelligenti e multimediali, però lei faccia una mail a questo dottore e vedrà che lui gli risponderà.

Francesco: non professore.

Mara: si chiama Dottor Giovanni Fiorini.

Francesco: va beh, mo' scrivo subito, dai. Ciao.

Mara: va bene? Poi fammi sapere qualcosa, ok?

Francesco: si, va beh, tanto arriverà a casa qualcosa. Io la spedisco ora sperando di trovare già una risposta per stasera.

Mara: amore, poi ti invierà un'e-mail.

Francesco: comunque il certificato... comunque il certificato con tutti gli esami sostenuti da Raffaele e i relativi voti ce l'abbiamo a casa e sta in quella cartellina con il bordo arancio che io ho lasciato sul..., sul, sul comodi..., como... comodino.

Mara: cartellina con un bordo arancio... che cosa vuoi dire?

Francesco: si, che tu hai messo nel secondo cassetto.

Mara: vuoi che t faccia un fax? No, comu... ascoltami, tu fammi l'elenco...

Francesco: no, perché qui io adesso chiederò a lui il fax dove posso mandare questa cosa.

Mara: eh, e tu fai...

Francesco: e tu quando la leggi, se la leggi tu prima che io arrivo, glielo fai il fax.

Mara: si, tu fai l'elenco.

Francesco: ti ho detto intanto rintraccia la cosa che ti ho detto, sulle cose conservate.

Mara: fagli l'elenco di tutte le cose che, non so chi, ti aveva detto di preparare, e vedi se in tutto questo elenco lui ti dice "mi manca questo" oppure "è tutto a posto" e ti dà (---).

Francesco: io l'elenco ce l'ho tutto.

Mara: perfetto.

Francesco: io l'elenco ci sta scritto là, io le cose ce le ho. Deve soltanto...

Mara: amore, questo dottor...

Francesco: la cosa più interessante di tutto quello che mi hai detto, ti ha detto questo Tassi, è il fatto che, come giustamente ti dice anche Raffaele, bisogna sapere, loro hanno bisogno del numero degli esami, dei voti e del tipo di esami che ha fatto, per valutare..

Mara: i crediti.

Francesco: i crediti che lui ha già.

Mara: esatto.

Francesco: e vedere come, cosa deve studiare per integrare. È questo il fatto.

Mara: infatti lui ha detto "lui, metti caso che ha 120 crediti, ti dà il totale dei crediti raggiunti" dice "ce ne ha 120, sicuramente 60-70 sono" e lui mi ha detto "però lui il conteggio te lo può fare nel momento stesso in cui ha in mano tutte le cose".

Francesco: va bene.

Mara: dice: ma comunque se lei fa, fa una richiesta, mandi a scrivere tutto quello insomma di cui lei ha bisogno...

Francesco: si.

Mara: e questo sicuramente risponderà. Quindi, se tu lo fai adesso, io tra un paio d'ore vado a vedere sul tuo, sulla tua mail se è arrivato qualcosa.

Francesco: ok.

Mara: va bene?

Francesco: si, ciao.

Mara: ok, ciao.

Nr. 140	Data. 26.02.2008	Ora 13.37.51
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

MARA

FRANCESCO

Mara: pronto?

Francesco: amore, hai trovato i documenti?

Mara: no, stavo finendo di mangiare.

Francesco: eh.

Mara: che vuoi?

Francesco: no perché io stavo pensando che quel..., quel certificato potevamo mandarlo via e-mail se riuscivamo a scannerizzarlo attraverso...

Mara: io non lo so fare.

Francesco: no, noi non lo possiamo fare perché non c'ho lo scanner. Mhm, va beh, ciao.

Nr. 147	Data. 26.02.2008	Ora 16.53.57
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO

GIUSEPPE

ELI

Eli: pronto?

Francesco: pronto?

Eli: chi è?

Francesco: pronto. E dai.... Eli, non dare fastidio. Papà dove sta?

Eli: ah, sei zio?

Francesco: no, è tua sorella!

Eli: e non sento bene. Dov'è?

Francesco: stappati le orecchie.

Eli: tieni, mi sa che è zio Franco.

Giuseppe: pronto?

Francesco: pronto? Allora il... che stavo a di', il.. tu vuoi, vuoi dirmi se c'è un albergo a Verona, tramite le tue cose, le, le tue storie, le tue.... la tua ditta, io dove devo prenotare non hai idea?

Giuseppe: non ho idea. Perché a Verona noi non è che ci andiamo spesso. Posso vedere, informarmi.

Francesco: e vedi un poco, dai che devo fare la prenotazione.

Giuseppe: ti conviene andare a vedere..

Francesco: ho già preso l'appuntamento con la persona che devo andare a parlare.

Giuseppe:io con Tiziano non sono riuscito a parlare.

Francesco: ci ho parlato io, non ti preoccupare.

Giuseppe: ah, e quando è che c'hai parlato tu?

Francesco: m'ha chiamato lui con un discorso guarda che proprio... ma va beh, proprio una cosa da non crederci. Mi telefona per dirmi: "mi ha telefonato il professor Dell'Erba che vuole sapere se qualcuno di noi deve andare all'appuntamento lì a... alla..., come si chiama lei...dove è a Roma, dove stanno facendo gli accertamenti per..., per la questione del..., del.... uh, quelle cose che stanno facendo adesso per.... per la... e... il collegio dei periti.

Giuseppe: mhm.

Francesco: capito?

Giuseppe: eh, e noi che c'entriamo?

Francesco: e noi che c'entriamo, e tu chiedi a me questa cosa? Che cosa ti devo rispondere io! Io ti posso dire che cosa dovete fare voi là? Chissà... “ah, va bene, fammi vedere, adesso parlo io con Luca, perchè voleva sapere se dobbiamo andare qualcuno di noi oppure no”. Ho detto “non ho capito”, boh.

Giuseppe: cioè degli avvocati?

Francesco: sì.

Giuseppe: è da ridere quello.

Francesco: poi quando ha fatto mente locale, allora ha detto: “sì, va bene, ho risolto. Che dobbiamo andare a fare noi...”...ma, va beh.

Giuseppe: ha risolto.

Francesco: ha risolto.

Giuseppe: cioè ha risolto, è meglio che non mi rompete il cazzo a me... ho capito.... chi deve andare, Vinci non deve andare?

Francesco: non lo so se è andato pure Vinci insieme, questo non te lo so dire, bisognerebbe chiedere. Ma.. sinceramente non lo so se..., se e come aveva intenzione di fare. Se doveva andare oppure no, insomma. Ma comunque non.... l'importante è che ci è andato Alessandro, insomma.

Giuseppe: mhm.

Francesco: perché comunque con lui io mi sentii in passato. Ti ricordi, no?

Pronto?

Giuseppe: e si. No, stavo pensando. Va beh, l'importante... Senti, parla tu con

Vinci senti un po' che ti dice, chiamalo tu.

Francesco: dici?

Giuseppe: eh.

Francesco: va beh, ciao.

Giuseppe: chiamalo e digli: "che cos'è 'sto fatto? Sai niente?"

Francesco: io lo sapevo, mi aveva detto...

Giuseppe: eh, no e dice "ma avete bisogno, non avete bisogno"...

Francesco: va beh, va beh, mo' lo chiamo. Ciao.

Giuseppe: ciao.

Nr. 153	Data. 26.02.2008	Ora 21.10.11
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

MARA

GIUSEPPE

FRANCESCO

Mara: pronto?

Giuseppe: mo' stanno a posto a Gravina, eh? E' arrivata la scientifica da Roma!

Mara: ah, ah, ah (ride).

Giuseppe: mo' stanno sicuri che fanno un bell'inquinamento probatorio, con quello il padre lo lasciano in galera per trent'anni.

Mara: io aggiungo: se fino ad ora forse avevano capito qualcosa, adesso un mare aperto.

Giuseppe: mo' stanno proprio sicuri! Sta tutto a posto. Arriviamo noi a fare casino, come noi non c'è nessuno!

Mara: (ride) a voglia quello li a stare a... Viareggio.

Giuseppe: ma che vergogna! Il questore che ha detto stasera? Ha detto: sì, in effetti non si può escludere la morte accidentale, però l'impianto accusatorio resta perché...

Mara: certo.

Giuseppe: gli indizi sono gravi. Non è una questione di principio.

Mara: no, no.

Giuseppe: perché siccome facciamo una grandissima figura di merda, però non lo vogliamo dire. Allora che ce ne frega a noi che quello sta in galera?

Mara: appunto, guarda, io dopo questo fatto di questo bambino che è caduto, io veramente mi so' detta che qua c'è da stare non attenti, attentissimi. Perché se quei due bambini veramente sono finiti là, che ne sappiamo come.

Giuseppe: sono andati a giocare come questo.

Mara: a giocare, sì.

Giuseppe: è caduto uno e l'altro fratellino...

Mara: ha provato a salvare, sì.

Giuseppe: sicuramente, per cercare di salvarlo, è caduto anche lui.

Mara: anche io mi sono fatta lo stesso film.

Giuseppe: è questo il film.

Mara: io ho detto: chi lo sa che magari non stavano a giocare tutti e due da soli, perché se fossero stati con altri bambini, può darsi che avrebbero dato l'allarme.

Giuseppe: eh, certo.

Mara: e metti caso che quelli, tutti e due, da soli sono andati a giocare, e so' finiti là.

Giuseppe: ma l'hanno già accertato che sono morti di fame e di stenti, sembra che non hanno lesioni gravi!

Mara: si, infatti ma quello che, diciamo, è peggio secondo me, è che all'inizio l'avvocata di lui non volevano neanche vedere da lontano, poi si vede, quando hanno sistemato le cose, l'hanno fatta scendere giù, gli hanno dato ampio spazio perché le cose dovevano essere chiare, limpide. Però mi devono spiegare perché prima l'hanno tenuta al palo tutta la notte e solo stamattina alle undici l'hanno fatta scendere giù.

Giuseppe: perché sono tutti uguali, non hai capito ancora!

Mara: ah, ecco. Bravo, sono tutti alla stessa.., sono tutti figli della stessa madre, eh?

Giuseppe: ma guarda! Ma come si fa! Dico io, ma si può accettare una giustizia di questo tipo in questo Paese?

Mara: non lo so, guarda, io mi vergogno. (---) io mi vergogno.

(sovrapposizione di voci)

Giuseppe: (---) lo stato di diritto, la democrazia, ma di che cosa stiamo a parlare! Questi pur di salvarsi il culo loro, mettono in galera gente e pu.., ma io non lo so guarda, è una cosa allucinante, allucinante. Ma come se lo vedono un film che un padre, al centro di Gravina, visto da tutti, con la possibilità di essere visto da tutti, porta i figli là. Dice: mo' avvicinatevi qua. Aspetta che vi do un calcio e vi butto giù!

Mara: ah, ah, ah, ah, (ride).

Giuseppe: ma cioè, veramente ma ce ne vuole! Io non lo so, è fantasia!

Mara: fa ridere, no, a me fa ridere, solo che i cretini o ti fanno ridere o ti fanno piangere, questa è la verità. È vero.

Giuseppe: cioè invece di spiegare la loro incapacità...

Mara: no, no.

Giuseppe: ..l'inettitudine, il fatto che non sono andati a controllare lì...

Mara: là non sono andati per niente..

Giuseppe: sono andati fino in Romania a dare i numeri!

Mara: là non sono andati per niente, Giuseppe. Hanno controllato come hanno controllato a noi.

Giuseppe: è come a Perugia, che non hanno fatto un giro...

Mara: che cosa hanno fatto!

Giuseppe: niente!

Mara: per il coltello, hanno fatto qualche cosa per caso? Hai visto per caso tu qualcuno che è andato a trovare il coltello? Guarda che io mi scommetto ciò che non ho che se..., se ipoteticamente dovesse venir fuori, loro diranno “noi abbiám guardato”. Dico io a Francesco “come guardi tu quando vai al cassetto delle camicie” “non trovo la cravatta” e la cravatta sta, invece che al primo, al secondo cassetto, capito? Che cosa hanno trovato, che cosa hanno cercato, hanno cercato qualcosa secondo te? Eh?

Giuseppe: ma assolutamente no!

Mara: ma fatemi il piacere! Cos'è, perché a.. per questo fatto di Raffaele cos'è che hanno cercato, hanno cercato qualche cosa loro, eh?

Giuseppe: niente!

Mara: che cosa hanno cer... han cercato la scarpa? Hanno cercato l'impronta? Hanno cercato qual... che cosa hanno cercato? L'unica cosa che hanno cercato è di metterlo nel sedere a qualcuno, che c'ha un nome e un cognome. Per il resto non hanno cercato altro, capito? Sì, a noi... ha avuto la faccia di bronzo di dire che loro sono andati là, sono già stati lì, addirittura pure con i cani! I cani, ragazzi, che i cani sentono tutto, da quasi un chilometro...

Giuseppe: i cani, se avevano i cani li avrebbero presi imm... trovati immediatamente vivi! Vivi!

Mara: a voglia!!!! I cani!

Giuseppe: perché quelli sono morti sicuramente dopo una settimana, dieci giorni!

Mara: povere anime! Povere anime!

Giuseppe: a voglia a gridare là, poveretti!

Mara: che brutta fine!

Giuseppe: quei bambini... atroce!

Mara: però io ho pensato...

Giuseppe: le mamme loro non le devono fare.

Mara: che brutta fine che avranno fatto! Io stavo dic... pensando sai quanto hanno pianto, quanto avranno gridato!

Giuseppe: quanto hanno sofferto.

Mara: povere anime! E poi ho pensato un'altra cosa: nessuno in quei giorni poi è andato a giocare, a scherzare, a ridere lì? Io quello mi chiedo.

Giuseppe: anche Sara diceva giustamente: che ne sai se non stava qualche altro, gli hanno detto alla mamma e quelli gli hanno detto: ancora venite coinvolti, non dite niente, che ne sai, che ne sai.

Mara: Madonna, guarda, io, io non... il pensiero veramente che sono morti...
io veramente spero che siano morti prima. Perché se sono morti così, sono
morti veramente co.. manco i cani muoiono in quella maniera.

Giuseppe: si devono creare un problema di coscienza gli inquirenti! Ma come
si fa! Che ricerche sono state! Ma non deve pagare nessuno soprattutto!

Mara: ma che ricer... e che...

Giuseppe: quelli stanno al centro di Gravina, sono! Mica sono..., stavano in
un casolare buttato fuori, in periferia!

Mara: a 400 metri dalla fontana! Cioè niente di meno...

(sovrapposizione di voci)

Giuseppe: ma stiamo a scherza'! Ma si devono vergognare! Che cosa hanno
fatto per cercarli?

Mara: loro..

Giuseppe: hanno dato per scontato che era stata prima la mamma...

Mara: infatti.

Giuseppe: poi il padre, poi tutte queste menti bacate che hanno.

Mara: infatti. Solo quello hanno saputo fare. A colpevolizzare la gente perché,
perché a muovere il sedere è...

Giuseppe: di lavorare non hanno voglia perchè si fregano i soldi e basta.

Mara: eh, poi sudano. Come, come si dice... a fatica' e ...aspe', come si dice, diceva mio nonno... a fatica' e non magna', preferisco a dormi', eh. A fatica' e non magna' preferisco a dormi'. Cioè devo lavorare, ma non mi ripagare, preferisco starmene a dormire, hai capito? E questi così fanno. Né più e né meno. Questi non hanno cercato niente, perché ora mai dice "ah, sono spariti i bambini? O è stata la madre visto che sono separati, perché insomma...".

Giuseppe: sono andati in Romania a cercarli.

Mara: si, sono andati in Romania, e quanto l'hanno cercati in Romania? No, io volevo sapere.... giusto per... chiarirsi le idee.

Giuseppe: no, e quelli se avessero fatto un controllo accurato i primi giorni, li avrebbero trovati vivi.

Mara: si! Anche secondo me.

Giuseppe: li avrebbero trovati vivi!

Mara: e soprattutto se fossero andati con i cani...

Giuseppe: cioè ma io dico, non si creano... cioè che giustizia è questa? Tu c'hai il padre ancora in galera! Non gli dai manco la possibilità di vederli i figli! Ma non vi vergognate la faccia? Fate schifo!

Mara: no, e..

Giuseppe: fate schifo!

Mara: guarda...

Giuseppe: guarda è una cosa veramente, una cosa indecente!

Mara: io non ho idea che reazione abbia potuto avere quest'uomo, io non ce l'ho l'idea di che..., di quale reazione abbia...

Giuseppe: tu lo devi mettere fuori adesso, poi fai tutte le indagini che vuoi, ma lo devi mettere fuori! Quale impianto accusatorio! Due anni di intercettazioni telefoniche che fanno, come le stanno a fare adesso a noi, che vanno a estrapolare che cazzo vogliono loro dalle intercettazioni telefoniche.

Mara: qual è il problema? Che tirano fuori ciò che vogliono! Il problema è soltanto questo. Povero a chi capita, Giuseppe, in questi casini.

Giuseppe: non gli danno manco la possibilità a quel povero cristo di vedere i figli.

Mara: di andare al funerale!

Giuseppe: ma questa è una vergogna disumana!

Mara: e guarda io, io non ho parole, guarda!...io non ho parole perché non...

Giuseppe: ma tu lo vedi? Non se lo chiedono! Ma insomma sono morti di stenti, chi andava, pure che li voleva ammazzare i figli, li doveva portare lì al centro di Gravina, buttarli giù nel pozzo che li potevano trovare diretta...

Mara: ma poi così vicino! E so.. ma tu hai visto che lì si affacciano un sacco di balconi, cioè poi a giugno! Nessuno a giugno stava fuori dal balcone, uno che parla con l'altro... poi lì che si conoscono uno con l'altro perché sono

paesini piccolini. Nessuno ha visto che questo è entrato con i bambini? E i bambini che stavano zitti? Non gridavano? Non piangevano? Non, non, non, non sbraitavano, niente?

Giuseppe: ma un po' di coscienza civile!

Mara: guarda!

Giuseppe: il procuratore della Repubblica non la tiene, che deve dire "oh, però che cazzo, facciamolo uscire il padre!"

Mara: almeno per vedere la degna sepoltura dei bambini!

Giuseppe: e poi facciamo tutte le indagini! Se scopriamo se è vero che stato lui dopo, gli diamo l'ergastolo. Ma niente, non è, non è... è assurdo! È assurdo!

Mara: no, guarda è...

Giuseppe: cioè questa carcerazione preventiva delle persone...

Mara: è inconcepibile, guarda, inconcepibile. È inconcepibile. Io oggi, guarda, mi sono guardata tutti i telegiornali dal primo all'ultimo ma quando ho visto quei..., quelle due cose di latta lì che si so' portati, mi chiedevo: io, io non so, poi quello lì, stando lì, che non può fiatare, non può parlare, che ha saputo...

Giuseppe: ha saputo dalla televisione.

Mara: dalla tele... eh, dalla televisione! Ma cioè ma ci rendiamo conto!

Giuseppe: trattato come le bestie.

Mara: dalla televisione. Va beh, poi, poi giri il foglio dall'altra parte e dici perché tu da dove l'hai saputo?..va beh, io l'ho saputo.. da Internet, che se non lo avessimo saputo da Internet noi, tramite Valerio, pure noi dalla televisione l'avremmo saputo. Non è che..., non è che dobbiamo andare molto lontano, eh? Cioè... le cose sono molto, molto vicine. È uno schifo, non ci..., non c'è altro da dire. È veramente uno schifo. Io spero che..., che veramente siano morti prima di cadere là dentro perché il pensiero di quello che abbiano potuto passare, guarda... io come madre, io sarei diventata deficiente (sic), ri... boh, da chiudere in manicomio, guarda. Già così, ogni tanto ti vengono degli scatti. Ma... in quella situazione... boh, povera donna, povera gente, povero uomo, povero padre se non è stato lui, guarda. Perché io non è che ci creda molto che sia stato lui.

Giuseppe: no, assolutamente. Ma non ci pensare nemmeno. Ma non ci devi pensare neanche lontanamente, non esiste proprio.

Mara: io penso che li avrebbe potuti prendere a schiaffi, a calci nel sedere, a questo sì, ma a fare quello che ha fatto...

Giuseppe: no, ma assolutamente. 'Ste cosa... ma se aveva avuto l'assegnazione dei figli quello, ma che...

Mara: si, no, no, no, non ci credo neanche io. Non ci credo neanche io.

Povero... a loro se è vero che è andata come è andata, guarda! Ne sapremo di più sicuramente, insomma col passare dei giorni.

Giuseppe: eh, si, stiamo a sentire che diranno (sic).

Mara: si... questo è sicuro.

Giuseppe: stiamo proprio al sicuro.

Mara: tuo fratello non so se lo sa. Aspetta, diglielo in anteprima che mo' è arrivato. Aspe... diglielo che è arrivato.

Francesco: dimmi.

Giuseppe: no, che ho detto? Che risolveranno tutto a Gravina. È arrivata la scientifica di Roma quindi mo...

Francesco: mado...

Giuseppe: stiamo proprio a posto...

Francesco: stiamo proprio a posto.

Giuseppe: stiamo a posto.

Francesco: ho capito va, complimenti! Beh, ce ne andiamo? Andiamo beh, ciao.

Giuseppe: ciao.

Nr. 158	Data. 27.02.2008	Ora 08.43.11
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

MARA

SARA

Sara: pronto?

Mara: Sara, sono sempre io. Ho detto: mi sono ricordata che quel giorno che siamo venuti a Roma, mi pare, Giuseppe disse..

Sara: prenotando on-line paghi meno che andando direttamente..

Mara: eh, infatti. Allora dissi io a Francesco ieri: “scusa, tuo fratello mi fece.. o mi fece vedere, o mi disse, non me lo ricordo neanche più, che aveva un sito particolare”.

Sara: si.

Mara: allora lui disse: “e qual è?”. “eh, non lo so”. Poi ieri sera era tardi quando ci siamo messi a parlare di questa cosa...

Sara: ma che poi la verifica l'hanno fatta quando sono andati con Tiziano.

Mara: si?

Sara: perché andarono alla reception e la stanza veniva a costare 85. E mio marito disse: “come, io ieri l'ho prenotata on-line per me e l'ho pagata 67 o 64, insomma non mi ricordo...”

Mara: va beh.

Sara: e...e allora quello ha risposto: “e va beh, se lei può prenoti anche questa on.line”m al che Giuseppe uscì (---). Andò in macchina (---) entrò dentro..

Mara: no, pazzesco.

Sara: eh, eh, eh, eh (ride)... la stanza sta prenotata?

Mara: no, va beh ma certe cose che fanno sono proprio...

Sara: dice a Tiziano: “Tiziano, la stanza è prenotata”. Eh, eh, eh, eh (ride).

Mara: eh, eh, eh, eh (ride). Sono proprio..

Sara: quello non se l'aspettava, hai capito? Lui è uscito dalla cosa, andò in macchina, aveva il computer, lui poi che ha Wireless...

Mara: ah, il collegamento Wireless.

Sara: eh si, si. Eh, eh, eh (ride)

Mara: eh, eh, eh (ride)...no, va beh. Ma quanto sono idioti. Io invece quando dovevano andare loro a Perugia, avevo trovato un..., un albergo centrale, 32 € a notte con la prima colazione.

Sara: addirittura?

Mara: si e ma... insomma diciamo che ero stata qui, qualcosa come un paio d'ore a cercare, ricercare. Dopo che lo avevo stampato, avevo telefonato, questo me la faceva addirittura a 30 e quant'altro, telefoniamo allora disse Giuseppe: "no, ho prenotato io fuori Perugia, così stiamo fuori (---).

Sara: eh.

Mara: allora dissi a Francesco: "mo' sarà meno di 30", andiamo a pagare, era, non so, qualcosa come 80, 90 anche... mamma mia, allora dissi "io ieri avevo trovato..." ah, ah, ah (ride)... era al centro del paese, però non ricordo se fosse una, sai, tipo agenzia, come questa qui che mi ha suggerito lui, oppure forse una cosa che avevo trovato io facendo insomma diecimila giri. Che poi io quando apro un sito, sai di fianco ce ne sono altri...

Sara: si, si.

Mara: quindi magari vado là dentro, poi alla fine non mi ricordo più dove caspita sono andata.

Sara: sai cosa devi fare? Quando trovi queste cose che ti potrebbero servire in futuro...

Mara: mhm.

Sara: e... c'è sopra la cosa "preferiti".

Mara: ah.

Sara: salva nei preferiti così poi quando, quando apri vai...

Mara: me la vado a riprendere?

Sara: te la vai a riprendere nei preferiti.

Mara: ah?!?! Eh, ma qua non c'è preferiti! Qui non c'è un cazzo!

Sara: qui... eh, eh, eh, eh (ride).

Mara: allora se tu riesci a capire c'è "finder", "composition", "Why", "ok", "vai", "finestra"...che devo... eh, eh, eh (ride).

Sara: ah, non lo faccio (sic). Eh, eh, eh (ride).

Mara: poi c'è: "titanium", "lime wire", "quick time player", "mail", "call", "dvd", "I moovie", cioè dove devo andare? Boh!!! Ah, ah, ah, (ride). Vorrei ma non posso.

Sara: (---) sta la stellina, collegamenti preferiti.

Mara: ah ecco.

Sara: salva nei preferiti, e salva il collegamento nei preferiti.

Mara: a te la stellina, allora qui c'è una foglia, c'è scritto (---), quest'altra (---), telephone, voice, pro..., niente Sara manco se io, io voglio ma (---).

Sara: ci sarà certamente, ci sarà certamente "salva sui preferiti".

Mara: eh, ma forse porta un altro nome...file, vediamo su file, salva pagina con nome, può essere? Però su file.

Sara: no, e quella la salvi, la salvi da file.

Mara: preferenze, servizi...

Sara: preferenze!

Mara: preferenze?

Sara: preferenze!

Mara: ah, allora devo andare sul file box (sic)...mhm.

Sara: tu ora apriti un sito qualsiasi.

Mara: eh.

Sara: io ad esempio quel “google omicidio Meredith Perugia”, ce l’ho tra i preferiti.

Mara: ah.

Sara: e allora basta che io vado tra i preferiti, clicco su e mi appare immediatamente la videata.

Mara: (---). mhm.

Sara: non sto lì ogni volta a cosare.

Mara: ad andare a collegarti.

Sara: no!

Mara: mhm, va beh. Devo..., devo provarci. Mo’ vedi, mo’ sto facendo questo coso...

Sara: perché a volte si trovano cose interessanti che se mai poi quando ti servono non sai più dove andare a cercarle.

Mara: sì, ma guarda che io avevo fatto, avevo qui un quaderno con tutte le cose, diciamo, che ti devo dire, non so, scarpe, questo, quest'altro.

Sara: mhm.

Mara: poi il quaderno non so che fine abbia fatto perché qua evidentemente quando è successo poi il fatto avrà, non so, messo dentro le buste, non ho capito bene che cosa sia successo, per cui io non lo trovo più.

Sara: mhm. Mi ricordo 'sto quaderno credo arancione.

Mara: bravissima, l'hai visto?

Sara: sì, sì.

Mara: bravissima, era un quaderno arancione.

Sara: te lo portavi sempre che era prezioso.

Mara: con tutti i collegamenti.

Sara: con la busta te lo portavi.

Mara: sì, con la bustina con tutti, con tutti i cavetti per i telefoni.

Sara: mhm.

Mara: questo coso è sparito, è letteralmente sparito. Allora me ne sono comprata un altro, cioè mi sono presa un'agenda e ce l'ho nella borsa. Ho detto: "cazzo, voglio vedere mo' se sparisce pure qua!". Ho pensato: o qualche volta quando l'ho appoggiata su..., non so oppure sul divano, che ti devo dire, anche quando siamo andati nei vari alberghi, se n'è uscito, è caduto

a terra, è andato sotto e io non l'ho trovato più, perché in casa non c'è. Io ho aperto tutte le borse, tutti i tipi di valigie con cui siamo andati, quella della scuola media, quella piccola, nei cassetti, non c'è niente. Eh... e mi sono dovuta rifare un altro, solo che tutti quei siti che io avevo aperto, insomma presi, suggeriti e quant'altro, non ne ho più nemmeno uno.

Sara: si, si.

Mara: e quindi niente, mi sono dovuta inventare. Poi l'avevo fatto al computer a Perugia dove è come il tuo, non è questo. Quindi insomma lì era un po' più veloce la cosa. Niente, non c'è niente da fare. E mo' vediamo qua. Vedi che sono riuscita ad aprirlo! Ah, finalmente la Madonna mi ha fatto..., mi ha fatto la grazia, ha aperto, si è collegato, mo' avemo da vede' quando me lo dà il coso! Eh, eh, eh (ride).

Sara: mhm, mhm, mhm.

Mara: mo' vediamo. Speriamo. Ah, beh, va beh, me la dà, me la dà perché Giuseppe ha detto che sono..., è un sito tedesco...

Sara: eh.

Mara: dove lui va a vedere, e..., e quindi dice, però il tedesco, già è americano il computer, è tedesco il sito. Sono morta. Ha detto: "no, è scritto in italiano, dovrebbe" ah, ah, ah, ah (ride).

Sara: eh, eh, eh (ride).

Mara: (---) annullo, non fa niente, mo' che viene lui se la vede lui. No, va beh, ho provato, meno male. Beh, le ragazze tutto bene?

Sara: si, tutto bene.

Mara: Annamaria sta ancora lì?

Sara: si, si, si.

Mara: quando se ne viene Sara?

Sara: lei aveva deciso di non tornare per niente, di venire poi a Pasqua, ma intanto va Giuseppe giovedì...

Mara: mhm.

Sara: con il pittore.

Mara: ah.

Sara: mhm, mhm. E quindi lei giovedì ha l'esame...

Mara: mhm.

Sara: ho detto: "tornatene con papà, poi domenica te ne vai di nuovo".

Mara: ah. No perché noi andiamo su domani, però andiamo a Verona.

Sara: (---)...e si, lo so.

Mara: poi ce ne torniamo sabato se... sabato diciamo pomeriggio quando usciamo di là.

Sara: eh.

Mara: quindi, diciamo, si poteva anche se lei se ne deve venire giù per qualche (---).

Sara: no, il problema è che lunedì incominciano le lezioni.

Mara: ah.

Sara: quindi sabato sarebbe proprio inutile venire.

Mara: mhm. Ho capito.

Sara: lei approfitterebbe, infatti ieri tirò un sospiro quando gli dissi: “vieni che viene papà giovedì e dovrebbe tornare a Giovinazzo in giornata”.

Mara: mhm, ho capito.

Sara: dovrebbe andare la mattina e rientrare poi la sera.

Mara: ho capito, ho capito.

Sara: e...e quindi in questo caso verrebbe con Giuseppe, altrimenti non torna proprio.

Mara: ah, ho capito.

Sara: e sì, lunedì ha lezione, ricominciano le lezioni quindi...

Mara: e beh, certo...e va beh, niente. Per il resto tutto a posto?

Sara: sì, tutto a posto.

Mara: mo' hai visto le due foto di quei due bambini?

Sara: Madonna!

Mara: mamma mia, mo' dice che...

Sara: io spero che liberano il padre.

Mara: guarda io ho detto la stessa cosa, non è la... cioè va beh, ci sarebbe tanto da dire e poco da dire, però speriamo veramente che insomma, quello che hanno loro...

Sara: il luogo in cui li hanno trovati, è impensabile che un genitore...

Mara: possa fare una cosa del genere...

Sara: ma no, ma poi in pieno centro!

Mara: in pieno centro, Sara, e poi a giugno...

Sara: in pieno centro! Scavalcare il muretto con questi due bambini!

Mara: a giugno che fa caldo, che la gente comunque è per strada, è sul balcone, si ferma se...

Sara: ma scherziamo!

Mara: cioè i bambini alle otto è che non tornavano, cioè dalle sei alle otto.

Quindi non è che dice i bambini andavano a una festa e a mezzanotte si dovevano ritirare, quindi a mezzanotte bene o male la gente sta a dormire. Ma a giugno...

Sara: poi essendo quello un luogo dove i ragazzini vanno, andavano a giocare!

Mara: vanno! Ma sai quanta gente l'avrebbe potuto vedere! Ma siamo a scherza'! Ma uno si va veramente a mettere..., mo' va a mettere l'uccello in bocca a un nido di vespe? Ma stiamo scherzando?

Sara: che poi su quest'uomo sta., in due anni di intercettazioni telefoniche, sta una sola intercettazione con una frase che, avulsa da tutto il contesto e bisogna vedere qual è il contesto, dice: "certamente i bambini sono, sono morti". Com'è che dice, boh, non mi ricordo.

Mara: ah, va beh, insomma quello sarà stato un commento suo ad alta voce.

Sara: un commento, dice, possibile che non si trovano?

Mara: certo.

Sara: cioè questo sarebbe... invece questa certezza che lui ha manifestato in questa telefonata fatta non so a chi, l'hanno preso e l'hanno messo dentro.

Cioè unica intercettazione in due anni.

Mara: pazzesco. Pazzesco.

Sara: in due anni.

Mara: io dico che lì, innanzi tutto, non hanno cercato mai.

Sara: si!

Mara: a voglia che loro dicano...

Sara: (---) non abbiamo approfondito le ricerche lì intorno. Ma insomma se voi sapete che lì i bambini vanno a giocare... una distrazione, ma poi vedi il caso...

Mara: ma insomma, eh? Appunto.

Sara: va a cadere un bambino... ma guarda un po' guarda!

Mara: io sinceramente mi sono detta: "là non sono mai andati a cercare". È sicuro, è sicuro...

Sara: è Pascagli (sic), è il medico legale.

Mara: Pascagli (sic) hanno messo? Ah!...ma io avevo sentito quello di Bari.

Aspetta.

Sara: Pascagli mi diceva Giuseppe.

Mara: mah, avevo sentito io quello di Bari. Cioè stava scritto sul televideo,

Sara.

Sara: mhm. Vinci.

Mara: sì, sul televideo c'era scritto.

Sara: Vinci?

Mara: no, mi pare che sia proprio un professore.

Sara: Dell'Erba?

Mara: no. Che Francesco aveva anche nominato una volta, non ricordo per quale, quale motivo. Sì. Va beh.

Sara: Giuseppe ieri mi diceva che il medico legale dell'accusa è Pascagli (sic).

Mara: ah, quello dell'accusa.

Sara: si.

Mara: ah. Come sono andati a trovarlo Pasca..., Pascagli (sic) non è di..., di Perugia?

Sara: Pascagli non lo so se è di Perugia.

Mara: Pascagli e quell'altro che, ecco, adesso non mi ricordo più come si chiama, quelli sono tutti e due di Perugia. Tatumi (sic), tutti di Perugia sono.

Sara: mhm.

Mara: mah, non lo so. Può anche darsi che abbiano... ma non penso perché quello che è successo qui... mah. Mo devo vedere che dice che alle nove dovrebbe andare la mamma per fare il riconoscimento. Ma io dico, no? E che riconoscimento deve fare! Su che cosa!

Sara: su due corpi quasi (---)

Mara: su due, su due (---)? Su che cosa! Forse su qualche segno particolare, una cicatrice... non lo so, guarda, io non lo so se riuscirei ad andarci. Boh! Chi gliela dà la forza, guarda! Quella è proprio... io ho paura che possa fare qualche sciocchezza quella povera donna, eh. Perché c'ha gli occhi proprio spiritati. Quella è proprio esausta, figuriamoci quell'altro là che...

Sara: senti ma, secondo te, non è... cioè il fatto che lei abbia sempre detto che li sognava in un posto, in un posto, in un posto...

Mara: ma nessuno è mai andato a vedere, Sara. Lei ha fatto..., ma dall'inizio dice che lei ha fatto questo sogno, che i bambini nel saltellare da un tetto all'altro, cosa che facevano sempre, uno cadeva giù. Però, dice, ma solo uno io vedevo che cadeva giù.

Sara: mhm.

Mara: sai sono quelle cose che insomma ti lasciano interdetta, eh. Uno può fantasticare tanto anche su quella..., su quel pensiero.

Sara: mhm, mhm.

Mara: dice allora lo sapeva. Cioè non è possibile, non ci posso credere, almeno non ci posso credere che una possa arrivare a mentire fino a tal punto.

Sara: si.

Mara: mah, non lo so. Staremo a vedere, guarda! Oggi, cioè oggi, da oggi sicuramente qualche..., un po' di verità comincerà a venir fuori, soprattutto dalle analisi dei corpi.

Sara: si.

Mara: o di quel che resta! Mamma mia, non ho idea. Ho detto: per fortuna lì era un posto difficile diciamo per gli animali! Perché se fossero arrivati anche

i cani, animali, boh, chissà che cosa avrebbero trovato, guarda! Spero che siano rimasti intatti e non siano stati sbranati dagli animali. Boh, non so cosa altro dire, guarda! Povera a lei, povera dove capitano queste cose. Non ci sono parole, guarda. Non penso che ci sia una parola di conforto da poter utilizzare in questi casi perché se no, sono veramente tremendi. Mah, staremo a vedere. Va bene, Sara.

Sara: va bene.

Mara: ti auguro una buona giornata, magari ci sentiamo dopo se ho bisogno di qualche altra cosa. Se mi vedo persa qua. Mo' vediamo se riesco a trovare qualcosa. Ok.

Sara: senti, Mara.

Mara: sì.

Sara: quando andate da Raffaele digli se..., se quello che avrebbe dovuto mandare sulla laurea...

Mara: mhm.

Sara: il mese scorso, lo fa. Ma immediatamente. Sai le sue, tutti i suoi pensieri...

Mara: lui veramente...

Sara: eh.

Mara: quando ci diede la lettera, non so se te l'ha detto Francesco, disse:
“papà non ero molto ispirato quando ho scritto questa cosa”.

Sara: invece è stata bellissima.

Mara: eh, dice: “fai tu, scrivi tu, vedi tu”.

Sara: invece è stata bellissima.

Mara: allora io gli dissi: “senti, tu non ti devi sentire in obbligo. Noi ti abbiamo detto: tu lo vuoi fare? Fallo. Cioè puoi scrivere un pensiero a x persona, fallo. Però adesso l'hai fatto diciamo un po' forzato, se tu ti dovessi sentire ispirato, cioè ti viene qualche pensiero, lo vuoi buttare giù e quant'altro, sappi che queste persone stanno facendo tanto, tantissimo per te. Quindi se tu mai ti dovessi sentire uno di questi giorni ispirato, scrivi e poi deciderai tu a chi indirizzarla, se indirizzarla, se tenerla per te. E lui dice: “sì, sì perché quando ho scritto questa cosa...” insomma lui voleva dire l'ho scritta forzata.

Sara: mhm. E invece è stata bellissima.

Mara: mentre quella... mentre quella cosa è stata scritta diciamo a quello lì, insomma in maniera diversa, forse perché era un altro momento, dice: “questa l'ho scritta proprio così” dice “non ero motivato”.

Sara: e invece è stata di un effetto...

Mara: sì, è stata bella.

Sara: di un effetto...

Mara: è stata molto bella e Dora lo sa che è uscito quel..., quel coso sulla piazza? Che gli avete fatto mettere quella...

Sara: si, ma lei..., quando lei telefonò alla piazza...

Mara: ah!

Sara: fece mettere anche lei, sai quello Alfonso...

Mara: eh ma ha fatto mettere lei quello?

Sara: quello l'ha fatto mettere lei.

Mara: ah! L'ha fatto mettere lei! Io pensavo che fosse stato (---).

Sara: no, lei leggeva il giornale ogni mese a Roma (---).

Mara: ah, ho capito! Ho capito.

Sara: mhm, mhm. E quindi è in contatto.

Mara: ah, ho capito. No, pensavo fosse stata un'iniziativa (---).

Sara: no, quella è sua, se l'è vista lei, non mi disse neppure niente. Anzi lo disse a Eli e Eli disse: vedi che mamma lo sta preparando a nome di tutta la famiglia.

Mara: mhm, mhm.

Sara: ma lei volle farlo...

Mara: va beh però non c'è scritto zia, sembra come se sono amici.

Sara: si, si. Mhm, mhm.

Mara: non c'è scritto niente. Sembrano proprio come se sono amici perché ci sono scritti...

Sara: gli amici mi dissero: "Sara, preferiamo scrivere personalmente a lui".

Mara: sì, ieri ho parlato con Antonella veramente, perché mi sono ricordata che Raffaele le volte scorse mi aveva chiesto sempre di quelle amiche spagnole, no?

Sara: eh.

Mara: ed era molto preoccupato perché Ana, quella che..., quella proprio che era di Madrid, era venuta in Italia a fare un tipo di Erasmus e stava a Padova. E l'ultima volta che loro si erano sentiti in chat, aveva detto a Raffaele che non si trovava molto bene. E quella settimana che poi è successo tutto quel casino, lei doveva venire a Perugia.

Sara: ho capito.

Mara: perché disse a Raffaele, dice: "io cioè vengo a trovarti e sto qualche giorno perché qui a Padova non mi trovo bene." E Raffaele diceva: "stranissimo" perché dopo che lei è una ragazza proprio solare, poi bellissima, non ti dico, dice "è difficilissimo, strano che lei non si trovi bene, no?". Però diceva poi lui: "forse lei non si trova bene perché ricordandosi quanto si era stati bene in gruppo lì in Germania, forse lei faceva il paragone e quindi non aveva trovato magari la stessa compagnia.". Allora poi successe tutto 'sto

casino, ah, lei poi gli ultimi giorni gli disse che non sarebbe potuta andare, allora lei, l'unica volta che gli ha scritto, dice che si sentiva in colpa perché diceva: “se io fossi stata da te a Perugia proprio in quella settimana, tu saresti ancora diciamo con noi”, queste cose. E lei si sentiva in colpa. Allora diceva Raffaele: “il fatto che lei non mi abbia più scritto, dice, mi fa pensare tante cose”. Allora io dissi: “senti, io so che i tuoi amici si sentono sempre con lei, sai tramite webcam, quelle menate lì, e so che...” io poi non sapevo che cosa dirgli, Sara, “e so che comunque sta ancora a Padova. Mi pare che aveva detto Francesco che tornava in Spagna ma per un po' e poi sarebbe tornata, o forse ti ha mandato qualche lettera e non ti è arrivata”. Allora lui si convinse un po' e dice: “e sì, forse non mi è arrivata la lettera, però informati”. Mo' venerdì, quando siamo andati, mi è tornato di nuovo sull'argomento e io non sapevo che dire perché mi disse Antonella che loro non si sentivano più. Cioè questa ragazza tutte le volte che loro provavano a contattarla non rispondeva. E allora io non sapendo che cosa dirgli dissi: “no, sai, Raffi, mi sono sentita con Francesco e Francesco mi ha detto: vedi che Ana le sta mandando le lettere, evidentemente forse perché è tornata in Spagna, impiegano più tempo.”... ma non sapevo più che dirgli. Allora sabato poi, il giorno dopo mi fa: “ti sei risentita con Francesco?”. Dico io: “no, ieri stava all'università”. Dico: “ma com'è che quello non riesce a dare gli esami...”, cioè cercai di indirizzarlo da

un'altra parte. Mo' ieri dissi ad Antonella: "senti, Antonella, scusami ma io non so più che cosa, che altra chiacchiera raccontargli perché vedo che lui è preoccupato". E allora lei disse: "no, vediamo un attimino". Poi io mi ricordai che quando siamo andati in Spagna a marzo, l'anno scorso, dovevamo andare ad un paese e lei disse a noi: "vi do il numero di telefono mio che se per caso vi perdetevi mi potete chiamare". E quindi io ho ritrovato questo numero, e l'ho passato ad Antonella. E infatti ieri pomeriggio poi mi disse che si erano sentite, che lei effettivamente se n'era tornata di nuovo in Spagna, questa ragazza, e che non aveva saputo del suo trasferimento. Dice che gli aveva mandato un'altra lettera e però gliel'aveva indirizzata a Perugia, per cui per fortuna (---) ieri a Francesco le chiacchiere che gli ho detto si sono rivelate, insomma, vere perché non era possibile che questa ragazza non scrivesse più. E poi ieri sera Antonella mi disse: "guarda che si sono risentite con Francesco, che insomma comunque adesso sta bene e che era tornata in Spagna per un certo periodo e adesso sta di nuovo a Padova". E quindi dico: "va beh almeno così gli posso dire qualcosa in più". Perché io non sapevo più che cosa gli potevo inventare perché lui già c'ha quello sguardo assente, insomma, c'ha un po' secondo me anche... di umore ballerino, no?

Sara: si.

Mara: cioè mo' ride, mo' non ride più. Mo è triste, mo si mette a ridere. Cioè ha un umore un po' sballato, guarda. Non è proprio tanto...

Sara: è già molto come sta reagendo.

Mara: sì Sara...

Sara: (---).

Mara: sai cos'è secondo me? Più tempo passa e più questa cosa verrà fuori perché secondo me, cioè psicologicamente il cervello comincia ogni tanto ad andarsene per conto suo. Perché poi ho visto che ha dei momenti proprio di annebbiamento. Dice delle cose e poi te le richiede, poi dopo un po' le dice di nuovo. (---) mi disse: "ti avevo detto che..." non mi ricordo che cosa mi disse e me l'aveva detto 5 minuti prima.

Sara: mhm.

Mara: allora io, Francesco poi gli disse: "sì, sì, l'hai detto prima, come non ti ricordi?". Allora io poi lo guardai come per dire "non gli dire più niente". Prima di andarsene disse questa cosa ma non mi ricordo...ah, "quando dovete andare a Verona a prendere il piano di studi?". Allora io dissi: "la settimana prossima andiamo". E lui disse: "perché non siete andati questa settimana?" "e non siamo potuti andare perchè l'appuntamento era il giovedì. Visto che dovevamo stare qua venerdì e sabato, abbiamo pensato di andare la prossima settimana". Stavamo a parlare, dopo un po' fa: "Per Verona poi quando vi

siete organizzati di andare?”. Cazzo, allora io..., allora Francesco gli disse: “come, te l’ho detto prima!”. “e statti zitto, non dire più niente!”. Poi prima di andarcene allora disse: “ma dovete andare personalmente a Verona o fate le cose...”. Allora dissi a Francesco: “vedi, non lo so se lui quando ti parla ti ascolta o chissà a che cosa pensa”. Cioè il cervello, sai, ogni tanto secondo me se ne va a fare un passeggiata. E secondo me questa è la reazione al fatto che lui sia stato solo tanto tempo.

Sara: si.

Mara: potrebbe essere. Mo’ speriamo che magari stando..., cioè facendo qualcosa in più, cioè andando in palestra, giocando a calcio qui dove lo fanno giocare, cominci nuovamente sai a parlare e quindi a fare andare un po’ il cervello, perché secondo me ce l’ha proprio fossilizzato. Poi sempre da solo dalla mattina alla sera senza fare niente. Lui diceva: “io arrivo alla sera verso le sei e mezza, le sette che sono stanchissimo. Dice perché l’unica cosa che faccio è guardare la televisione e questa cosa mi porta stanchezza”. Quindi insomma anche lì... mo’ domani dobbiamo vedere, domani, sabato vediamo come sta. Speriamo che stia meglio perché non ci ha lasciati molto soddisfatti sabato. Vedremo un po’.

Sara: eh!

Mara: vedremo un po'. È un tristezza, guarda, io quando sono uscita mi sono messa a piangere tutto il tempo fino a che non siamo arrivati a metà strada perché mi fa molto male vederlo così. Proprio... poi sai, anche 'sto fatto che ti sta a guardare ma sembra veder che lui è assente.

Sara: mhm.

Mara: io spero che queste persone...

Sara: (---)

Mara: si. Io spero che questo lo abbiano notato, sai. Spero proprio che lo abbiano notato e che almeno un supporto psicologico glielo diano. Stavo vedendo nella..., nella cartella ieri, nella cartella clinica che gli avevano dato la fotocopia, gli avevano dato la fotocopia a Francesco che c'era scritto effettivamente che c'erano queste..

Sara: momenti di vuoto.

Mara: questi suggerimenti di controlli dallo psichiatra. Addirittura c'era scritto che si consiglia, gli consigliavano un farmaco che lui aveva detto di non voler prendere, perché aspettava che questa cosa gli passasse. E quest'umore un po' ballerino, ecco. Mo' vedremo un po', mo' che sabato... speriamo che sia passato, guarda.

Sara: oh, mamma mia...mamma mia!

Mara: va beh, mo' mi devo mettere a stirare con un giorno di anticipo.

Madonna mia, mo' mi deve venire la febbre. Le cose sono troppe. Mo' preparo il ferro, così prima che mi metto a fare le cose, mi tolgo quest'altro pensiero e faccio il borsone da portare. E va beh. Allora Sara...

Sara: Mara.

Mara: ci sentiamo, va beh?

Sara: si, ci sentiamo.

Mara: ok, buona giornata, eh!

Sara: ciao.

Mara: ciao, ciao ciao.

Nr. 175	Data. 27.02.2008	Ora 19.49.22
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO

FIGLIA DI GIUSEPPE

SARA

Figlia di Giuseppe: pronto?

Francesco: papà?

Figlia di Giuseppe: eh...zio?

Francesco: eh.

Figlia di Giuseppe: eh...papà non c'è, (---)

Sara: digli cha sta Bari da Leonardo.

Figlia di Giuseppe: ah, sta a Bari.

Francesco: si, ho capito. Senti, passami la mamma.

Figlia di Giuseppe: si.

Sara: Franco?

Francesco: si

Sara: eh.

Francesco: allora ti stavo dicendo ma...oggi che sta, c'è una partita di campionato, ci sta una giornata di campionato oggi?

Sara: Oggi? Sì, serie A perché?

Francesco: niente, va bè, ciao.

Sara: perché, che è successo?

Francesco: no ve bè, ci stavamo pensando con un amico qua e allora volevo avere conferma da Giuseppe. Quando viene fammi chiamare, ciao.

Sara: va bene, ciao.

Nr. 178	Data. 27.02.2008	Ora 20.37.01
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO

GIUSEPPE

Sara: pronto?

Francesco: Sara, mi passi Giuseppe?

Sara: sì, un attimo...Giuseppe, tieni è Franco.

Giuseppe: pronto?

Francesco: ma il video del 2 noi ce l'abbiamo?

Giuseppe: eh?

Francesco: il video del 2 ce l'abbiamo?

Giuseppe: no.

Francesco: e come mai? Soltanto quello ha portato?

Giuseppe: solo quello, c'era l'autopsia completa, il verbale...ma del secondo non c'abbiamo niente. Ti devi procurare il secondo, quello di Raffaele, e tutto il resto.

Francesco: ho capito, va bene, ciao.

Giuseppe: sì, ciao.

Nr. 182	Data. 28.02.2008	Ora 07.50.11
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO

MARA

Francesco: pronto?

Mara: il signor quindici palle ha detto che quelli, gli inquirenti si erano innamorati della teoria che è stato il papà a buttarli giù i bambini, giusto?

Francesco: sì.

Mara: così come a Perugia si sono innamorati della tesi..eh, eh, eh (ride).

Francesco: (---)

Mara: ohi.

Francesco: ci sono gli innamoramenti, sì.

Mara: (---) me l'ha detto amo. Ha detto "così, ad esempio, come ad esempio a Perugia, si sono innamorati della tesi che Raffaele centra qualcosa in

questa...lascio a voi” ha detto “fate voi” ah, ah, ah. Quindi ho detto il signor
quindici palle lo devo chiamare a quello. Va bè, ciao amore.

Francesco: ciao.

Nr. 183	Data. 28.02.2008	Ora 07.53.51
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

GIUSEPPE

MARA

Mara: Pronto?

Giuseppe: buongiorno!

Mara: buongiorno! Che hai visto il signor quindici palle?

Giuseppe: hai visto!

Mara: eh, eh, eh, (ride).

Giuseppe: non perde occasione.

Mara: assolutamente. Mo ho chiamato a tuo fratello. Ho detto vedi che il signor quindici palle l'ha data una bella menata. Ha detto a me "si?". Si, si è agganciato benissimo. Questi sono innamorati delle loro tesi.

Giuseppe: ha detto si, non c'è niente di più sbagliato.

Mara: no, no.

Giuseppe: ma te lo posso garantire io.

Mara: si? Si sono innamorati, ha detto, delle loro tesi e quindi...

Giuseppe: dove è andato mio fratello?

Mara: a Bari...a Bari, di là poi andava a Trani, e poi di là partiamo.

Giuseppe: devi farlo passare di qua un attimo.

Mara: ah, e mo glielo dico.

Giuseppe: eh, l'importante è che passi.

Mara: e...glielo dico Giuseppe mo, al massimo ti faccio chiamare prima chesi metta in macchina. Ma non so se può, se si possa fermare perché...so che c'ha degli appuntamenti a Trani, comunque adesso glielo dico Giuseppe.

Giuseppe: eh.

Mara: bè, devo andare che devo accompagnare Simona a scuola.

Giuseppe: però devi venire tu.

Mara: ah, e...

Giuseppe: qualcuno deve passare un attimo.

Mara:va bè, io posso venire sicuro. Adesso parlo con lui e ppoi ci mettiamo d'accordo, va bene?

Giuseppe: va bene.

Mara: ci vediamo dopo, ciao.

Giuseppe: ciao, ciao.

Nr. 187	Data. 28.02.2008	Ora 12.01.05
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

GIUSEPPE

FRANCESCO

SARA

Sara: pronto?

Francesco: Sara mi passi Giuseppe?

Sara: si, te lo passo. Siete partiti?

Francesco: stiamo partendo adesso.

Sara: mhm. Va bè. ...tieni Giusè, è Franco.

Giuseppe: pronto?

Francesco: ma sei sicuro che sul verbale non c'è scritto niente in riguardo di quella cosa che mi hai fatto vedere?

Giuseppe: stanno là sopra, leggi...te lo dico io, non....

Francesco: no, lo devi andare a rileggere con calma e con attenzione perché è una cosa, secondo me, molto importante.

Giuseppe: è importantissimo tanto è vero che l'ho letto. Non c'è scritto niente.

Francesco: va bene.

Giuseppe: è come ti dico io. È che questa e....perchè non l'hanno considerato proprio capito a me.

Francesco: non è vero, non è possibile. Io temo di peggio: che siccome non avevano, non avevano repertato, poi hanno fatto quello che non dovevano fare. Ciao.

Giuseppe: ciao.

Nr. 229	Data. 03.03.2008	Ora 09.46.41
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

MARA

LUCA

Luca: Pronto?

Mara: Luca, buongiorno, sono Mara.

Luca: ciao Mara. Ciao, buongiorno. Salve carissima.

Mara: allora, volevo ricordarti per quanto riguarda quella roba

Luca: ah, perfe...fai benissimo, bravissima, hai fatto bene a chiamarmi.

Mara: e poi, cortesemente Luca...

Luca: si.

Mara: mi hanno chiamato gli amici di Raffaele e volevano sapere un attimino a che punto fosse quella pratica per dare il consenso a loro di poter andare a

far visita a Raffi. Quindi se, per caso, insomma c'è anche quella che si può vedere...

Luca: quella, quella, quella, proprio non l'ho, non ce l'ho chiara quella. Allora...

Mara: era una richiesta per fare andare i ragazzi a trovare Raffaele. Era una richiesta per far andare gli amici. Ti ricordi che ti avevo portato i documenti, le fotocopie della Carta di Identità dei ragazzi?

Luca: sì.

Mara: e mi pare che o dovessi far richiesta o non so se l'avevi...

Luca: adesso io...eh, speriamo...te lo ricordi dove sono stati messi questi documenti? Perché io no, no, no, non me ne sono più occupato. So che l'istanza non l'abbiamo fatta di sicuro.

Mara: io li ho dati a te a casa tua.

Luca: sì?.

Mara: e quindi poi penso che tu li abbia portati in studio, non lo so.

Luca: io adesso, adesso li ricerco, devi fare l'istanza. Quindi faccio l'istanza anche per loro, va bene.

Mara: senti Luca, se tu non li dovessi trovare, io chiedo di nuovo una copia.

Magari...

Luca: no, va bè.

Mara: ti chiamo tra qualche giorno e...

Luca: non è bello insomma che non li trovi.

Mara: no ma non ti preo...no, dico che li ho persi io, stai tranquillo, non ci osno problemi.

Luca: io no, no, adesso li ricerco nel fascicolo.

Mara: ah.

Luca: nella stanza, nella stanzina e...li faccio riguardare e poi ci risentiamo massimo entro stasera. D'accordo?

Mara: va bene. d'accordo. Grazie Luca, buona giornata è.

Luca: tutto a posto per il resto, tutto a posto?

Mara: si, ieri abbiamo cominciato a vedere un attimino i filmati.

Luca: eh, di a...Francesco...

Mara: si.

Luca: che probabilmente, oggiavrò la conferma, però quelle, quelle tre icone della, della, del sopralluogo del due di novembre...

Mara: si.

Luca: si aprono tutte e tre. Cioè nel senso (---) risulta l'aperura solo di una.

C'hai fatto caso?

Mara: si.

Luca: e le altre due sono in sequenza quindi praticamente quello che c'è è tutto.

Mara: ah! Ho capito, va bene.

Luca: però oggi avremo la conferma.

Mara: la conferma.

Luca: l'unica cosa che manca è il sonoro.

Mara: quello non c'è.

Luca: quello, quello non ce l'abbiamo.

Mara: e comunque, eh, e comunque Luca io ho fatto vedere a un mio amico che faceva il fonico, adesso non lo so se...

Luca: sì.

Mara: insomma riesco a rintracciarlo, la moglie mi ha detto di sì, che se è possibile per loro, lui mi ha detto a meno che loro non lo abbiano disattivato nel momento stesso in cui hanno azionato, però se lo hanno fatto successivamente, è possibile recuperare.

Luca: va bene, infatti questo qui...

Mara: però...eh.

Luca: io adesso vedo..cioè allora la scientifica l'ha dato alla procura, noi abbiamo copiato dalla procura, e io c'ho gli originalissimi. E dalla procura quelli, dai miei originali non sono state fatte altre copie che sono tutte uguali.

Adesso vediamo in procura se c'hanno il sonoro. Perché se in procura non c'hanno il sonoro bisogna richiede con un'istanza alla scientifica. Capito com'è?

Mara: ah, ho capito, ho capito.

Luca: va tutto in...adesso tanto me la vedo io poi dopo...d'accordo?

Mara: va bene. grazie Luca.

Luca: niente.

Mara: ciao di nuovo, buona giornata.

Luca: ciao.

Nr. 237	Data. 03.03.2008	Ora 16.46.09
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

MARA

PAOLA

Mara: hai ragione amore...eh si...e io stavo a lavarmi i capelli mamma...

Paola: Pronto?

Mara: ah, Paola?

Paola: Mara!

Mara: ciao cara.

Paola: ciao, come stai!

Mara: malissimo oggi, sono a pezzi.

Paola: che è successo?

Mara: c'ho un mal di testa da, da urlo, guarda! Da urlo!

Paola: e io ho chiamato stamattina, non eri raggiungibile.

Mara: no quando, si infatti quando hai chiamato stamattina ha squillato forse una volta...

Paola: si?

Mara: si ma forse. Perché stavo dal commercialista e lì non prende molto il telefono.

Paola: ah, va bene, va bene.

Mara: allora poi quando son venuta fuori...

Paola: eh, ma poi ho chiamato a casa, e non mi ha rispo...e c'è il fax.

Mara: e no...si, sono tornata che era l'una.

Paola: va bene, va bene.

Mara: si, sono tornata che era l'una. Sono tornata a casa che avevo la testa che sembrava una mongolfiera.

Paola: eh, mamma mia.

Mara: un mal di testa io non so da do, da dove è venuto fuori.

Paola: e va bè, da dove può, può venire! Da...

Mara: poi oggi dovevo sistemarmi i capelli, allora ho detto mi prendo la novalgina, e mi azzoppo (sic). Ho preso la novalgina, mi sono messa sulla sedia niente, mi veniva da vomitare.

Paola: ah...

Mara: guarda, un male terribile. Mo ho detto mo mi lavo i capelli, magari massaggiandomi la testa, vediamo un attimino se mi si rilassano le tempie.

Ma c'ho un occhio, non, non ce l'ho aperto, ce l'ho tutto chiuso.

Paola: non è che hai preso un colpo d'aria?

Mara: niente Paola no.

Paola: ah, va bè.

Mara: ho detto mi devo andare a controllare perché c'ho questo mal di testa che non mi abbandona.

Paola:mhm.

Mara: io già vado sempre con la novalgina in giro ma...è un periodo che proprio non mi abbandona.

Paola: eh si.

Mara: e quindi cerco di...sai, controllarlo come meglio posso. È proprio, o forse il, il, come si dice, il calore del phon e quant'altro...

Paola: mhm, mhm.

Mara: mi sentivo meglio. Mo ho sentito che c'era qualcosa che suonava nel telefono ma da dove stava nella borsa non l'avevo sentito proprio per niente.

Allora ho detto mo fammi andare a vedere che cosa è successo da quella parte.

Paola: niente, niente.

Mara: allora Simona mi ha detto “mamma io forse ho sentito il telefono ma non capivo dove stava. Ho provato a cercare ma non sono riuscita a trovarlo”. Allora ho detto “va bè, mo vado a vedere io di là”. Infatti ho chiama...ho trovato tre o quattro chiamate. Ho trovato la tua, e ho detto “adesso fammi chiamare a casa”...ahi, mamma mia.

Paola: ok...mannaggia, mannaggia.

Mara: allora come state voi?

Paola: eh, niente, noi stiamo bene. è di voi che vogliamo sapere.

Mara: noi e...oramai la musica è sempre la stessa. Lo sai che Raffaele è stato trasferito?

Paola: eh si, si.

Mara: ecco. Gli hanno fatto quest'altra, quest'altra cosa. Per fortuna, diciamo è stata tra virgolette, abbastanza positiva per lui perché...

Paola: ha qualcosa da fare lì?

Mara: si, è proprio un carcere dove c'è un direttore che è una persone splendida.

Paola: mhm, mhm.

Mara: perché mette a disposizione di que...di questi ragazzi insomma tutto, tutto quello che possano...che possa a loro far bene.

Paola: mhm, mhm. Alleviare un po'...

Mara: alleviare veramente queste pene, perché di ragazzi giovanissimi diceva questo direttore, ce ne sono tantissimi lì dentro.

Paola: mhm.

Mara: quindi a ciascuno il proprio lavoro. Dice “non sappiamo, io” dice “non lo so, insomma vi auguro quanto prima che voi lo portiate il ragazzo, però noi avevamo fatt...diciamo avevamo intenzione di allestire una stanza per far sì che lui potesse insegnare didattica a, ai ragazzi che vorrebbero prendere lezioni di informatica”.

Paola: ah! Ma senti!

Mara: e non ti dico lui è contentissimo!!! Perché...

Paola: e certo!

Mara: dice io mi sento utile così.

Paola: mhm, mhm.

Mara: perché Paola la noia è una cosa..

Paola: e certo.

Mara: terribile, terribile, terribile. È una cosa, dice lui “io non, non sto male.

Cioè si mangia bene, mi trattano veramente con rispetto però la noia” ha detto “dice se io avessi da studiare farei ferro e fuoco!”.

Paola: certo.

Mara: “ma io adesso non ho da studiare niente.” Allora giovedì siamo partiti, siamo andati a Verona...

Paola: ah, quella scuola lì.

Mara: si, siamo andati a completare l'iscrizione perché comunque lì, sai Paola, c'erano dei tempi tecnici e prima del, dei primi di marzo non si poteva fare niente. Ringraziando Dio abbiamo trovato anche lì il preside della facoltà...

Paola: disponibilità.

Mara: d'oro, una disponibilità Paola unica. Ci hanno fatto l'iscrizione in mano di un'ora. Cartellino plastificato con la foto. Cioè si è dato un da fare questo, questo preside veramente Paola...e dice Francesco: “non lo so da noi, forse in due mesi avremmo potuto fare una cosa del genere”.

Paola: eh...eh si.

Mara: comunque è gente che si è messa veramente a piena disposizione. E poi quando siamo stati, il giorno dopo a Terni il, il direttore non ha avuto nessuna remore nel dire che potrebbe anche entrare il computer per far sì che lui possa cominciare a studiare.

Paola: mhm, mhm.

Mara: e non ti dico lui ovviamente...

Paola: e bè certo.

Mara: è molto contento, dico “almeno io mi distraigo proprio a livello mentale perché mi accorgo che insomma, io sono molto stanco”.

Paola: mhm, mhm.

Mara: era andata da lui la psicologa qualche ora prima.

Paola: mhm, mhm.

Mara: e dice che l’ha trovato benissimo, è un ragazzo lucido.

Paola: sta reagendo bene.

Mara: sta reagendo benissimo. E la psicologa stessa ha detto “ti farò delle relazioni che se, se e quando si andrà al processo, sono delle cose che vanno a tuo favore.

Paola: mhm, mhm.

Mara: perché loro ti hanno descritto, leggevo la cartella, come un drogato.

Paola: mhm, mhm.

Mara: e anche chi fuma le sigarette...

Paola: mhm, mhm.

Mara: non potrebbe mai stare senza fumare.

Paola: si, si.

Mara: perché ti arriva sai, diventi irascibile...

Paola: e si.

Mara: nervoso. Invece lui nessuna reazione. Allora diceva questa...

Paola: mhm, mhm, mhm. E ma sono cose che capitano una tantum e..

Mara: dice si...dice "papà mi ha detto questa, dice "tu hai fatto questa cosa per emulare gli altri". Dice ma io non le ho dato ragione...

Paola: mhm, mhm.

Mara: dice lui, però un po'è così. Dice lo fanno tutti, la faccio anche io. Non mi piace, va bè me o faccio piacere. Non mi piace il caffè? Però visto che quando andiamo al bar tutti si prendono il caffè, io non devo essere da meno".

Cioè, insomma, a questi livelli, capisci?

Paola: si, si.

Mara: e comunque questi sembra che, veramente, siano diciamo...

Paola: speriamo tutti, speriamo tutti.

Mara: si stiano comportando bene. Paola, se non altro, almeno a livello umano...almeno a livello umano.

Paola: è diverso, è diverso da...

Mara: il direttore diceva che, ci giustificava perchè a noi nessuno ci ha dato una giustificazione del suo trasferimento, è?

Paola: mhm.

Mara: nessuno.

Paola: eh si, si, infatti. Si.

Mara: a que..quelli due comunque sono rimasti là...

Paola: ah, ah.

Mara: e lui, il direttore ci ha detto, che evidentemente è stato trasferito perché lì a Capanne non c'è proprio niente da fare..

Paola: per lui.

Mara: cioè per questi ragazzi.

Paola: anche per gli altri che non, non, non hanno magari niente.

Mara: che non hanno un fine nella vita.

Paola: ecco.

Mara: uno scopo pure, stanno lì. Invece, forse in lui hanno notato, almeno io spero, un qualcosa di veramente positivo, per cui dice che queste carceri comunque, sono molto più organizzate e soprattutto riabilitano le persone.

Paola: mhm, mhm.

Mara: soprattutto sai a chi ne ha proprio bisogno.

Paola: si, si, si.

Mara: e lui ha fatto, insomma, amicizia con gli agenti...

Paola: mhm, mhm.

Mara: con insomma quelli che stanno là vicino, anche se...diciamo amicizia, ma è un modo di dire.

Paola: va bè, e certo. Sì, sì, sì.

Mara: giusto per parlare perché...

Paola: giusto per avere qualcuno che lo (---)...

Mara: ma lui dice “io le ultime settimane parlavo con la televisione”.

Paola: ah, sì.

Mara: dice “quando facevano le domande io rispondevo perché io non sapevo con chi parlare” dice “è una cosa che proprio mi manca tanto”.

Paola: eh...sfido chiunque a stare lì mesi così, senza Madonna, veramente, veramente!

Mara: so quattro mesi! Dopo domani so quattro mesi che sta là, non passamai, guarda! E mo aspettiamo il primo aprile.

Paola: mhm, mhm.

Mara: nella speranza che tutto possa essere invalidato.

Paola: speriamo.

Mara: che queste persone si possano veramente rendere conto di aver fatto un grossissimo errore.

Paola: mhm, mhm, mhm.

Mara: e poi, dopo di che Paola, si prenderà una decisione perché qua, qua la testa veramente comincia a partire. E quindi...

Paola: va bè, va bè.

Mara: Francesco per fortuna sta lavorando. Anzi, mo da quando sta qui, i giorni di visita sono cambiati, sono diventati il venerdì e il sabato.

Paola: ah, e il venerdì non andata su voi? Da...

Mara: noi partivamo il venerdì, per stare lì il sabato e il martedì.

Paola: ah.

Mara: e quindi poi Francesco lavorava mercoledì e giovedì e basta. Quindi erano solo due giorni.

Paola: ah, si, si, si.

Mara: invece adesso lui riesce a lavorare tutta la settimana...

Paola: eh...è più impegnato.

Mara: pure il giovedì sera, e...noi il venerdì mattina verso le quattro e mezza, le cinque, partiamo...

Paola: Madonna.

Mara: in modo tale sai da stare lì per tempo.

Paola: da stare lì in mattinata.

Mara: allora, quando è solo il sabato il colloquio, partiamo la mattina presto e torniamo la sera stessa.

Paola: mhm.

Mara: però l'ultima volta Paola tra la nebbia, l'acqua, il vento...

Paola: certo.

Mara: chissà ...

Paola: no, ma andare e tornare Mara, non è più come una volta.

Mara: è stato una...ma poi guido io, lui non guida più.

Paola: eh...

Mara: lui non guida più Paola.

Paola: non ti azzardare, lascia perdere, rimanete...

Mara: e ma la ne...la nebbia! Paola la nebbia mi faceva parlare da sola.

Paola: Mara e noi qui abbiamo avuto delle giornate incredibili, incredibili.

Mara: tu immagina, immagina lì che è la patria. Tu immagina, quando siamo andati giovedì sera siamo andati a Verona, che cosa ho trovato.

Paola: mhm, mhm.

Mara: che quella è la pianura padana, è la patria della nebbia.

Paola: certo, della nebbia.

Mara: io non vedevo a un miglio dal na...cioè proprio a un centimetro.

Paola: si, si, si.

Mara: pensa, io la sera, alle nove e un quarto abbiamo finito di mangiare qualcosa che durante la strada avevamo preso solo due caffè, abbiamo mangiato qualcosa, io alle nove e un quarto ho detto “io devo andare a dormire”. Io non vedevo più, non vedevo più, vedevo tutto offuscato, sempre queste nuvole davanti agli occhi.

Paola: mhm, mhm.

Mara: io non vedevo più. Lui aveva ragione che aveva lavorato tutto il giorno, non era venuto neanche a mangiare, ed era stanchissimo. Poi partendo la mattina alle quattro e mezza...

Paola: ti perdi il sonno, no...va bè...

Mara: cioè...non era po...tu non ti stare a preoccupare, infatti in macchina disse "io non vedo, io devo dormire perché non ce la faccio". Solo che quando arrivammo lì in quella zona...

Paola: eh...

Mara: (---) erano le tre e mezza di pomeriggio, non si vedeva ancora niente.

Dice: "Madonna più avanti andiamo, più buio sarà".

Paola: eh si. La sera, il pomeriggio tardi...

Mara: terribile, terribile. Mo questi giorni sembra effettivamente che sia cambiato un attimino il, il tempo.

Paola: mhm.

Mara: speriamo bene guarda, speriamo bene che...

Paola: mah.

Mara: dice che domani dovrebbe di nuovo fare molto freddo.

Paola: eh, si, si, si, si, infatti. Oggi era impossibile è, con questo caldo era proprio impossibile, era, si vedeva che era una cosa fuori, fuori tempo.

Mara: fuori tempo, infatti.

Paola: si, si, troppo caldo.

Mara: qua da noi sono, son fioriti i mandorli, guarda, una cosa tremenda.

Paola: si, anche qui. A pensare che poi se viene il freddo in questi giorni qua rovinerà...va bè.

Mara: abatterà (sic) tutto.

Paola: va bè, oltre alle persone, rovinerà, cioè alle piante, rovinerà anche le persone perché comunque io, per esempio stanotte, io non ho acceso nemmeno i termosifoni perché morivo di caldo.

Mara: pure io, io ieri per niente. Ma oggi pomeriggio Paola, dalle due forse perché non mi sentivo...

Paola: non ti sentivi bene.

Mara: ho acceso i termosifoni, mi sono messa con la sedia abbracciata al termosifone e son rimasta così. Mi sono presa la novalgina (---)

Paola: però ti potevi mettere un pochino nel letto.

Mara: no, non ci poso stare!

Paola: non puoi stare.

Mara: Mado!!! C'ho qualcuno che sulla testa fa bum, bum, bum, bum, un martello pneumatico.

Paola: lo so, e lo so.

Mara: allora seduta, con la testa dritta...

Paola: mhm, mhm.

Mara: attaccata al termosifone io mi sono addormentata. Proprio mi sono addormentata, mi sono addormentata alle due guarda....dopo quando...

Paola: mhm. Speriamo che tra un po' ti passa così...

Mara: no ma con la novalgina Paola mi passa, solo che dopo vedi, quando mi riprendo, sto come se mi hanno dato un sacco di botte (---).

Paola: e si ma perchè comunque la testa rimane comunque indolenzita, anche se ti passa il dolore.

Mara: si, si.

Paola: io lo so perché...

Mara: mi sento rintonata.

Paola: si. Va bene, va bene.

Mara: le bambine come stanno?

Paola: eh!!!

Mara: stanno bene?

Paola: non lo so Mara ma...la picco...la grande non lo so, saranno dieci giorni che non...

Mara: ah, si?

Paola: non si fa vedere. E va bè ma (---) venerdì arriva Alessandra.

Mara: ma dove sta Alessandra? (---)

Paola: no, no, arriverà la mattina e verrà qui perché chiaramente arriverà alle otto e un quarto perché parte alle sette, e poi siccome tutto, tutto e...come si dice, tutti i tasselli Mara vanno tutti a pennello perché dom...venerdì il fratello deve fare gli esami alla, alla motorizzazione, allora lei mi ha detto, mi ha detto che l'ho chiamata io, ha detto: "sai allora vengo a casa tua e poi viene anche mia madre a mangiare date se non ti dispiace". E io: "no, perché mi deve dispiacere". Cioè...i non ho de...non ho parlato con Mimmo perché Mimmi sta nero nero nero. Quando verrà la troverà qui e basta. È meglio che non sa niente, quando è a fatto compiuto, spero che non succeda niente. Ma non per il fatto di mangiare, perchè comunque loro devono sempre approfittare della...e niente, poi verrà qui perché non l'oso, deve trovare delle bomboniere, delle cose perché portarle di là non valeva la pena ha detto, così, colà..va bè (---) io qua sto. Dice: "sto dalla mattina da te poi viene mia madre, mangiamo e ce ne andiamo a Trani." "va bene, come vuoi tu". E niente, quell'altra sabato doveva andarsi a fare i capelli l'altro sabato e ci lasciò la bambina dopo, dopo l'asilo doveva star con noi. Allora Mimmo all'una si era quasi dimenticato, dice "Madonna Paola l'asilo!". Corre, va a prendere a Paola dall'asilo, nel frattempo ricevo una telefonata dalla mamma di lei: "vi siete scordati (---) dall'asilo".

Mara: e chi gliel'aveva detto a lei!

Paola: eh, perché la direttrice aveva chiamato a Michela e Michela aveva chiamato la mamma. E lei aveva mandato nel frattempo il marito a prendere la bambina. Però il marito non c'era perché...

Mara: (---), ah.

Paola: cioè non c'era perché era arrivato prima Mimmo, si prese la bambina e se ne venne qua. Poi lui la chiamò a Michela per dirle che Paola stava, stava con noi. Lei stava già col nonno, lei si è messa a dire: “Paola, allora sei stata sola, sei stata male, sei stata così, sei stata colà, non succederà più! Poi Mimmo stava in vivavoce... poi ha sentito tutto (sic). Niente, finito là. Paola è venuta a casa, ha mangiato, poi si è messa a dormire con il nonno, poi siamo andati dal parrucchiere che dovevo andare dal parrucchiere. Dico: “Paola andiamo a piedi dal parrucchiere?” “no, non posso andare a piedi perché mi raffreddo” “va bene andiamo con la macchina Paola”.

Mara: eh eh eh eh (ride).

Paola: cioè (---). Va bene, andiamo dal parrucchiere con la macchina, mentre stavamo dal parrucchiere e c'era anche Mimmo, Mimmo se li stava a fare dal suocero e io dalla nuora dietro e chiama Gianpiero, perché lei era andata dal parrucchiere alle 12 e mezza a Bari Blu, dalla ex ragazza di Luca, quella lì, quella alta che fa la parrucchiera.

Mara: ah.

Paola: aveva preso appuntamento ed è andata. E chiama Gianpiero: “dove state?” e disse Mimmo...da premettere che io avevo chiesto a lei Michela: “la posso portare dal parrucchiere alla bambina, ancora non la posso uscire?” “no, no, va bene. Basta che la copri su.” (---) una ragazzina di primo pelo che non le sa queste cose, va bene. “si, non ti preoccupare”. E...arriviamo là io mi stavo, era arrivato il turno mio, mi stavo lavando i capelli, arrivò e mi stavo lavando i capelli, dico bè, arriva lei, Paola stava seduta alla poltrona: “Paola, come stai? Ti piacciono i cape....” Tu mo immagina in un altro parrucchiere (---)...

Mara: ah, è entrata da un altro parrucchiere a fare tutte queste moine.

Paola: si, entra “ti piacciono i capelli? Ti piace il colore?”. Allora dice la bambina: “mamma veramente io non lo vedo il colore”...guarda, “non lo vedo il colore”. Eh...”come no!”. Allora io scendendo di là, da dove mi stavo lavando i capelli, io feci segno col dito per dirle “stai zitta!”.

Mara: stai zitta.

Paola: insomma non è...abbi un po’ di rispetto per gli altri, anche perché lei mi disse: “nonna Paola vuoi portare Paola a fare i capelli sabato prossimo?”, perché devono andare a un matrimonio e quella le fa la trecce, le fa le cose.

Allora dice : “portala tu là” va bene.

Mara: ah si, si, si.

Paola: allora io ho prenotato già un mese f, allora mi risponde: “sono nervosa” e con la mano sai mi fa segno come per dirmi (---), capito? Niente, finito là Mara, se ne sono andati, da quel giorno non li abbiamo visti più. Non li...nemmeno la bambina le fanno vedere a Mimmo! Giù, niente! Niente, e io ho detto a Mimmo: “lasciamo perdere”. Perché se io poi parlo poi devo fare le cose cattive che non voglio fare, lasciamo stare. Infatti oggi Mimmo: “l’hai vista Paola?”, “no e chi la vede!” .

Mara: Paola scusa un attimo.

Paola: si, si, si.

Mara: Pronto?...ehi, dimmi. Ti chiamo dopo che sono al telefono, ti chiamo dopo. Paola?

Paola: si.

Mara: si.

Paola: e questa è la storia Mara. Cioè potremmo stare bene e tranquilli perché non abbiamo...però, però...

Mara: sono loro che vanno a creare i problemi. Sono loro che vanno a creare i problemi.

Paola: sono loro, sono loro.

Mara: mo che viene quest'altra voglio vedere.

Paola: eh, mo che viene quest'altra e..niente va bè.

Mara: va bè, lei si invita e lei si rimanda.

Paola: e si, si.

Mara: cioè il problema è sempre lo stesso.

Paola: è sempre lo stesso.

Mara: e che significa, io non ho capito, che lei viene da Bari, si ferma a casa tua e viene anche la madre. Cioè non è che la madre dice abita dietro a casa.

No, quella viene (---).

Paola: e no perché siccome, guarda tutte le cose fatte...i tasselli uno nell'altro perché siccome la mamma deve accompagnare il fratello a fare gli esami alla motorizzazione venerdì...

Mara: ah, perché non ci va da solo il bambino?

Paola: no!

Mara: ah!

Paola: allora hanno, hanno pensato, bè, "io parto quel giorno così mia madre non viene apposta apposta".

Mara: va bè se ne potevano andare affanculo, scusa se te la dico proprio, lo sai, letterale.

Paola: eh, viene perché...

Mara: se ne andavano affanculo direttamente alla casa, no che si dovevano fermare al ristorante.

Paola: viene perché deve portare mio fratello là e io poi di là, cioè e poi dopo lei, quando ha finito viene...

Mara: sì, facciamo i cazzi nostri...

Paola: mangiamo a casa tua e poi dopo ce ne andiamo a, a coso. "Va bene" ho detto "Alessandra, come vuoi. Non ci sono problemi".

Mara: sì ma non ti sbattere più di tanto tu è Paola?

Paola: no, io e...

Mara: non ti sbattere più di tanto.

Paola: io non conosco, non so che cosa mangia, non so che cosa non mangia.

Mara: ma fottitene, fottitene. Fai la pasta col sugo che se la mangiano tutti, e la carne in padella e andate affanculo come state perché non si meritano proprio niente queste persone.

Paola: ah!

Mara: non ti sbattere più di tanto che tanto sempre una zampata nel culo avrai.

Paola: si va bè Mara.

Mara: figurati. Non pensare che avrai qualche ringraziamento, manco da lontano.

Paola: questo lo so.

Mara: e allora non ti sbattere.

Paola: pensa che lei, che cosa ha fatto: per il mio compleanno io pensavo che loro venissero e loro, invece, va bè non sono venuti e Alessandro chiaramente lui voleva venire perché ci teneva”. Va bè. Fino a tanto va bene. E lei ha sempre detto: “no, no, no, no”. Che è successo: che un giorno mi ha chiamato dicendomi che Alessandro non stava bene e ho detto “ma che è successo a Alessandro?”. Dice: “no, è triste perché da Natale non facciamo altro che fare storie perché mi dà la colpa che non siamo venuti al tuo compleanno”.

Mara: e bè che cazzo vuole?

Paola: e ho detto. “Alessà, io se venivate sarei stata felicissima, non siete venuti? Pazienza.” Io più di tanto a mio figlio non ho detto perché ho capito che lui voleva venire però io non volevo metterlo in crisi, non gli ho detto niente, non gli ho detto niente. Però lui lo diceva sempre alla moglie: “però potevamo andare” visto che adesso hanno comprato la macchina più grande proprio per la bambina e lei: “no, ma sai, così, colà”. E io “non ti preoccupare!”. E allora che cosa ha fatto? mi ha convinta ad andare lì.

Mara: ah, sì, certo.

Paola: eh, e Mimmo non ti dico. “tu sei scema! Tu fai sempre quello che vogliono gli altri! Devi ragionare col tuo cervello, vedi, noi siamo stati cacc...(---).” È stato quasi cacciato. “io non vado”. E queste so le storie, le

patorie di tutti i giorni perché tutti i giorni si parla di questo fatto. Tutti i giorni perché io voglio cercare di mettere le cose a posto.

Mara: a posto, certo.

Paola: non è possibile Mara, non è possibile.

Mara: certo.

Paola: non è possibile, è così...

Mara: ma sai cos'è Paola? Cioè io quello che penso è, poi tu puoi dire "è il tuo pensiero": cioè loro pensano che agendo in questa maniera riescono a prenderti per il sedere, hai capito?

Paola: sì, sì.

Mara: allora tu gli fai capire che a me non sta bene così, cioè come se, va bè, prendetemi per il culo, mi ci faccio prendere va bene?

Paola: eh, eh.

Mara: allora loro, secondo me, di questa cosa se ne approfittano.

Paola: sì, sì.

Mara: anzi, devo dire che per fortuna tra le due non è che corra buon sangue, altrimenti uno doveva pensare pure, diciamo, in male in quanto dice queste due stronze si mettono pure d'accordo come raggirarci, capito? Quindi la, la come si chiama, lei, l'Alessandra si fa tutte queste (---) mentali quando vuole, no?

Paola: si, si.

Mara: nei confronti di tuo marito. Poi quando le fa comodo tuo marito non lo piscia proprio.

Paola: si, si, si, si!

Mara: il problema...cioè io mi ricordo quel giorno al telefono “no, non è Paola, è lui, è così, è colì”. E io dissi a lei: “va bè ma tu, se cominci a cambiare tu atteggiamento, vedrai che dall’altra parte una risposta la trovi.” “e si, infatti...”. Mo, l’atteggiamento lei lo cambia solo perché conviene a lei.

Paola: si Mara perché così dice questo vede la madre...

Mara: e si.

Paola: vede la madre, così magari e...

Mara: (---)

Paola: (---)

Mara: metti una pezza sopra, metti una pezza!

Paola: io che so scema! Io comunque mi faccio coinvolgere. Va bè, ma va bè...

Mara: ti fai coinvolgere perché comunque tu ci vuoi andare. Oh, è sempre tuo figlio. Ma stiamo a scherzare? Non ho capito.

Paola: io faccio sempre la parte della scema. Sai cosa ho fatto io là Mara quando sono arrivata là la mattina alle sette?

Mara: la serva.

Paola: ha detto: “vedi che c’è un cesto di, di roba da stirare. Se ti va, se ti va la stiri”.

Mara: eh, anche mia sorella fa così a mia madre.

Paola: “certo che mi va!”

Mara: (---) ti annoi che c’è da stirare.

Paola: eh, certo che mi va. (---). E va bè. È il loro questo matrimonio mara e io, noi non c’entriamo niente. Noi non sappiamo niente di niente.

Mara: ma vuoi un consiglio? Non le chiedere niente!

Paola: no!

Mara: e nel momento stesso in cui quella stro...perché quella è una stronza, la madre ti dirà “noi dobbiamo aiutare questi ragazzi”...

Paola: seeee....domani!

Mara: lei a me me l’ha detto quella volta: “noi questi ragazzi dobbiamo aiutarli”. E io dissi a lei...

Paola: lei si è cambiata tutta la casa Mara!

Mara: si?

Paola: si è fatta la re...se l’è pulita tutta, ha cambiato tutti i mobili (---)

Mara: “noi bisogna aiutare questi ragazzi”. Io le dissi: “guarda sicuramente Paola e Mimmo non si tireranno indietro, anzi” dissi io “non l’hanno mai fatto

e poi loro trattano i ragazzi tutti e tre alla stessa maniera. Questo è quello che so io” dissi io a lei. “si ma adesso...”.

Paola: (---) lui non c’ha niente? Che noi comunque gli abbiamo dato ciò che gli abbiamo dato ad Alessandro?

Mara: non gliene frega niente Paola.

Paola: (---)

Mara: lei lo sa, lei lo sa ma tu devi dar di più, capito?e tu dagli un calcio nel sedere in più se vuole.

Paola: (---) perché devono spillarci qualcosa.

Mara: e infatti.

Paola: (---) io non ce la faccio più. Veleno, veleno e veleno, per che cosa?

Non lo voglio sapere. (---) “dai Mimmo non fare così! Perché poi stiamo noi male”. Stiamo noi male tutti e due perché noi sono giorni e giorni che non ci parliamo perché io gli dico come la penso, lui mi dice come la pensa e comunque rimangono (---)

Mara: (---) cozzano, con due pensieri diversi.

Paola: con due pensieri diversi che è difficile che, che si incontrino.

Mara: certo.

Paola: a me non me ne frega niente. Allora io ho detto: “ sai che faccio? ”

Siccome lei aveva chiamato Gian... Aless...Luca per dirgli: “sai arrivo”

perché è stato Luca a prenotargli il volo, io per ciò l' ho saputo altrimenti non l' avrei saputo, capito?

Mara: ah, ecco.

Paola: perché poi Alessandro si è sentito in dovere di chiamarmi dopo una settimana per dirmi così, va bene. E dice: “mi vieni a prendere?” e allora ho detto a Mimmo: “sai che facciamo? Andiamo noi a prenderlo”, “e va bene” ha detto Mimmo “andiamo noi”. Perché lui il sentimento, cioè l'ardore di vedere la bambina lui ce l'ha eccome.

Mara: Ma ci mancherebbe!

Paola: però viene frenato, viene frenato (---)...

Mara: sì, si frena perché dall'altra parte non ha un riscontro.

Paola: giocano intorno a noi.

Mara: infatti.

Paola: giocano con i nostri sentimenti (---)

Mara: certo... sai che cos'è Paola? voi, il problema è che voi lo avete capito tutti e due perché siete due persone, no sufficientemente intelligenti, di più, lo avete capito che loro giocano con sta cosa. Il problema è che tu reagisci in una maniera lascian... cioè facendo finta che questa cosa non ti urta più di tanto.

Paola: sì.

Mara: lui non ce la fa.

Paola: no, no, no.

Mara: e io, io cioè non gli do torto Paola.

Paola: si.

Mara: io te l'ho sempre detto. Io torto non gli do, certo diciamo per certe cose qualche cosa potrebbe, come dire, lasciarla passare. Questo si, però cioè farsi sfruttare in maniera così vergognosa, perché tu mi devi sfruttare però lo devi saper fare, cioè mi devi prendere per il culo, però mi devi saper prendere cazzo, non è che tu...

Paola: io sono andata su Mara e lei dice: “le partecipazioni” a Alessandro diceva, dice: “Alessandro le partecipazioni, le partecipazioni” ... “allora” diceva Mimmo “scusa” diceva a me perché io facevo da tramite...

Mara: certo.

Paola: perché non parlava.

Mara: non parlano.

Paola: dicevo a Mimmo: “ma se io non ho il diritto, non ho giorno esatto, non ho l'ora, non ho niente, mi mandassero qualche cosa”. E allora disse a me (---). Mimmo preparò due borse, e quando sono andata io le ho portate. E dico: “Alessandra controllale vedi tu e poi mi fai sapere”.

Mara: certo.

Paola: “anzi poi dopo, attraverso il computer gliele mandi a Mimmo”. Lo sai che ha fatto? A detto a lei: “no, le mando a te direttamente”. Ha mandato a casa per posta le partecipazioni con le correzioni, capito? E basta. Allora dice, cioè...

Mara: cioè lui proprio non c’entra!

Paola: non c’entra!

Mara: lui in tutto questo contesto non esiste, esiste solo se deve pagare però.

Paola: allora a Mimmo poi va bè, adesso gliele sta facendo così quando arriva lei poi le vediamo, e se la vede lei. Fa le cose che deve fare.

Mara: e io, in te, quando arrivava non gliele facevo trovare a meno che non lo chiede lei.

Paola: eh...

Mara: no, lo deve chiedere lei Paola, lo deve chiedere lei a tuo marito.

Paola: non lo so, non lo so proprio guarda .

Mara: quando lei viene ti dirà: “e le partecipazioni?”, tu dirai: “non lo so, devi chiedere a Mimmo, io non ho chiesto niente”. Vedi cazzo lei glielo chiede, perché se lei dice a te: “no diglielo tu” devi dirgli: “Alessandra io gliel’ho date perché le hai mandate qua, tu gliele chiedi”

Paola: ah, perché poi io dissi ad Alessandro: “ senti Alessandro papà ti ha mandato la, la, la correzione fatta? Vedi un po’ perché ...” parlai con lei e lei

disse: “no, no vanno tutte, vanno bene. So che Alessandro in questi giorni, oggi lo avrebbe chiamato a Mimmo” (---) Mara, son passati due giorni, tre giorni, allora dissi io: “sai che faccio? Mo lo chiamo ad Alessandro. Dico Alessandro, bè? E che hai fatto?” Dice “ma io so che tu hai parlato con Alessandra e Alessandra non te l’ha detto?”, “(---)” gli ho detto, “diglielo tu a papà”, “ah, va bene. No io pensavo che Alessandra gliel’avesse detto che andavano bene”. “ma non ho capito, ma voi che cosa avete in mente?”. Allora lui lo chiamò a papà e poi Mimmo disse: “ma tu gliel’hai detto ad Alessandro?”, dico “si gliel’ ho detto io”.

Mara: certo.

Paola: stai, sempre là. Un po’ quello, un po’ ... dietro dietro cioè ma è possibile che devo fare come, come se io avessi i bambini? Loro si cullano, (--). E va bene.

Mara: non cresceranno mai.

Paola: gli dice a lei la mamma: “quando sono andata sopra Alessandra mi ha detto che ogni uno si fa le parteci... le bomboniere per quelli che vengono in chiesa”.

Mara: mah.

Paola: “ogni uno si sceglie quelle che vuole”, capito?

Mara: madonna!

Paola: io, Mara io sono andata, Mimmo non sa niente ovviamente se no peggio ancora, sono andata, le ho scelte per le persone che verranno in chiesa poi gli darò perché ... non si vogliono mettere, capito?

Mara: e che modo di fare è, madonna!

Paola: e basta. Cioè niente, questo è proprio un matrimonio proprio all' acqua di rose. Io non lo so, non lo so, va bè, vedremo, vedremo, tanto ... (---)

Mara: e che devi fare Paola, che devi fare oramai!

Paola: no niente, e che cosa dobbiamo fare!

Mara: non ti agitare, lui consiglio che ti posso dare, sai che fai? Lasciagli passare tutto come niente.

Paola: si ma io così faccio Mara.

Mara: lasciati scivolare tutto addosso.

Paola: io parlo, io dico, ma poi dico: “ ma che me ne importa a me, ma che me ne importa a me!”.

Mara: andate a quel paese. No è, se fosse per i bambini, non è per i bambini.

Paola: non è per i bambini.

Mara: ma sono proprio infantili loro.

Paola: tu pensa mo che io, passando a Michela, io ho detto a Mimmo: “sai che faccio Mimmo? Alle cinque vado all'asilo, perché Paola si sta facendo, sta preparando per il saggio di fine anno”.

Mara: per la Pasqua ?

Paola: (---) di pomeriggio dalle cinque va all'asilo. Io ho detto: "sai che cosa faccio? Io mo prendo davanti all'asilo". Ha detto: "ma per piacere (---)", cioè giustamente è stato un momento di...

Mara: un attimo proprio.

Paola: un attimo, no no no. Non me ne frega niente questa volta ho detto: "senti" le dirò "Michela io sono stata bene anche senza di te. Mi dispiace ma questa è la realtà." Glielo devo dire, non è possibile, non è possibile. Io non lo so, che altro devo fare con questa donna? Che altro devo fare? Che altro devo fare? Pazienza Mara pazienza.

Mara: devi no, purtroppo sai quale è il problema? Che lasciando sempre correre poi...

Paola: eh...

Mara: cioè non lo so dall' altra parte come viene recepita, capito? Allora ogni tanto bisogna...

Paola: allora bisogna mostrargli i denti.

Mara: qualcosa, qualcosa, qualcosa devi fare. Cioè un minimo, un benché minimo cambiamento! Lei ti ha detto che queste cose delle bomboniere le dovete fare voi e quant'altro? Io avrei detto ad Alessandra: "Alessandra

veramente ti sposi tu quindi a me, io sono la madre di tuo marito e del resto non me ne frega assolutamente niente”.

Paola: Quella dice: “che me ne importa a me dei tuoi parenti delle, che ne so, dei miei cugini che io, ai quali manderò la partecipazione? Capito che cosa dice quella? Che me ne frega a me.

Mara: questa è educazio... così si chiama educazione questa? Ah, va bè, no... io non sapevo se questa, va bè se questa è educazione scusa io devo ancora imparare allora.

Paola: perché comun... comunque molti comunque un pensierino glielo faranno.

Mara: certo.

Paola: allora lo prendo io.

Mara: no, io a questo punto glielo direi ai miei parenti. Non accetta regali, ah no Paola. Non accetta regali. Se venite ci fa piacere, preferisce, no ma io glielo direi, ma sai quanto me ne frega? Cioè uno mo va pure a scappellarsi per andare a fare questo e quest'altro, e ti devi (---) pure tu?

Paola: (---) sai...perché lei a me non l'ha detto, è stata la mamma! La mamma come è tornata dalle vacanze quando è stata a Natale, come è tornata ha detto: “bè senti Alessandra ha detto così”. “va bene, non ci son problemi”.

Mara: questi sono...

Paola: si, si.

Mara: sono proprio del manicomio (---) eppure sono di Trani.

Paola: e sono di Trani e va bè. Eh, eh, eh (ride).

Mara: sono proprio del manicomio.

Paola: mannaggia, mannaggia.

Mara: eh...il fattore, il fattore Y questi c'hanno proprio qualche, qualche gene che gli manca, secondo me.

Paola:mo appena viene io la porterò dal fioraio perché lei aveva detto: “no, no veditela tu, veditela tu perché il fioraio, l'addobbo della chiesa, quelle cose le devo fare io no? Perché siccome io gliel'ho pagata a Giampiero, per cui gliele pagherò anche a lei.

Mara: quando ti dirà: “che cosa hai scelto per le partecipazioni?” rispondile: “niente”. No, così gli devi rispondere. “niente perché tu veramente non ti sei fatta sentire e io non ho scelto niente”. (---) “no ma io non ho intenzione di fare alle persone delle partecipazioni”. Tu così gli devi rispondere.

Paola: eh purtroppo...

Mara: devi dire niente.

Paola: purtroppo (---). Le dirò: “bè adesso, visto che sei venuta, non mi lasciare questo impiccio. Vieni insieme perché se io non so di che colore è l'abito, non so niente di niente, come faccio a fare gli abbinamenti? Almeno

un minimo di abbinamento ci deve essere, perché il vestito so che non se lo farà bianco ovviamente non è il caso, però che bouquet le faccio io se io non lo so, metti che il vestito è giallo per dire? Eh, ci deve essere sempre un, un minimo di colore che va...

Mara: oppure tu proprio per non partecipare le dici: “poi sai dov’è il fioraio, quando hai 5 minuti liberi, vai a vedere quali fiori vogliono, che io passo solo a pagare. Cioè io glielo facevo capire.

Paola: eh...

Mara: io passo solo a pagare.

Paola: vorrei tanto essere così! Vorrei tanto.

Mara: prova Paola, devi provare. Prova a cambiare atteggiamento, secondo me qualche cosa in cambio la riesci ad ottenere. Perché se tu le dici “vieni insieme” le fai capire che tu vuoi andare insieme. Di: “tu vai, anche con tua madre, con chi vuoi. Poi tanto passo io a pagare, non ti preoccupare”. E basta, fregatene, tanto che devi andare a fare insieme tu...che lei deve scegliere quello che vuole? E tu gli fai capire che a te non te ne sbatte un cazzo.

Paola: ma io non, ma a me non me ne frega niente!

Mara: infatti non te ne frega niente, ma glielo fai capire in maniera, cioè, chiara! Così lei domani non potrà mai dire: “mia suocera si è ficcata in mezzo

perché ha detto che voleva fare questo”. Tu non sei quella persona, non lo sarai mai...

Paola: ma che ne so io! Non ne capisco di fiori, non li conosco nemmeno!
Perciò...

Mara: ah, non li conosci? E va bè allora: “scegli tu Alessandra, se non ti dovessero piacere io non me la prendo la responsabilità!”.

Paola: no, no ma questo glielo dirò. Dico: “senti, scegliteli tu...”...

Mara: “scegli tu, vai, quando puoi, quando puoi, quando hai 5 minuti”, così devi dire: “ricordati Alessandra quando hai 5 minuti di andare dal fioraio e di sceglierti i fiori, poi passo, poi me la vedo io con lui” e basta. Gli fai capire che non mi prende proprio sta cosa. Tanto mi hai tenuto in considerazione.

Paola: eh... (---).

Mara: è vero proprio.

Paola: e va bè non fa, non fa niente.

Mara: lasciasse la bambina almeno un po', andasse affanculo con la madre.

Paola: (---) non la può lasciare, perché se si piazza a Trani insomma non è che, al limite verrà l'altro venerdì quando deve ripartire, capito? Perché lei parte, arriva di mattina alle otto e riparte l'altro venerdì alle, alle tre.

Mara: del pomeriggio?

Paola: del pomeriggio perché i voli, cioè lo stesso volo che ho preso io.

Mara: ah. Ho capito.

Paola: io invece l'ho fatto...sono partita il giovedì e sono ritornata la domenica, il lunedì mattina. Invece lei una settimana proprio, dal venerdì all'altro venerdì.

Mara: ah, ho capito.

Paola: perché non lo so, ha delle cose da fare. Deve vedere di risolverle qui perché o lì (---) partito, non lo so che cosa ha.

Mara: lì non c'è nessuno che paga! Dove vai? Non andrai molto lontano! Lì no c'è nessuno che paga. Questo è come mia sorella: quando dice a mia madre: “devo venire giù perché devo vedere, che ne so, questa cosa”. Allora mia madre dice: “c'avete tanti negozi a Milano, non puoi andare a vedere là?”. Allora lei dice: “no va bè ma giù è meglio”. Infatti tutte le volte che mo viene e devono andare da queste parti mia mamma dice: “no, io non mi sento bene. Io non ci vengo”. Allora lei l'altra volta mia sorella disse a me: “non è venuta insieme chissà che vermi c'aveva in testa!”. Allora io le risposi: “e che ne so, chiedilo a lei”. “no io non chiedo niente”. Allora io dissi a mia madre: “tu non chiedere niente. Fai finta come se non fosse successo niente, tanto lei comunque va”.

Paola: no Mara ma anche io faccio così. Io quando vado lì Mara, ti giuro io mi sento anche a disagio, mi sento a disagio.

Mara: me lo immagino.

Paola: mi ci sento perché è così. Però va bè, non fa niente sono stata con la bambina.

Mara: va bè tu lo fai per il piacere magari di stare proprio insieme, di vedere tuo figlio e di vedere la bambina, (---)

Paola: (---)

Mara: infatti.

Paola: e va bene, va bene. Pazienza.

Mara: ti abituerai anche a questo loro comportamento.

Paola: sì, sì

Mara: anche se è difficilissimo da accettare.

Paola: ma che devo fare, io, io lo accetto. Io lo accetto perché voglio, non voglio litigare con nessuno perché stare in lite è bruttissimo. Stare in lite, cioè vedi con Michela io non sto in lite ma io sto male perché dico “ma vedi questa stronza!”.

Mara: ma quella stupida Paola!

Paola: eh, (---)

Mara: il problema è che proprio è stupida quella ragazza.

Paola: (---) dice manco la mamma gli vuole bene come gliene vogliamo noi, ma veramente! E però...

Mara: il ringraziamento è sempre quello, una pedata in culo.

Paola: si, si, si, si. È sempre quello.

Mara: e che devi fa!

Paola: mah, va bene Mara.

Mara: oramai.

Paola: io ti do un abbraccio forte, a te, a Francesco, a Simona, mi raccomando

Mara: grazie Paola, grazie.

Paola: noi volgiamo sempre chiamare però capiamo, capiamo e...

Mara: non ti preoccupare Paola.

Paola: è un dolore, è un dolore ogni volta.

Mara: quando vuoi, quando vuoi. Non fartene un problema, quando vuoi.

Paola: voi adesso quando ripartite?

Mara: giovedì. Sera o venerdì mattina perchè se non dobbiamo andare a Verona e dobbiamo andare solo da Raffaele, venerdì mattina.

Paola: mhm, mhm.

Mara: se dobbiamo andare a Verona pure, penso già giovedì pomeriggio.

Adesso avremo il risultato dalla scuola perché oggi ho spedito tutto l'incartamento che a loro serviva.

Paola: mhm.

Mara: quindi penso che insomma sai, via telematica gli sarà già arrivato.

Paola: si, si.

Mara: mo quando viene Francesco riaprirà la mail e vediamo un attimino e ci organizzeremo. Ma comunque all'80% penso venerdì mattina e siamo qui poi sabato, sabato sera quando usciamo da Raffaele ce ne torniamo.

Paola: va bene.

Mara: ok.

Paola: abbracciami Raffaele.

Mara: grazie Paola.

Paola: un abbraccio forte forte.

Mara: grazie mille.

Paola: anche a voi

Mara: salutami Mimmo è, un abbraccio.

Paola: grazie Mara.

Mara: ciao Paola, buon pomeriggio.

Paola: ciao ciao.

Nr. 263	Data. 04.03.2008	Ora 17.27.39
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO

MARA

Mara: Pronto?

Francesco: amore?

Mara: pronto? Sì?

Francesco: senti ma sei sicura che questa Cinzia Tani è quella che ha scritto l'articolo sulle (---).

Mara: come la morte.

Francesco: come la morte.

Mara: io sono sicura di morire.

Francesco: va bè, basta, basta.

Mara: e quindi sono sicura che è la Cinzia Tani.

Francesco: no, siccome io mi sono sbilanciato perché ho, ho richiamato quella persona che sai, e gli ho spiegato che questa persona è la loro consulente e sicuramente in mala fede e gli ho detto il motivo per cui questa persona è in mala fede perché ha scritto quell'articolo...

Mara: c'ho il giornale ancora poi.

Francesco: c'è quell'articolo sul giornale, noi abbiamo mandato il blog...

Mara: esatto.

Francesco: abbiamo scritto qualcosa e loro non ci hanno degnati nemmeno di una risposta.

Mara: esatto.

Francesco: quindi è evidente che sono, che questa persona è in mala fede.

Mara: sono sicura come sono sicura di dover morire.

Francesco: ok, va bè, va bè. Ci vediamo tra poco, ciao.

Mara: ciao.

Nr. 371	Data. 08.03.2008	Ora 18.49.43
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO

GIUSEPPE

ELI

Eli: pronto?

Francesco: ehi, Eli.

Eli: si.

Francesco: ciao.

Eli: ciao zio.

Francesco: tanti auguri...

Eli: grazie!

Francesco: mo' inizi a fare vecchia!

Eli: vattene, chi sta parlando! Questo ne ha sessanta! Eh, eh, eh (ride).

Francesco: stai diventando un po' stronza, eh, ragazza.

Eli: quella è la vecchiaia.

Francesco: approfitti di ogni occasione, eh, per prendere in giro.

Eli: non è vero.

Francesco: dove devi andare?

Eli: e non lo so. Mo so tornata a casa veramente, sono stata al Parco 2
Giugno con i miei amici.

Francesco: fino a Bari sei andata?

Eli: è?

Francesco: e come sei andata?

Eli: con la macchina!

Francesco: con quale macchina?

Eli: di Michele.

Francesco: ah, con il barbudos (sic). (---)

Eli: (---) cintura, hai visto?

Francesco: (---) di Fidel Castro.

Eli: ma che dici!

Francesco: e mo? Non avete ancora organizzato niente per la serata?

Eli: no, per la sera lui avrà fatto, avrà preparato qualcosa da quello che ho
capito.

Francesco: ah, bè. Hai capito, però lui, hai capito è una cosa a sorpresa. Va bè
va bè va.

Eli: si, si.

Francesco: va bene, allora vatti a preparare dai, passami o mamma o papà.

Eli: va bene. ciao zio.

Francesco: ciao.

Eli: Pa.....pa...zio Franco.

Giuseppe: dimmi.

Francesco: allora noi siamo tornati.

Giuseppe: mhm.

Francesco: la...due cose....

Giuseppe: eh?

Francesco: ha detto Mara che ci vediamo domani pomeriggio.

Giuseppe: mhm.

Francesco: quando finiamo di mangiare veniamo.

Giuseppe: mhm.

Francesco: e poi... lo sai che hanno stabilito l'incidente probatorio per il
computer di Rudy e per i telefoni di Rudy?

Giuseppe: mhm.

Francesco: mi ha telefonato Luca per dirmelo che è arrivato il..., il discorso, gli è arrivata la notifica per sapere se noi avevamo intenzione di nominare il perito nostro, eccetera. Ho detto: “a me non me ne frega un cazzo” perché mi sono stufato di spendere soldi”. Però la cosa che mi giunge nuova è che Rudy ha dichiarato di non aver mai avuto cellulari.

Giuseppe: mhm.

Francesco: se non ricordo male, per esempio... E un'altra cosa, il fatto che diceva di non aver un computer.

Giuseppe: mhm.

Francesco: invece mo' sono usciti. Non si sa bene da dove ma sono usciti visto che adesso li devono analizzare. Va bene. per il resto?

Giuseppe: va beh, bisognerebbe tenere qualcuno là perché a me non è che mi... questi incidenti probatori poi sono irripetibili o ripetibili?

Francesco: che io sappia sono irripetibili.

Giuseppe: bisogna prestare attenzione perché....

Francesco: che cosa possono trovare, una telefonata sul telefono di Raffaele che non è mai esistita? Ma dai, che cazzo stai a di'.

Giuseppe: no, lo so ma... sul computer possono aver maneggiato.

Francesco: no, sul computer ci sarà, comunque, visto che lo fanno a Perugia e io.., noi c'abbiamo uno a Perugia, questo andrà sicuramente perché lo abbiamo già avvisato, insomma.

Giuseppe: mhm. Mhm.

Francesco: quello sì, sul telefono insomma, tutto sommato, non ce ne può fregà di meno.

Giuseppe: ma proprio niente... va bene.

Francesco: va bene? Per il resto?

Giuseppe: sto facendo quel lavoro, è terribile. Tiziano non lo sono riuscito a sentire, sto incazzato, Franco, non mi risponde al telefono. Mi chiude il telefono. Andasse a fare in culo. Faccio io il lavoro.

Francesco: va bè, ciao.

Giuseppe: tanto ho capito che va a finire così. Il sabato e la domenica fanno 'sta cosa.

Francesco: ciao.

Giuseppe: ciao.

Nr. 402	Data. 09.03.2008	Ora 17.35.25
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO

SANDRO

Sandro: pronto!

Francesco: ehi, come va?

Sandro: io bene, grazie, te piuttosto?

Francesco: eh, io vado...siamo ormai tutti quanti aspettando il primo aprile che si pronuncii la Cassazione. Perché abbiamo capito che da quell'altra parte non c'è modo di fargli intendere nulla, insomma che non...

Sandro: mhm, mhm.

Francesco: hanno sposato quella, quel teorema e lo portano avanti indefesamente.

Sandro: eh si.

Francesco: nonostante tutte le evidenze che, diciamo, dimostrano il contrario.

Sandro: me lo immagino. Che poi si è capito anche perché noi si è seguito prevalentemente quello che dicono i giornali ovviamente, la televisione.

Francesco: sì.

Sandro: però insomma si è capito sin dall'inizio che avevano deciso...

Francesco: sì, sì, sì.

Sandro: avevano deciso di trovare comunque dei colpevoli. Si erano attaccati anche a quell'altro negrino.

Francesco: sì, sì, sì ma ecco.

Sandro: e hanno massacrato tutti poi alla fine: colpevoli e innocenti.

Francesco: io c'ho i telefoni sotto controllo, per intenderci, quindi non mi posso neanche dilungare più di tanto anche sulle strategie, anche se ti posso garantire che abbiamo visto, abbiamo avuto di recente i video dei sopralluoghi con i quali si vede ampiamente che hanno inquinato tutto loro, insomma trasportando indumenti e manipolando reperti da una stanza all'altra delle varie ragazze che abitavano in quella casa non cambiandosi i guanti, questo la dice lunga insomma anche su quelli, sui riscontri che poi mi vanno a fare per cui si assiste al paradosso che: da un lato usano strumenti sofisticatissimi per amplificare e moltiplicare il dna sotto stimolo enzimatico, oltre (---) millimetri, (---) misura plausibile...

Sandro: mhm, mhm.

Francesco: e diciamo, come dire, condivisibile, e dall'altro poi loro inquinano tranquillamente i reperti manovrandoli, manipolandoli nella maniera più incredibile eccetera eccetera, insomma.

Sandro: mamma mia.

Francesco: è una cosa veramente allucinante, allucinante.

Sandro: ma Raffaelle come sta?...male?

Francesco: Raffaele no, no. Raffaele riesce, nonostante tutto, a sopportare abbastanza bene la situazione, perché al di là di ogni discorso è assolutamente convinto di non c'entrare nulla ed è altrettanto convinto che prima o poi...

Sandro: verrà fuori.

Francesco: verrà fuori insomma.

Sandro: quindi è solo lì che spetta, pora creatura. Ora che s'è laureato come lo passa il tempo?

Francesco: e...adesso l'hanno trasferito e sta, da...in un carcere dove, quanto meno, gli permettono di vedersi con gli altri carcerati, ameno in alcune ore del giorno.

Sandro: ah, ah.

Francesco: e di conseguenza, riesce anche a parlare, insomma e diciamo anche tante volte a pranzare insieme a questi, insomma non sta in completo isolamento.

Sandro: si, si.

Francesco: questo lo aiuta, insomma...

Sandro: e certo...almeno un contatto umano.

Francesco: a...esatto, a sopportare meglio la situazione, ecco, diciamo così.

Sandro: Vanessa come va?

Francesco: Vanessa va abbastanza bene, aveva avuto anche lei un grosso cedimento per questo motivo..

Sandro: e va bè.

Francesco: perché oltretutto è stata anche un po', come dire, criminalizzata dall'ambiente e dalla situazione. Tu sai che cosa fa.

Sandro: ah.

Francesco: e quindi l'avevano anche un po', come dire...gli avevano dato qualche fastidio, gli avevano creato qualche problemino diciamo, ecco. Poi sembrerebbe che anche loro si siano resi conto che, diciamo stavano sostenendo quegli altri delle cose insostenibili, per cui sono rientrati e adesso c'è anche da parte di, dei suoi superiori e non solo, una certa solidarietà quindi diciamo...

Sandro: meno male. Sono contraccolpi che se poi si, si, si riverberano anche sull'ambito professionale, diventa, diventano più difficilmente sostenibili eh.

Francesco: si, si, si, esattamente.

Sandro: Mara come sta?

Francesco: Mara sta bene, Mara mi sta dando una grossissima mano perché mi sta molto, molto vicina. Sinceramente non mi aspettavo che avrebbe, si sarebbe mostrata in questa forma insomma, perché è stata veramente stupenda. Lo ha tranquillamente e completamente adottato come figlio...

Sandro: si.

Francesco: di conseguenza si sta comportando come una madre, quindi, in tutti i sensi veramente. Quindi è encomiabile sotto questo punto di vista.

Sandro: meno male. Almeno questo.

Francesco: si, si. Guarda, una cosa veramente eccezionale, come i suole dire. Una cosa che ha detto pure Raffaele. Bisogna, qualcuno mi ha insegnato, forse questo qualcuno lo conosciamo entrambi, che bisogna cercare di trovare il positivo anche nelle cose negative.

Sandro: e certo.

Francesco: e questo è un lato positivo.

Sandro: eh ma insomma, voglio dire. È il lato...insomma, era preferibile altri, altri scenari insomma.

Francesco: indubbiamente però..

Sandro: mamma mia.

Francesco: per carità, però averla scoperta, esserci tra virgolette riscoperti, aver constatato della stupenda famiglia cui appartengo, aver potuto comunque apprezzare anche, diciamo, la partecipazione totale non solo dei, dei, dei parenti stretti tipo mia, mia, le mie sorelle, mio fratello, e quanti altri ma anche degli amici, di tutti guarda è stato, da questo punto di vista almeno sicuramente una cosa stupenda.

Sandro: eh, me lo immagino. Sì ma io ti ho detto quanto ti abbiamo pensato con la Manuela, quanto abbiamo pregato per voi perché veramente sta cosa c'ha, c'ha proprio annichilito, ecco. Quando, io ero ad, ad Ancona al congresso della società italiana di (---) e sentii la Manuela che mi fece una telefonata molto circospetta. Sicché (---): “dimmi che è successo, dimmi che è successo”. La sentivo estremamente proprio coinvolta! Tanto che io pensai, dico: “ma è successo qualcosa ai miei?”. Dice: “no, no, no, pensavo che avessi letto il giornale...”. Insomma quando lei me lo disse io ricordo ero lì che stavo rientrando al congresso, mi fermai, mi sedetti in un bar e stetti lì venti minuti a, a, cercare di capire. Dico: “no, ascolta, dico non è possibile perché dico Raffaele? No, è..secondo noi dico sì è visto bambino sì è visto”, insomma è venuto anche, venne ti ricordi da noi, eccetera dico..

Francesco: per carità.

Sandro: quindi c'ha, c'ha guarda, ti giuro, e lì si disse, io gli dissi poi dico: ma che si fa? Allora io pensai, dico, adesso Franco sarà sottoposto a una mitragliatrice, no?

Francesco: sì, sì.

Sandro: nel senso che c'ha i problemi.

Francesco: non ho risposto nessuno, ti giuro.

Sandro: e quindi niente, noi..

Francesco: neanche alle mie sorelle. Perché oltretutto, capiscimi, già adesso, per esempio, parare con te mi comporta un, un, un grosso problema di tipo emotivo perché mi viene da piangere eccetera, eccetera.

Sandro: e ci credo.

Francesco: tu immagina, ed è adesso che è passato tutto sto tempo. Insomma in qualche modo l'avrei dovuto, avrei presumibilmente già metabolizzato la cosa.

Sandro: no, ma di che! Ma che, ci son cose che scherzi...

Francesco: immagina un poco se poi in quel frangente!

Sandro: lì per lì, no, no, no.

Francesco: non, non era possibile, guarda.

Sandro: no, ma io ti ho detto, comunque io ti garantisco, non ho accettato (---)

Francesco: (---) ho dovuto, ho dovuto rispondere insomma perché eh....si trattava sai dei miei superiori, tra virgolette, sai che volevano comunque dimostrarmi la loro solidarietà o comunque mi dicevano “tu fai quello che vuoi, non ti presentare al lavoro, stai tranquillo ce la vediamo noi”, insomma praticamente, una cosa comunque per me, assolutamente utile e necessaria avere questi rapporti con questa gente...

Sandro: e certo.

Francesco: per questo, soprattutto per questi motivi che ti sto dicendo e nonostante, ti ripeto, queste, queste persone, ho dovuto rispondere almeno a queste persone e non ti dico che cosa è successo insomma, ti lascio solo immaginare. Per cui proprio mi sono, mi sono detto “qua ho bisogno di, di, di, di essere forte, devo assolutamente ...”.

Sandro: ma ora Raffaele è sempre a Perugia oppure l’hanno trasferito in qualche città?

Francesco: no, l’hanno trasferito, l’hanno trasferito.

Sandro: e dov’è?

Francesco: a...a Terni.

Sandro: a Terni.

Francesco: l’hanno trasferito il giorno stesso della laurea. Non si sa neanche perché.

Sandro: mhm, mhm.

Francesco: non l'hanno detto il perché, perché non son tenuti a dirlo e quindi non l'hanno detto, punto. Ma come, ma perché, non ve ne frega niente, punto.

Così e basta. Insomma questi sono, insomma..comportamenti, atteggiamenti..mah, va bè.

Sandro: (---) di Terni...

Francesco: no, ripeto, comunque, al di là di tutto sembra che è stato meglio perché l'ambiente, diciamo, è un tantino più umano, ecco.

Sandro: mhm mhm.

Francesco: riescono a permettergli alcune cose che dall'altra parte non intendevano permettergli. Sono, non dico meno fiscali, ma sono, quanto meno un po' più..sono meno, meno..

Sandro: più umani insomma.

Francesco: sì, diciamo che sono meno fiscali, ecco. Forse questo è il termine più esatto.

Sandro: mhm.

Francesco: sono un tantino, diciamo gli hanno, gli hanno, gli hanno permesso anche di...che ti devo dire, di utilizzare, cioè vogliono un po' se riescono a fargli anche a utilizzare il computer per fargli fare dei...della...delle lezioncine

ai carcerati che intendono utilizzare, vogliono imparare ad usare il computer...

Sandro: ah.

Francesco: insomma gli stanno dando la possibilità, insomma, di fare...

Sandro: una vita più umana, insomma, una vita più dignitosa.

Francesco: di fare qualcosa per, per impegnare un po' il tempo. Noi siamo ormai tutti quanti fermi perché sono andato più volte con mia suocera, hai visto in televisione e quant'altro, ma soprattutto e soltanto, non soprattutto, un po' per, per, come dire, necessità, necessità di dover dimostrare le cose che ti sto dicendo...

Sandro: si, si.

Francesco: e dall'altro per...

Sandro: anche per Raffaele è un sostegno questo qui, insomma.

Francesco: si, si, anche per un sostegno a lui ma anche, soprattutto per, per poter ottenere un maggiore, come dire per poter, per poterli, per poterli...

Sandro: dare una maggiore attenzione, una maggiore visibilità della situazione, insomma.

Francesco: no ma...si ma per poterlo difendere, difendere da tutte le calunnie che hanno raccontato sul suo conto. Non conoscendolo si sono permessi di dire delle cose che non sono ammissibili e tollerabili, assolutamente. E quindi

io mi sono ripromesso di far quello che ho fatto anche soprattutto per rimettere le cose a posto insomma.

Sandro: si, si.

Francesco: nel senso di evitare che continuassero a vomitare veleno su mio figlio senza, senza nessun motivo reale.

Sandro: e certo...mamma mia. Insomma...

Francesco: e adesso poi mi hanno, mi hanno pregato anche quegli avvocati di starmi un po'buono perché la cassazione, tra virgolette, vuole così nel senso che...anche, siccome è anche i giudici di cassazione sono, sono delle persone e quindi come tali potrebbero essere regolarmente influenzabili, potrebbe dare oro fastidio il fatto che io, o chi per me, vada in televisione a mostrarsi. Dice: "ma vedi questi", insomma eccetera eccetera...

Sandro: e certo, certo.

Francesco: per cui mi hanno invitato ad avere un, un atteggiamento più cauto. Questo è quanto...e quindi almeno per il momento non ho intenzione di fare altro se non aspettare con ansia che arriva, che arrivi il primo aprile, il giorno in cui ci sarà questa udienza di cassazione.

Sandro: il tempo non passa mai in queste circostanze qui.

Francesco: mi sono accorto che...proprio quello che stai dicendo. Cioè pensavo di sopportare meglio questa, questo poco tempo che rimane al primo

aprile rispetto a tutto quello che è già passato, se non altro. Comunque voglia o non voglia devo aspettare.

Sandro: eh, per forza. Oh, Franco se capiti lo sai che qui c'è sempre una camera.

Francesco: grazie, grazie.

Sandro: anche perché quella, ce ne ho tre di figliuoli fuori di casa è.

Francesco: eh ma...si.

Sandro: quindi c'ho spazio da dormire quanto te ne pare.

Francesco: mhm, mhm.

Sandro: e in più alla prima nipotina che ormai ha tre anni, a settembre se ne aggiungerà un secondo che è il nipotino che mi viene dal mio primogenito Tommaso.

Francesco: ah, hai capito! Bene!

Sandro: e quindi mi disse appunto questa cosa.

Francesco: (---) parlare di cose del genere (---).

Sandro: meglio, no? comunque ascolta Franco, noi tu lo sai il bene che ti vogliamo, qualsiasi cosa tu pensa possa dipendere da noi, la dai per scontata. Se vuoi venire a passare qualche giorno qui a Arezzo con Mara, a noi non ci fai altro che piacere.

Francesco: va bè, ti ringrazio Sandro.

Sandro: questo lo sai perfettamente bene. Anche una sera per stare insieme, così tanto per rivederci.

Francesco: sì io adesso, con il fatto di (---) mi avevano creato questa buona opportunità gli avvocati di Perugia. Uno in particolare, diciamo quello che dirige lo studio, che era quella di, che era quella di...essere ospite suo in una casa che lui ha eccetera, quindi ci tornava abbastanza, ovviamente molto comodo perché...

Sandro: e certo.

Francesco: io devo ridurre un po' le spese anche di..

Sandro: di avanti e indietro.

Francesco: di sistemazione insieme a tutte le altre che sto sostenendo. Se non che da quando lo han trasferito a Perugia la situazione, cioè a Perugia...

Sandro: a Terni.

Francesco: a Terni, la situazione da questo punto di vista è un po' peggiorata, quanto meno come discorso di alloggi.

Sandro: mhm. Comunque se...

Francesco: anche se tutto sommato eh...per cui adesso, tanto per farti un esempio, io per poter andare da Raffaele sono, siccome lì poi i giorni di visita sono diversi, da quelli di Perugia...

Sandro: mhm, mhm.

Francesco: cioè si va il venerdì e il sabato.

Sandro: ah.

Francesco: e non tutti i venerdì e il sabato perché ci sono sei ore al mese soltanto che ti mettono a disposizione, quindi tu devi sfruttarle tra virgolette al meglio, per evitare di, di trovarti poi senza altre possibilità. E niente, quindi abbiamo...adesso, siamo partiti, quand'è stato...venerdì mattina presto...

Sandro: mhm, mhm.

Francesco: per poter stare lì all'orario giusto per poter poi andare a trovarlo, e poi, siccome siamo andati poi da Terni a Perugia, per comunque fermarcifino a ieri mattina.

Sandro: mhm.

Francesco: e ieri mattina presto sempre, ci siamo alzati e siamo andati a trovare Raffaele. Poi una volta arrivati a Raffaele, da Raffaele e aver fatto il colloquio con lui, siamo ripartiti subito per tornare a casa, quindi ti immagini, insomma (---)...

Sandro: io immagino. Come l'hai trovato?

Francesco: Ma lui da quando sta lì sta un tantino più sereno perché, ti ho detto, a parte quella risposta che ha avuto che è una cosa eccezionale veramente, cioè non...che ti devo dire, gli, gli scrivono le cugine piangendo per quello che gli sta capitando e lui dice: “no per favore non mi fate (---)

perché così mi fate sentire in colpa, mi fate sentire in colpa quasi che fossi io appunto”, che fosse lui che abbia voluto questa situazione..

Sandro: certo.

Francesco: e lui dice non mi mortificate perché se voi state male mi sento responsabile io del vostro star male insomma. Per intenderci, eh.

Sandro: (---) quindi anche una forza d’animo non indifferente.

Francesco: si, si, guarda veramente una cosa eccezionale, veramente.

Sandro: meno male.

Francesco: non, non l’avrei mai pensato perché non lo facevo così forte.

Sandro: sai le prove della vita tirano fuori poi il meglio delle persone quindi...

Francesco: mhm, mhm.

Sandro: purtroppo lui è stato costretto a passare attraverso questa cosa e dimostrare certe cose ma comunque, indipendentemente poi queste cose se le porterà dietro tutta la vita quindi questo fa pensar bene per il resto insomma...

Francesco: si, si, penso proprio di si, penso proprio di si. Comunque o ti stavo telefonando perché c’è un problemino con un paziente.

Sandro: mhm.

Francesco: e io sono abbastanza tranquillo, tra virgolette, per come devono andare le cose, però volevo il conforto tuo. Questo è un paziente che ho operato per un (---)

Sandro: si.

Francesco: e sta filtrando.

Sandro: di.

Francesco: sta filtrando parecchio. E...sta in terza giornata.

Sandro: mhm. Ma gli hai lascia...sta filtrando tu dici dal drenaggio?

Francesco: certo, esatto, si, si.

Sandro: gli hai lasciato un doppio J (sic)?

Francesco: si, c'hai il doppio J (sic), c'ha tutto...

Sandro: e allora è questione di tempo e basta.

Francesco: eh, questo volevo sapere. Volevo...

Sandro: se c'ha un doppio J (sic)...

Francesco: c'ha un doppio J (sic) (---) ovviamente gliel'ho messo subito. Ho fatto una plastica che almeno da un punto di vista tecnico è venuta benissimo.

Sandro: si, si. Si ma filtrano.

Francesco: infatti le prime 24 ore nn ha filtrato un cazzo, poi improvvisamente si è messa a filtrare e adesso filtra praticamente quanto filtra

dalla...c'è tanta urina quasi quanto ce n'è dalla dalla vescica insomma, il catetere (---).

Sandro: mhm, mhm. Se c'è un doppio J è questione di tempo perché si chiude la sutura, capito? Se, se, se no non , se va su, delle due l'una: o ha ceduto la sutura completamente ma il che non è immaginabile, non è ipotizzabile, hai fatto dei punti staccati o una continua?

Francesco: no, ho fatto una, dei punti staccati.

Sandro: punti staccati, allora lì ci sarà una parte di qualche punto che si è allentato, ha fatto un po' di (---), è questione di tempo e basta, dai.

Francesco: eh, va bè. Volevo soltanto un conforto tuo in questo senso, (---) combino un altro cazzo di guaio, insomma.

Sandro: (---) no, no, no, quello.

Francesco: (---) sto paziente perché poi se non è un casino, cioè tu lo sai benissimo, se vai a rimetterci le mani in mezzo al piscio diventa un problema.

Sandro: no, ti conviene aiutarlo più psicologicamente che altro. Nel senso che questa è una situazione che è legata esclusivamente al tempo. Prima o poi smette, come faceva l'uretere (sic) una volta ti ricordi quando 30 anni fa si operava l'uretere (sic)...quante volte buttava?

Francesco: sì, io questo me lo ricordo benissimo. Quante volte buttava? Da morire.

Sandro: e poi dopo, a un certo punto “Bu” smetteva.

Francesco: esatto.

Sandro: e quindi qui poi, in più c’hai...non avevamo i doppi J (sic), non avevamo tutte ste cose. Tenevamo quei terrificanti cateteri (---) ma insomma non avevamo questi così. Il doppio J (sic) sicuro.

Francesco: ok, ok.

Sandro: lo tieni in piedi ma figurati, non...lo migliori subito. È questione di tempo e smette, stai tranquillo.

Francesco: in genere in quale giornata? Perché io ricordavo, più o meno, in quarta giornata ma anche se io operai, mi ricordo, un paziente che ha filtrato in una maniera spudorata fino a 20 giorni ma era ...

Sandro: sì, sì, ma potrebbe anche per tre o quattro settimane, quello può essere insomma dico capita. E ripeto: è solo una questione di tempo. Se c’ha un doppio J è solo una questione di tempo. Però ecco, si tratta di sostenere il paziente spiegandogli...

Francesco: no, no, lui sta tranquillo.

Sandro: e allora...

Francesco: è un paziente che è legatissimo a me perché gli ho operato anche la moglie che c’aveva un tumore, un polare superiore di un rene, gli feci un (--
-).

Sandro: mhm, mhm.

Francesco: gli feci un gran bell'intervento molti anni fa. E quindi sai, mi è rimasto molto affezionato, no, no da questo punto di vista...

Sandro: no smette, prima o poi smette dai, tu non ti sbilanciare sui tempi perché come sai è imprevedibile. Smette da sé.

Francesco: si.

Sandro: gli lasci il drenaggio, lo tieni in piedi e smette da solo.

Francesco: ok, va bene.

Sandro: stai tranquillo.

Francesco: grazie assai è.

Sandro: un bacione.

Francesco: ciao, altrettanto.

Sandro: ciao. Ciao.

Francesco: tanti saluti a casa è.

Sandro: grazie, ciao.

Francesco: ciao.

Sandro: ciao.

Nr. 536	Data. 14.03.2008	Ora 10.01.47
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO

SARA

Sara: pronto?

Francesco: hai finito quel lavoro?

Sara: e...quasi perché sto aggiungendo ora altre cose, no? sto al computer.

Francesco: e mi puoi fare un dischetto che me lo vengo a prendere?

Sara: il dischetto io non lo so fare...se hai una pen-driver.

Francesco: no, non ce l'ho una pen-driver.

Sara: non ce l'hai?

Francesco: tu ce l'hai un per-driver?...ce l'hai tu una?

Sara: io? Sì, ce l'ho una ma è di Raffaele. Ci stanno delle cose di Raffaele sopra.

Francesco: si, va bè..

Sara: aspe...fammi vedere un po'se riesco a farlo un dischetto, dai mo....

Francesco: eh. Se no me la metti nella per-drive di Raffaele tanto io domani sera già te la riporto.

Sara: ok, va bene.

Francesco: ciao.

Sara: ciao.

Nr. 721	Data. 25.03.2008	Ora 21.12.38
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

SARA

FRANCESCO

Francesco: pronto?

Sara: ehi, Franco.

Francesco: dimmi.

Sara: niente, Internet dice soltanto che domani Mignini sentirà in carcere con Rudy, l'interrogatorio era già stato fissato venti giorni fa.

Francesco: si, si, va bene. noi lo sappiamo questo fatto però io rimango del parere che quello ci debba fare qualche scherzo.

Sara: e lo sappiamo.

Francesco: o voglia tentare qualche scherzo.

Sara: secondo me questo è un interrogatorio concordato con gli avvocati di Rudy.

Francesco: si, si, anche secondo me.

Sara: concordato: tu mi salvi il culo tirando in mezzo quelli, e io ti attenuo la pena.

Francesco: si, si, si, più o meno. Non è proprio così semplice la cosa però, insomma, il significato può essere tranquillamente quello che stai dicendo tu.

Sara: si, si...era una cosa che avevamo messo in conto già da un mese fa.

Francesco: mhm. Mhm....va bè, staremo a vedere.

Sara: vedremo.

Francesco: ok.

Sara: va bè Franco.

Francesco: ciao.

Sara: ok, ciao.

Nr. 740	Data. 26.03.2008	Ora 23.41.53
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

MARA

ENZO

FRANCESCO

Mara: poi dopo gli dico: “le passo mio marito un attimo”, capito?

Enzo: pronto?

Mara: pronto?

Enzo: signora.

Mara: si, buonasera.

Enzo: senta, volevo dirle, volevo chie...parlare un attimino con suo marito ma ha il cellulare staccato a quest'ora.

Mara: si glielo passo subito.

Enzo: magari, grazie.

Mara: si, si certo.

Enzo: arrivederci.

Mara: un attimo solo.

Francesco: pronto?

Enzo: dottor Sollecito sono Enzo.

Francesco: si, ciao Enzo.

Enzo: buonasera. Senta allora io, nel pezzo, mi scusi ma esco in questo momento dalla redazione. Avrei voluto chiamarla prima ma abbiamo avuto talmente tante cose da fare...allora, che è successo, poi sicuramente coi vostri avvocati già avete avuto modo di parlare e ve l'avranno detto: la ricostruzione che fa Guede di quella sera...allora l'Ansa ha sparato Amanda e Raffaele. A vederla bene la, la situazione è successo che di Amanda ha riconosciuto sia la voce che, che la sagoma. Di Raffaele ha riconosciuto parzialmente la sagoma, quindi che significa che...è stato in grado...ha detto "non vorrei essere influenzato dal, dai giornali e dalle, e dalla televisione che ho guardato. Io Sollecito non lo conosco, non l'ho mai conosciuto e quindi, ecco, ha dato una descrizione sommariamente simile a quella di, dal punto di vista, dal punto di vista fisico di suo figlio, però ecco, non ha, non ha detto. Mentre di Amanda sembra essersi più, più spinto ecco, di suo figlio ha eh...ha detto: "io non lo conosco. Potrebbe esser lui, però ecco non, ha detto io l'ho visto al buio in, in

quella circostanza. Ho visto un ragazzo al buio in quella circostanza, potrebbe esser lui” ha detto “l’ho visto talmente tante volte adesso in giornali e televisioni che...”..però ecco, non, le ho detto, ecco, non è stato così sicuro come per, come per la ragazza.

Francesco: ho capito.

Enzo: questo è quello che, eh...che siamo riusciti a sapere.

Francesco: mhm, mhm.

Enzo: va bene?

Francesco: va bene, va bene.

Enzo: ci sentiamo domani.

Francesco: ok, ciao, ciao.

Enzo: grazie dottore, arrivederci.

Francesco: ciao, ciao.

Enzo: arrivederci.

Nr. 741	Data. 26.03.2008	Ora 23.45.12
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO

GIUSEPPE

FIGLIA DI GIUSEPPE

Figlia di Giuseppe: pronto?

Francesco: ehi, passami papà.

Figlia di Giuseppe: sì. Ciao.

Francesco: ciao.

Giuseppe: pronto?

Francesco: ehi.

Giuseppe: dimmi.

Francesco: allora le notizie ultima sono queste, che vengono direttamente dalla, dalla fonte.

Giuseppe: mhm.

Francesco: non dai miei avvocati.

Giuseppe: mhm.

Francesco: da altri...che le dichiarazioni di questa persona, mentre sono state abbastanza esplicite per quanto guarda Amanda, nel senso che dice che ha riconosciuto la voce...

Giuseppe: mhm.

Francesco: per quanto invece riguarda Raffaele, dice che lui non è assolutamente sicuro, perché lui ha visto una sagoma al buio che potrebbe corrispondere a quella di, ma da a qui adire che era lui ce ne passa insomma.

Giuseppe: mhm.

Francesco: chiaro?

Giuseppe: e questi chi so, sei sicuro?

Francesco: sì.

Giuseppe: va bè.

Francesco: se ti dico che è così, è così.

Giuseppe: eh, e quella è la dimostrazione che Biscotti agisce di (---).

Francesco: mhm, mhm.

Giuseppe: e siccome Tacopina l'ha attaccato...

Francesco: sì, appunto ha buttato a quello. Sì, è normale. Sì.

Giuseppe: mhm.

Francesco: ciao, ciao.

Giuseppe: ciao.

Nr. 769	Data. 27.03.2008	Ora 13.52.47
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

LUCA

MARA

Mara: che brava...Rossana com'è, ti piace?

Luca: pronto?

Mara: Luca, ciao sono Mara.

Luca: oh, cara Mara. Ho già parlato con Francesco perché (---) non riesco a trovarlo.

Mara: ah, perfetto, perfetto.

Luca: allora niente, non so se già te l'ha riferito.

Mara: no.

Luca: cambieranno di nuovo versione i giornali domani, i vostri giornali...

Mara: si.

Luca: dicendo che è stato un errore, che in realtà Raffaele non è mai stato riconosciuto, a questo punto bisogna bastonarli. Aspettiamo di leggere quello che diranno domani e poi dopo li bastoniamo, facciamo le querele. Non è più possibile giocare su sta cosa.

Mara: perfetto.

Luca: loro sono stati fuorviati dalla polizia. Sono certissimo e sicuro che la polizia l'ha fuorviati, però non me ne frega niente. Quando non hanno delle notizie certe imparano, gli si manda, deve mandare la querela e si chiedono un bel po' di soldi.

Mara: perfetto.

Luca: d'accordo?

Mara: d'accordo...Luca io ho trovato la chiamata perciò ti ho disturbato è.

Luca: si, si, si, no. Perché non mi ricordavo che Francesco...

Mara: sta operando oggi.

Luca: stava operando, mannaggia, spero che sti pazienti, non gli abbia tagliato il pisello a qualcuno eh, eh, eh (ride)...

Mara: no, no, no. (---) un po' più sereno, dai, dai. Gli hai dato una mano.

Grazie allora. H, ah, ah (ride).

Luca: d'accordo, a domani.

Mara: ciao Luca grazie, ciao ciao.

Luca: anche a te, ciao.

Nr. 866	Data. 31.03.2008	Ora 23.14.49
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

MARA

FRANCESCO

Mara: Pronto?

Francesco: ehi.

Mara: ehi, amo, dove stai?

Francesco: sto a casa di Vanessa.

Mara: mhm...e come mai se andato là? Ma non dovevi sta con Giuseppe?

Francesco: e no perché il letto di Giuseppe, cioè della stanza lì era matrimoniale. Figuriamoci, io già non dormo quando siamo in due su due letti separati, figuriamoci in un letto matrimoniale con mio fratello, ma non esiste proprio.

Mara: ah, va bè io...

Francesco: non c'hanno voluto dare la stanza a due letti, dice che non ne avevano, dopo di che volevano darmi un'altra stanza, pagandola in più, ovviamente ho detto: "non ho capito, ora vado a casa di Vanessa, dormo nel letto di Vanessa, vedo sul divano e finisce la storia.

Mara: vedo?

Francesco: lei dorme sul divano.

Mara: ah.

Francesco: e quindi finisce lì. Io dormo nella camera da letto.

Mara: ho capito.

Francesco: e lei dorme sul divano letto. Capito?

Mara: ho capito...mo è finita la trasmissione, cinque minuti fa.

Francesco: eh...bè?

Mara: non ti dico niente, guarda. Non ti dico...

Francesco: favorevole o sfavorevole?

Mara: che cosa? Io non ce la facevo più a rispondere ai messaggi che mi mandavano gli amici, i miei cugini, di tutti, di tutto e di più, guarda. Di tutto e di più. Pensa he la conclusione del professor Strada è stata, dopo aver visto quelle immagini terribili, "non, non è un delitto commesso da un italiano, basta, non dico altro. Non posso dire altro ma non è un delitto commesso da mani italiane." Da, da...è una perso...dice che in Puglia c'è stato un extra

comunitario, non so di quale paese, che tantissimo tempo fa aveva ucciso delle persone anziane, inferendo loro certi colpi insomma, più o meno tutti...

Francesco: (---).

Mara: tutti quanti insomma avevano in comune tra di loro, e questa persona che aveva fatto queste, queste cose era abituata ad avere a che fare con gli animali. Per cui faceva queste cose e quell'altro, Rinella, ha dato ragione a Tiziano dicendo insomma che tante cose effettivamente, dice "dovete vedervele" voleva dire in tribunale. (---) con lui per dirgli "li potrete schiacciare in tribunale perché questi hanno fatto delle cose terribili". Ovviamente si è esposto a dire delle cose ma la giornalista, la Leo Grossi, no? che era in collegamento con uno che, che fa parte dei Carabinieri, a un certo punto mentre sai uno dice: "no, ma io non posso dire, no ma io non posso andare contro i miei colleghi, no ma io, no ma io..." e quella si incazza perché ha detto: "scusate io c'ho qua il manuale dei carabinieri" che ha scritto lei con un'altra persona a quattro mani, dove a pagina 79 non so, ti è arrivato quel messaggio?

Francesco: si, si.

Mara: dove a pagina 79 lei spiega come si, si repertano le cose, come si repertano le impronte e "io, io non ho visto tutto quello che è scritto qui" gli ha detto. "io, scusatemi ma io non l'ho visto, non l'ho visto!". Nello studio

silenzio di tomba. Cioè tutti che uno guardava l'altro poi sai, è partita la pubblicità, cioè guarda amo. Poi c'erano quelli di Gravina che anche loro hanno esposto il problema e quant'altro. Ma quella, l'avvocatessa pure guardava a quello, al professor coso lì, dice "ma che cazzo hanno combinato!". Comunque, speriamo. Hanno fatto una trasmissione, guarda! Da vedere, Francesco, da vedere.

Francesco: va bè, la vedremo. Ok, buona notte.

Mara: ci sentiamo domani mattina.

Francesco: ok.

Mara: ciao, ciao.

Francesco: ciao.

Nr. 1044	Data. 08.04.2008	Ora 19.23.17
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

MARA

FRANCESCO

Sara: si, pronto?

Francesco: Sara.

Sara: ehi, Fra.

Francesco: una cosa molto importante che mi è sfuggita.

Sara: dì.

Francesco: e mi è sfuggita anche per...quindi una cosa che...mo proprio telefona al 10 63.

Sara: eh.

Francesco: se sta, vai e fatti stampare le mo...i motivi aggiunti.

Mara: ah.

Francesco: che lui mi ha detto che ce li ha lui lì.

Sara: eh.

Francesco: allora a questo punto tu dici: “guarda che quelli io sto preparando le altre cose che quella ha chiesto...”

Sara: mhm.

Francesco: e quindi dammi questo”. Non appena ce l’hai mi fai un fax.

Sara: va bè, è solo che dovrei andare a piedi perché ho la macchina mia con la batteria scarica e Giuseppe non c’è.

Francesco: intanto vedi se ci sta.

Sara: va bè, mo vedo un po’.

Francesco: intanto te li fai preparare, vedi un po’.

Sara: ah, ok.

Francesco: però non perdiamo tempo.

Sara: si.

Francesco: perché quello se ne frega da una parte, io me ne scordo dall’altra...

Sara: mhm, mhm. Va bene.

Francesco: mhm. Ciao.

Sara: ok. Ciao Franco, ciao.

Nr. 1082	Data. 10.04.2008	Ora 06.36.44
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

SARA

FRANCESCO

Francesco: pronto?

Sara: pronto Franco? Vi siete alzati?

Francesco: io si, dimmi.

Sara: eh, scusa se...senti, ma voi a che ora partite oggi?

Francesco: noi non partiamo oggi.

Sara: ah.

Francesco: noi partiamo domani mattina presto.

Sara: ho capito, va bene...no, siccome ora devo accompagnare direttamente Annamaria a Bari che parte...in questo momento ho pensato: ancora parte zio

Franco, fammi chiedere.

Francesco: no, no, no.

Sara: capito?

Francesco: oggi pomeriggio devo stare a Giovinazzo che c'ho da fare.

Sara: senti e quel fascicolo che dicevi ieri, che dici, volgo farle il fax già oggi così già lo riceve?

Francesco: si, si.

Sara: anche se tutto sto corposo.

Francesco: no, no, non serve, non serve.

Sara: no serve? Siccome ho visto che lì praticamente c'è il riassunto un po' di tutto... Francesco: si, ho capito ma tanto...

Sara: va bene.

Francesco: non ti preoccupare, non serve.

Sara: mhm, ok. Va bè, allora poi se mai glielo portate voi domani.

Francesco: ok, si, si.

Sara: va bene.

Francesco: bene? ciao.

Sara: ciao.

Nr. 1188	Data. 15.04.2008	Ora 21.02.12
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

MARA

GIUSEPPE

Mara: pronto?

Giuseppe: questo fatto che i periti nostri non la potevano avere quella, tutti i telegiornali l'hanno avuto, questo è regolare, no?

Mara: eh, è così, così va la vita.

Giuseppe: questo è regolare.

Mara: questo è regolare, certo. Se lo danno gli altri è regolare, se la diamo noi veniamo indagati. Eh, così è, eh, così è, che dobbiamo fare. Dobbiamo stare a combattere pure con i cretini, eh, è così e dei cretini, come al solito, devi avere paura.

Giuseppe: (ride)

Mara: e va beh. Allora, dottore, ti sei letto la perizia?

Giuseppe: ma tu hai visto Berlusconi che cosa ha detto?

Mara: eh, purtroppo no, stavo a leggere di là.

Giuseppe: ha detto che li mette a posto, ha detto.

Mara: ah, ha detto che li mette a posto?

Giuseppe: sì, ha detto che li mette a posto.

Mara: e beh, ma è la prima cosa che deve fare.

Giuseppe: ha detto: si devono sottoporre, perchè hanno in mano la vita delle persone, chi cazzo si credono di essere.

Mara: appunto, ne abbiamo uno, ne abbiamo uno. Comunque che hai sentito le.. gli ipotetici candidati?

Giuseppe: mhm.

Mara: perchè a me stamattina.. io ho sentito ma non mi pare di aver sentito bene forse?

Giuseppe: no, hai sentito bene.

Mara: sì?

Giuseppe: può essere Ignazio, un amico nostro.

Mara: eh, infatti, Ignazio.

Giuseppe: magari.

Mara: sì?

Giuseppe: eh!

Mara: io ho detto che Ignazio lì a coso, a San Mauro ha fatto già il Sindaco, però non so se ha fatto anche questo. E quindi ho detto: boh.

Giuseppe: oh, quello è Avvocato, oh!

Mara: ah, Avvocato è?

Giuseppe: sì.

Mara: ah, non lo sapevo. Ah, vedi.

Giuseppe: e come no, a Mani Pulite faceva... lavorava.

Mara: ah, non lo sapevo, non lo sapevo.

Giuseppe: non ti preoccupare tu.

Mara: no, io non mi vorrei preoccupare. (sorridente)

Giuseppe: il vento è cambiato e soffia forte.

Mara: mazzà, che figura!

Giuseppe: e riesce di spazzare molte persone.

Mara: che figura, eh? Mamma mia! Ma come è possibile una cosa del genere!

Secondo me non hanno capito molto bene come andranno queste votazioni.

Quelli hanno capi.. hanno ascoltato il messaggio che aveva dato Berlusconi cioè non votate i partitucoli, votate tutti i partiti grandi, che sono due. Allora quelli di sinistra se ne sono andati tutti nel PD e nonostante tutto non ce l'hanno fatta. (ride). Ma questo non lo dico solo io, eh. Io stamattina sono

andata a fare delle commissioni, commercialista e quant'altro, e c'erano due signori fuori dal commercialista che stavano a dire: ma io ho votato, solo che io ho votato a quello, a Veltroni perchè io so' di Bertinotti, so' di Bertinotti. (ride). Io poi mi sono fermata...

Giuseppe: non ha capito nulla.

Mara: non aveva capito niente. (ride). Allora quando sono entrata dal commercialista, il commercialista ha detto: chiudi la porta che mi sto a fare un sacco di risate, dice, perchè si sono fermati due qua stamattina, due vecchi, dice: mo' è un'ora. Dico: veramente sono ancora fuori. Dice: non ci posso credere?

Giuseppe: Sara? Scusa.

Mara: sì.

Giuseppe: volete aprire? No, aspetta, scusami, forse sono usciti tutti. Ho il dubbio, aspetta un attimo, Mara.

(squilla un citofono)

Giuseppe: chi è? Mamma dove sta? Prendi la cosa, la pizza, sì.

Uomo: (in sottofondo) la pizza?

Giuseppe: sì, tieni, vieni a prendere i soldi, tie'. Eh, che dobbiamo fare, che dobbiamo fare.

Mara: quindi, capito, questi non avevano capito niente secondo me.

Giuseppe: no, io mi.. mi inasprisco sempre di più perchè non è possibile, non è pensabile, cioè questi hanno dichiarato pure che gli altri due coltelli non sono compatibili, no?

Mara: sì.

Giuseppe: quindi praticamente a carico di Raffaele non c'è nulla.

Mara: che cosa ha fatto?

Giuseppe: e la Cassazione dice che deve stare dentro. Cioè ma io che.. ma l'Italia... ma veramente ma la giustizia è questa in Italia? Boh...

Mara: perchè secondo te esiste? Per me non so se esiste. Io ho sempre qualche dubbio. Speriamo che adesso possano mettere un po' di nuovo le carte al posto loro, perchè io.. io non ci credo molto, come non ci credo per niente che quello abbia lavorato bene. Scusa, Giuseppe, ma io lo devo dire. Per me quello non ha lavorato un cazzo. Sai cosa ha fatto? Te lo dico io: si è solo fidato delle amicizie e basta.

Giuseppe: sì, mhm.

Mara: e questa cosa a me dal cervello non me la toglie nessuno. Si è fidato e si è fidato pure male, te lo dico io.

Giuseppe: mhm.

Mara: perchè questa era una cosa troppo grande, troppo grande per non.. per non sprecare due minuti del suo prezioso tempo. Non ne ha sprecato manco

mezzo. L'unica cosa è che è stato capace di dire è di fare la critica del cavolo a tuo fratello, di dire che la colpa è stata sua, che è andata così perchè lui si è esposto molto. Com'è che funziona? Perchè io vado a difendere mio figlio dopo tutte le porcate che dicono, la Cassazione entra nel merito? Cioè, no, com'è che funziona? Ma si discute di diritto o di.. di cazzi impernacchiati (sic)? E la risposta è stata: eh, comunque è andata così. Come per dire: per adesso te lo prendi 'sto tifone e poi si pensa. Però ovviamente lui voleva continuare a fare che cosa? Quello che ha fatto? Cioè niente?

Giuseppe: va beh, ma non ne parliamo più.

Mara: no no, infatti, abbiamo dato troppa importanza a questa persona secondo me, l'importanza che neanche meritava, un'importanza proprio.. secondo me dovrebbe scendere un pochettino dal piedistallo dopo questa incornata, perchè è un'incornata per me che ha preso e l'ha presa perchè si è fidato evidentemente di gente inaffidabile e così è. Senti, Francesco mi chiedeva prima, che mo' stavamo parlando, per caso che ti sei sentito là con quello, che dice che deve venire più tardi, deve venire prima, dopo, forse, non si sa...

Giuseppe: no, non mi sono sentito.

Mara: ah. E.. ma sai se vie..

Giuseppe: tanto non cambia di un millimetro il fatto, più si avvicina il giorno e più poi c'hai depressioni perchè se cominci da adesso trova tremila e cinquecento scuse, quindi...

Mara: lui. Va beh, comunque... No, dato che lì c'è qualche problema, a questo punto se non ci viene, non... non lo stare neanche a pregare, guarda. Non lo stare manco a pregare, perchè effettivamente lui di questa cosa non so quanto ne sappia. Che tu sappia almeno, si è informato di quello che stessero facendo i due pittori o no?

Giuseppe: mhm...

Mara: ni?

Giuseppe: ni, ni, ni.

Mara: ni. Più o che i.

Giuseppe: ni. Se lo chiami adesso, non sa niente.

Mara: non sa niente. Così deve andare a parlare?

Giuseppe: lui sapeva le cose solo quando...

Mara: quando glieli andavi a dire tu.

Giuseppe: eh, e quando gliele diceva quello da Roma che si lamentava che uscivano le notizie alla televisione.

Mara: va bene, solo là pensava? Ai cazzi seri non li pensava.

Giuseppe: mo' adesso sai che sono uscite tutte le notizie...

Mara: mhm.

Giuseppe: ed anche quelli di Perugia stanno a fare qualche cosa per questa fuga di notizie continua e ripetuta?

Mara: non gliene fotte un cazzo, l'importante è che pensano a quelli che hanno tirato fuori le corna della polizia scientifica, a quello pensano. A quello pensano.

Giuseppe: ma anche i nostri Avvocati?

Mara: e che cosa devono fare?

Giuseppe: va beh.

Mara: e che devono fare?

Giuseppe: devono mandare protesti, denunce e..

Mara: no... e ma mi pare che la.. la cosa l'avevano già fatta.

Giuseppe: eh, devono fare sempre, ogni volta, e ripetuta, scusa, ma non hanno capito? Ieri abbiamo avuto.. non si possono avere perchè dopo il PM ha detto che non lo devono avere, poi lui l'ha detto a tutti i giornali. E che cosa andiamo facendo? E perchè dobbiamo continuare a sopportare questo.. questo andazzo? Quando sapete che dovete andare, ditegli 'ste cose, eh.

Mara: senti... Giuseppe, il problema sai qual è? Fino a quando le cose secondo me non continueranno a essere secre.. Da che vengono secretate comunque si sanno, fino a quando le cose non verranno secretate da persone serie, va

bene? Per me tutto il resto sono pagliacci, quindi a partire da dove escono le notizie a finire a quelli che le danno. Quindi non... non ci sono storie. Loro hanno capito che il.. il.. come si dice, il male lì a Perugia è questo, che nessuno si usa tenere la patata bollente in bocca? Ed allora a questo punto dovrebbero secretare tutto e così potrebbero mettere fine un attimino a tutto questo schifo che fanno, perchè fanno effettivamente proprio schifo. A loro non.. non gliene frega niente, non ce ne frega niente neanche a noi. Anzi, se non altro, almeno questa perizia insomma dovrebbe essere...

Giuseppe: fa.. fa più confusione. (sorride) Ma dai!

Mara: tu dici che fa più confusione?

Giuseppe: fa confusione nel senso che non si capisce nulla.

Mara: non si capisce nulla, sì, infatti, infatti. E continueranno a tenerlo dentro nonostante non si capisca nulla? Io non lo so.

Giuseppe: io non lo so e gli elementi portano solo a una sola conclusione, che è sempre quella.

Mara: ed è sempre quella.

Giuseppe: chi stava là poi...

Mara: non si discute, non si discute. E non ci si sposta di una virgola, eh. Tu l'hai letta tutta la perizia? Io sono arrivata alla cinquanta.. no, 49.

Giuseppe: ho letto le parti più salienti perchè la filosofia e la..

Mara: ah, no, no.

Giuseppe: e la scienza lascia il tempo che trova.

Mara: no, beh, io dall'inizio me la sono letta. Non vedevo più, gli occhi giravano da soli.

Giuseppe: poi mi sembra che in italiano la non incompatibilità sia molto più lieve della compatibilità.

Mara: eh, stiamo sempre là. Perché non si dicono le cose come stanno e ci si vuole sempre arrampicare agli specchi? Io non lo so.

Giuseppe: sì.

Mara: cioè che vuol dire non compatibile, che è compatibile? No. Allora mi scrivi: non compatibile. Ma tanto ci vuole? No, secondo me dovevano andare troppo dolci. E da che sono andati dolci li ha sbattuti fuori.

Giuseppe: mhm.

Mara: si vede la fine che hanno fatto. Ed anche questo penso che comunque si dovrà chiedere, eh.

Giuseppe: mhm.

Mara: eh, e beh.

Giuseppe: va beh, ok.

Mara: va beh, allora di' a Sara che per andare lì ha detto Francesco che noi alle nove e mezza dobbiamo partire.

Giuseppe: va bene.

Mara: va bene?

Giuseppe: ok.

Mara: quindi la passeremo a prendere qualche minuto prima di quell'ora per poi.. per poi andare là, d'accordo?

Giuseppe: va bene.

Mara: ok, digli che ci sentiamo domani comunque.

Giuseppe: ok.

Mara: ciao, Giuseppe, ciao.

Giuseppe: ciao ciao.

Nr. 1192	Data. 16.04.2008	Ora 12.27.28
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

SARA

FRANCESCO

Sara: pronto?

Francesco: Sara!

Sara: eh, Franco.

Francesco: ma che stai a aspettà lì?

Sara: no.

Francesco: io non lo so, dice che Vinci non riesce ad aprire la perizia perché non è arrivata in formato pdf, e voi non lo sapete..

Sara: anche a noi non è arrivata in formato pdf.

Francesco: ma voi l'avete aperta?

Sara: si.

Francesco: eh...allora non si può trasformare in pdf, una volta arrivato il file?

Sara: io non, non ho più niente ora a disposizione. L'ho solo stampata.

Francesco: ah.

Sara: perché Giuseppe sta a lavorare e ha lui il portatile. Annamaria è partita...

Francesco: ah, ho capito, ho capito.

Sara: e ha lei il portatile per cui non posso fare nulla.

Francesco: (---) riesco a fare io comunque ho già telefonato allo studio, gliel'ho detto.

Sara: eh.

Francesco: ok, ciao.

Sara: ciao.

Nr. 1220	Data. 16.04.2008	Ora 21.10.52
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

MARA

ANTONELLA

Antonella: Mara?

Mara: si cara, ciao.

Antonella: dimmi, dimmi tutto, Mara.

Mara: allora niente. Per..., per parlare del recente domani partiamo. Giusto perché non so da dove cominciare. E....e niente, vi volevamo dire che speriamo che da questa settimana le cose possano cambiare.

Antonella: mhm. E da cosa avete queste speranze?

Mara: e...io non..., non ti posso molto parlare al telefono.

Antonella: me lo immaginavo.

Mara: domani Sara viene, viene con noi.

Antonella: mhm.

Mara: e penso che al ritorno, diciamo venerdì, vi potrebbe dire sicuramente qualcosa di più se vi affacciate.

Antonella: ah. Sì, sì, se magari lei ci, ci avvisa...

Mara: no, chiamala...tu passa, se tu passi Antonella, tanto lei c'è sempre, figurati a lei che piacere le fa. Non, non ci sono assolutamente problemi. Comunque sembra che, sembra, insomma sabato dovrebbe, dovrà esserci questo incidente probatorio perché sono state depositate finalmente le, la perizia della, dell'analisi del corpo. E...diciamo effettivamente di quello che avevano ipotizzato questi dell'accusa, insomma, non c'è proprio niente perché i medici legali sono andati, hanno fatto veramente un lavoro proprio eccellente. I medici legali loro, del Pm e della dottoressa...

Antonella: ma eccellente in maniera ironica..

Mara: no, no, eccellente nel senso che non hanno tralasciato nessun particolare.

Antonella: ah, ah, ok.

Mara: non hanno tralasciato nessun particolare, diciamo sono andati veramente oltre ogni aspettativa anche perché insomma hanno scritto solo ed esclusivamente ciò che loro hanno visto. Secondo me anche senza farsi più o meno distorcere o forzare la mano. Sì, e forse anche per questo hanno

sollevato dall'incarico il dottor Lalli che forse non gli dà ragione sotto ogni punto di vista.

Antonella: eh.

Mara: anche se ovviamente, per quanto riguarda il coltello da cucina, invece di scrivere che non è assolutamente quello, scrivono compatibile, non compatibile. Va bè ma questo lascia il tempo che trova. Per il resto niente. Sabat...venerdì, quando siamo stati da Raffaele, per la prima volta gli abbiamo portato qualcosa da mangiare, cosa che non ci era stato permesso in tutti questi mesi anche perché non si capiva ciò che si poteva portare, ciò che non si poteva portare. Poi sai, lui non si era mai lamentato di questa cosa, per cui non abbiamo voluto comunque aggiungere rogne su rogne.

Antonella: mhm.

Mara: e lui diceva: “no ma io sto bene, di mangiare non ho problema”, però dissi a Francesco: “va bè, facciamogli sai una sorpresa” e non ti dico sabato poi come è rimasto contento! Perché gli abbiamo portato le rape, sai le cose un po' di casa nostra...le abbiám cucinate...

Antonella: si, si, si.

Mara: e lui c'aveva le lacrime agli occhi sabato quando siamo andati perché dice: “ho diviso queste cose con altre persone che stanno lì e mentre mangiavamo ci siamo messi a piangere”, dico “senti, allora noi

cerca...abbiamo cercato di fare una cosa buona e invece...". Dice: "no perché queste cose mi ricordano tante cose" per cui...e allora ha cominciato a parlare di voi, ha cominciato a dire che io dice: "mentre proprio mangiavamo è calato un silenzio assordante" dice "proprio ti rompeva i timpani tanto era il silenzio. Perché ognuno pensava ovviamente a casa sua no?". Dice...e io gli ho chiesto a lui il primo pensiero. "Il primo pensiero dice sono state le serate con i miei amici, non mi veniva altro in mente che le serate con i miei amici". Allora sai, lì giù a confortarlo e quant'altro. Oggi dice che è andato l'avvocato di Perugia e l'ha trovato a terra, mentre sabato, quando siamo andati come mi pare te l'avevo già scritto nel messaggio sia venerdì che sabato, che lui è intenzionato a essere presente sabato perché...si, vuole andare a tutti i costi. Dice "io voglio che loro continuino a guardarmi in faccia e a dirmi se veramente loro possano pensare delle cose così oscene su di me". Dice: "quando è successo l'altra volta dell'incidente probatorio del computer, nessuno è riuscito a guardarmi in faccia, e invece io porterò di nuovo la mia faccia per far sì che loro, effettivamente, se non altro, dovrebbero guardarmi, dovrebbero guardarmi e puntare il dito dire tu hai fatto sta cosa. Loro non mi conoscono neanche". E quindi sai, noi lo abbiamo, come dire, gli abbiamo dato ragione. Inizialmente non eravamo molto d'accordo anche perché ovviamente là si aspetta la carneficina per tutti, tutte le televisioni che già sanno che Raffaele

ci sarà. Però lui ha detto: “guarda, per me quello è l’ultimo pensiero, perché a me non me ne frega proprio niente di nessuno. A me quello che mi interessa è che veramente queste persone mi devono dire una volta per tutte per quale cazzo di motivo io sto qua dentro. E me lo devono dire puntandomi il dito addosso, loro mi devono spiegare il motivo per...cioè stava veramente, cioè mai visto sai così deciso, cioè...”

Antonella: determinato.

Mara: sì. (---) stanco Antonella, lui giustamente diceva anche oggi all’avvocato: “sì, voi continuate a dirmi così, così, ma io, io sto così, diciamo cerco di stare sereno per la buona pace di tutti, ma io sto proprio insomma al limite, ecco, al limite”.

Antonella: quindi tu dici che, cioè i risvolti di questa, qì questo incidente probatorio quali possono essere?

Mara: i risvolti di questo incidente probatorio innanzi tutto che si è ipotizzato un’ora della morte e diciamo che va a cavallo tra le, le 18 e le 24 diciamo. Invece prima si pensava a altri numeri, altre puttanate. Considerando il fatto che quella è arrivata alle nove, nove e mezza, sarà ovviamente menzione di tutti quegli interrogatori fatti a quella persona strana. Dopo di che l’incompatibilità dei coltelli, dei coltelli a serra manico, l’incompatibilità della scarpa, ovviamente anche loro lo dicono.

Antonella: ah, anche di quello si parlerà quindi.

Mara: sì, tutto.

Antonella: ah, di tutto.

Mara: un po' di tutto. E dopo di che si potranno chiedere, se non altro, diciamo so chiederà di più per avere ovviamente quel poco che magari, bontà loro, riusciranno a dare, almeno i domiciliari fino a quando non completeranno tutte quante queste, queste rilevazioni della scientifica e quant'altro.

Antonella: ah.

Mara: per cui diciamo che a partire da sabato, noi ricominciamo insomma a incrociare le dita e a sperare che almeno tutta questa relazione dei loro periti, possa servire a fargli veramente rivedere una volta seriamente il quadro di Raffaele. Perché... ah, poi anche per la violenza sessuale, anche quella di cui comunque Raffaele era accusato...

Antonella: eh, infatti.

Mara: quindi vengono meno diciamo tanti capi di imputazione che erano stati attribuiti a lui. E quindi si potrà discutere. Gli avvocati ovviamente stanno preparando tantissime cose da presentare e in più ci siamo rivolti anche a un'altra persona.

Antonella: il motivo?

Mara: ci siamo rivolti anche a un'altra persona perché quello di Roma che ha lavorato per la cassazione...

Antonella: eh.

Mara: ci ha lasciato le carte e ha detto “arrivederci, andatevene affanculo”, proprio diciamo te lo dico veramente in maniera molto, molto raffinata. Per non dirti che non entra nel merito. Avremo modo di parlare anche di questo e comunque niente, ecco, una delusione immane, di dimensioni proprio inqualificabili. Le dimensioni, la delusione insomma di questa persona. E che c'avevano tanto (sic), gliel'avevano cantata e suonata secondo me.

Antonella: e infatti, infatti. (---) sentii parlare da voi...

Mara: si, si si. Per come ce l'avevano descritto, figuriamoci. Se non altro, insomma, lui che ci viene a dire: “effettivamente in mano di Raffaele non hanno niente” insomma tu mi devi dire, visto che tu parli di diritto, studi diritti, insegni diritto, cioè come cazzo puoi propinarci a noi alla fine di tutto il resto “ma su Raffaele non hanno niente”. Cioè...si e te ne accorgi solo adesso? ...quindi ci fa capire tante cose. Che tu manco li hai pisciati gli atti.

Antonella: mhm.

Mara: questa è la verità vera, che ti sei basato soltanto su che cosa, sulle chiacchiere da andare a raccontare?

Antonella: ma a sto punto non lo so, cioè...

Mara: noi ci siamo beccati pure quest'altra legnata. Questa è stata un'altra legnata guarda di quelle, ma da domani mattina si cambia musica. Si cambia musica seriamente e questa volta della serie no si bada più manco al rispetto. E quindi abbiamo puntato, diciamo, su una persona che ha fatto delle grandissime cose, una persona che veramente fa l'avvocato con la A maiuscola, che c'ha 30 palle e non 2.

Antonella: e chi è?

Mara: e poi te lo dirò.

Antonella: ah, ok., ok.

Mara: sì, poi te lo dirò.

Antonella: comunque Mara quando voi tornate, se ci possiamo vedere anche con...

Mara: si guarda domenica, era veramente con piacere Antonella, solo che...

Antonella: figurati.

Mara: io stavo male, sono stata male due giorni. Ho avuto una crisi di mal di testa allucinante, guarda.

Antonella: eh, è la stanchezza che hai accumulato!

Mara: sì, allucinante perché siamo partiti di venerdì. Poi siamo stati in piedi quasi tutta la notte per, insomma, un po' questa questione. Poi sabato mattina siamo andati da Roma a Terni, poi siamo dovuti ritornare a Roma, poi siamo

andati a Perugia e poi finalmente siamo arrivati qua, e io ero sfatta perché a guidare tutto il tempo io non, non riuscivo neanche più a vedere la strada, guarda.

Antonella: figurati Mara ma io infatti quando tu non mi chiami, cioè io comprendo al 100%, figurati! (---)

Mara: no, era proprio..ma io avrei non solo voluto parlarvi, vedervi e venirvi a trovare. Avrei anche voluto fare di più ma credimi Antonella, proprio questa legnata..

Antonella: ti capisco, non devi proprio (---).

Mara: è stata proprio una delusione veramente guarda che mi, mi è entrata nella pelle. Che mi è entrata a tal punto che poi, quando stavamo arrivando a casa, non so, forse sai un po' la tensione...

Antonella: hai ceduto.

Mara: si era ammorbidita e quant'altro, guarda mi è venuto uno, una crisi proprio mi è venuto una cri...non, non so neanche io come dirti ma siamo stati, sono stat malissimo. Poi ovviamente Francesco era, era verde, era diventato proprio Ulc.

Antonella: ah.

Mara: non lo tenevi più, i è attaccato al telefono, non ti dico. E quindi sono stati due giorni su cui abbiamo dovuto anche diciamo lavorare mentalmente.

E....e niente, ieri abbiamo avuto molto da fare, vai qua, vai là, vai su, vai giù, altri casini e quant'altro, e allora dico: "bè, oggi...

Antonella: però comunque voi ricordatevi che se, per qualsiasi cosa cioè ci siamo anche noi, anche per la minima stronzata.

Mara: sì, e lo so, lo so.

Antonella: ci potete contare sudi noi, veramente cioè...

Mara: eh, solo che ci sono alcune cose che se non ci vai di persona...

Antonella: ma anche...non so se tu devi andarci da sola, una buona compagnia. Mara, qualsiasi cosa veramente.

Mara: sì questo sì, volentieri. Questo è vero, questo volentieri.

Antonella: capito? Perché sono cose delicate che comunque per affrontare...noi ci siamo, noi ci siamo.

Mara: sì no ma io, io lo so. Lo so, sono certissima di questo e più di noi lo sa Raffaele se...più di noi, più di tutti lo sa lui, lo sa lui anche perché ne parla sempre, sempre. Tutte le volte che andiamo ne parla sempre. Anzi, l'ultima volta proprio lo stavamo facendo parlare proprio perché aveva voglia di, di, di raccontare e anche tirar fuori quello che aveva proprio dentro. Aveva proprio con una, una malinconia veramente che te la trasmetteva. Ovviamente sai, molte volte abbiamo cercato di minimizzare certe cose però vediamo che questa cosa lo fa, tra virgolette, stare bene perché pensa a voi e sai...

Antonella: (---) ovvio.

Mara: però poi quella...si, il, come vi devo dire, la, la , la malinconia ha il sopravvento, guarda proprio...

Antonella: guarda io posso dirti che anche quando noi parliamo di Raffaele siamo, cioè sentiamo proprio la mancanza che ci pesa e comunque stiamo tutti insieme e siamo a casa, cioè siamo qui.

Mara: certo certo.

Antonella: tu figurati, cioè proprio è una cosa elevata non all'ennesima potenza, ma di più.

Mara: si, infatti noi a lui, alle volte che lui parla così, allora io dico: “ma stano arrivando ancora le lettere?”, “si, si, “ dice lui. “ma quelle mi servono per andare avanti”, dice. L'altra volta proprio che ne sono arrivate due dice: “allora mi sono detto questa me la tengo per domani mattina che se per caso non arriva niente la leggo domani, dico e poi erano le undici e mezza...

Antonella: (---).

Mara: si, erano le undici e mezza, ho detto: ma perché non dovrebbe arrivare ninet domani? Ok cazzo, me la leggo adesso”. Dice: “le so a memoria, so pure i punti, i punti esclamativi, so tutto”. E quindi vi diamo...è, è una cosa veramente molto molto positiva, il vostro aiuto è, è principale guarda è proprio...

Antonella: purtroppo è l'unica cosa che possiamo fare, perché se potessimo fare di più, guarda!

Mara: e lo so, lo so...lo so, lo so, lo so. Lo capisco benissimo. Anche perché lui, insomma, è molto contento che voi lo tenete anche al corrente di tante cose. Chi, chi, non so chi di voi ha detto che gli ha scritto delle cose che ricordavano (---)parlato poi sai anche in maniera molto confusa, perché accelera, quando parla di voi accelera. Dice un sacco di cose, guarda e...si vede che va a ruota libera. Poi magari non so, parlando di qualcos'altro è più ponderato, invece quando parla di voi va proprio a ruota libera. Proprio è una mancanza veramente che, secondo me...

Antonella: mi fa piacere da un punto di vista perché sono cose che proviamo noi, cioè immenso affetto.

Mara: immagino.

Antonella: però mi dispiace che comunque...

Mara: eh, immagino.

Antonella: per questo motivo sente questa mancanza perché comunque non ci vede mai.

Mara: sì, lui la sente...infatti ad esempio diceva: "è arrivato un altro ragazzo, no?" dice "e questo sai subito è venuto nella parte dove stiamo noi che siamo quelli più tranquilli...".

Antonella: ah, sì.

Mara: dice: “io quando l’ho visto” dice “non avevo neanche voglia, strano” dice lui “a dirsi, non avevo voglia neanche di guardarlo, perché” dice “io mi dicevo: ma questi non sono i miei amici. Cioè questa non è gente che mi appartiene. I miei amici sono da un’altra parte! E quindi sai (---) questi con me non hanno nulla da spartire, no?”. Allora dicevo io: “va bè, questa è una cosa momentanea e i tuoi amici stanno lì che ti aspettano”. E lui diceva: “sì, è proprio la mia vita con il mio gruppo di sempre, è da un’altra parte!”.

Antonella: ma tutto, gli hanno tolto tutto!

Mara: sì, infatti diceva lui proprio: “mi hanno denudato di tutto”.

Antonella: cioè...

Mara: e quella, adesso lui la mancanza che sente ancora di più è la quotidianità che voi avevate. Lui...

Antonella: sì ma lui ce lo dice nelle lettere questo.

Mara: ah, vedi?

Antonella: della quotidianità che gli manca, del fatto di non essere nessuno.

Mara: infatti lui dice: “io sono uno tra mille, qui. Invece io lì mi sentivo comunque amalgamato con tutti gli altri. Non solo” diceva lui “ma sai anche quante volte ci siamo ritrovati a dire: ma che palle, facciamo sempre le stesse

cose! Oppure vediamo di fare una cosa diversa” . Dice: “quanto mi mancano quelle giornate! Che palle!”.

Antonella: oppure lui diceva, sai cosa diceva sempre lui? Che nessuno lo conosceva. Voleva veder un po’la cosa assurda, la cosa paradossale, si lamentava che nessuno lo conoscesse praticamente.

Mara: no ma lui dice: “ho imparato ad apprezzare veramente, anche” dice “le cose più pallose che (----) tu dicevi: Madonna mi scazzo a fare quello, cioè di nuovo lì o di nuovo questo!”.

Antonella: infatti sai cosa ha scritto in una lettera? Ha detto, perché siccome Edda (sic) le scrisse che comunque al locale ci rompiamo, ci annoiamo, non si fa mai niente, gli ha detto. “ah, sono contento che le cose non sono cambiate.” Dice anche nella noia lui è contento perché le cose sono sempre quelle.

Mara: (---) eh, eh, eh (ride)...no ma questo lo diceva eh. Lui sai dice: “quante sere che abbiamo passato a dire: Madonna ma che palle!. Ma questo non è il mio mondo” dice “non è vero, mi sono proprio sbagliato. Sì” dice lui “forse lo si dice perché quando uno lo vive, però quando gli viene tolto è come se gli viene tappata la bocca e gli toglie il respiro”.

Antonella: è vero, ed è così.

Mara: io gli dissi: “guarda che lì comunque non è cambiato niente. Gli, l’affetto dei tuoi amici anzi è cresciuto ancora di più. E ti dico di più, l’affetto

che hai tu per loro noi adesso ce l'abbiamo anche per loro. Già diciamo era un piacere prima se lui diceva, che ne so, devo andare con questa persona oppure sì, vengo però vengo con questo mio amico. Cioè a noi ha sempre fatto piacere. Mo adesso cioè ci fa doppiamente piacere". E lui dice: "sì ma questa è una cosa che ha un valore proprio inestimabile" dice "soprattutto potermi vantare di avere un gruppo così unito, sia per i ragazzi che per le ragazze." E quindi cioè io avevo voglia anche di dirvele queste cose ma credimi Antonella, questi due giorni, questi tre giorni...

Antonella: tranquilla Mara.

Mara: sono stata proprio cioè uno sfacelo.

Antonella: io l'ho immaginato. Non ti ho nemmeno mandato un messaggio perché sapevo che comunque...

Mara: sabato Giovanni mi mandò, venerdì...sì venerdì (---)mi ha mandato il messaggio che lui era dispiaciuto del fatto che non, non si era fatto sentire e che aveva dei problemi insomma per venire, perché mi pare che non stesse di nuovo bene.

Antonella: sì, sì.

Mara: e allora io gli ho detto: "guarda, non ti scusare proprio, perché proprio non ne vale la pena". Poi quando siamo, siamo usciti da, lì da Roma, cioè io avevo detto a Francesco "dopo lo chiamo, sai. Giusto insomma per sentirlo un

attimo”. Ma poi quando siamo usciti di là guarda, credimi non avevo neanche più voglia di respirare. Cioè ho spento il telefono almeno per un paio d’ore perché non avevo voglia né di comunicare con nessuno e tanto meno di ascoltare nessuno. Perché è stata una delusione, mamma mi, guarda. Ti ho detto, una cosa terribile, una delusione veramente butta, brutta, brutta. Più di qualche altra delusione. Cioè è come se, se qualcuno ti lasciasse in mezzo alla strada, ecco e dici io adesso che faccio?

Antonella: si, si.

Mara: non, non c’hai veramente a chi a chi rivolgerci. Allora dici: “va bè, sai che faccio?”. Fai come la , come dire, sai quei giochi dice: “va bè, tiro i dadi, come va va”.

Antonella: mhm.

Mara: dici: “proviamo questa strada, vediamo”. Ovviamente sai, la fiducia venerdì e sabato se ne è andata proprio a far benedire. Proprio se n’era andata da tutt’altra parte, perché veramente non credi più, neanche più in nessuno. Tutto quello che dicono, è tutto uno schifo, perché non credi veramente in più nessuno. Però questa persona, insomma, ci ha dato, ci ha dato nuova linfa per andare avanti. Speriamo che, che veramente sia così. Speriamo...

Antonella: le state provando tutte, alla fine ci sarà quella giusta.

Mara: si. guarda Antonella non stiamo, credimi, tralasciano proprio nulla.

Antonella: e lo so.

Mara: tralasciando nulla.

Antonella: e lo so.

Mara: non...

Antonella: Madonna ma come hai fatto! Cioè le state provando tutte!

Mara: tutte. Tutte, infatti lui diceva: “ma come mai in questi giorni non si sente più niente?”. Cioè a lui questo silenzio lo fa, lo fa sentire ancora di più impotente. Allora sai più volte ho detto: “guarda che se tu non senti, diciamo, parlare, dichiarazioni, cose sul giornale, non è perché non stiamo lavorando, stiamo lavorando giorno e notte e noi stiamo qua. Quando avevamo detto che eravamo arrivati da giovedì, lui dice: “e come mai?”. “ e poi te lo diremo”, perché poi sai, lì, non è che puoi dire più di tanto, insomma sanno di tutto e di più per cui...

Antonella: (---) mamma mia!

Mara: (---) il non sapere. Lui dice: “quello che (---) di più è il non sapere”.

Antonella: siamo noi, cioè io non riesco proprio a ca...cioè sono io, per esempio, come tutti gli altri che non ce la facciamo, cioè comunque è brutto non sapere cosa sta realmente accadendo.

Mara: certo.

Antonella: figuriamoci lui! Come fa, io non lo so! Che proprio non sa niente di niente, almeno io qualche cosa la so, ma quelli, io non lo so come farà (---).

Mara: no, guarda non lo so. Ha tirato una forza! Solo che adesso, secondo me...sabato forse, potrà ritrovarla questa forza. Perché lui ha bisogno, dice: “io ho bisogno di sentire le cose con le mie orecchie”. Dice come se lui è un po’ stanco di continuare a credere, credere, credere perché poi all’atto pratico, si tramutano sempre in delusioni per lui. Lui dice: “c’è gente fuori che veramente ha ammazzato e sta ancora in giro”.

Antonella: Madonna, veramente.

Mara: “e io che non ho fatto un cazzo, che non ne so niente di questa merda di storia” dice “sto ancora qui”.

Antonella: no, va bè. Guarda, tralasciamo la giustizia italiana perché qua si aprirebbe proprio un discorso infinito, cioè lasciamo stare...

Mara: come fa una persona continuare a credere.

Antonella: no...

Mara: io già non ci credevo prima, diciamo però poi mi dicevo: ma figuria...ma cosa c’hanno da guadagnare!

Antonella: si, infatti, invece...

Mara: mi sono ricreduta guarda, in una maniera brutta. Mamma mia (---).

Antonella: ma che poi per quante se ne stanno sentendo in questo periodo, in questi ultimi tempi, mah, è uno schifo.

Mara: tanto tanto tanto.

Antonella: che devi fare!

Mara: niente guarda! Niente. Pensa che sul giornale Anna di, la settimana scorsa, di due settimane fa, la settimana scorsa, c'era un articolo guarda che mi ha fatto perdere proprio il senso della ragione, mi ha fatto perdere. Questa stronza diceva che finalmente ci sono padri che riescono a, diciamo, a dire che mio figlio ha sbagliato e merita una lezione, non come tanti padri visti, diciamo, in altri...ecco...

Antonella: che troia!

Mara: ma guarda...guarda!

Antonella: ma quella proprio (---) da mandarla a cagare.

Mara: diceva una volta tantum un padre che fa il padre. Diceva ne abbiamo, ne abbiamo visti troppi di genitori che sono disposti a giustificare i loro figli e..per aver commesso i peggiori delitti. Cioè una, una...

Antonella: si, Mara.

Mara: un lettore del giornale, cioè ma voi ci, ma voi vi rendete conto? Cioè lei fa riferimento a quel bastardo di quel Vernarelli che ha ammazzato due turiste

di Roma, che (---) era un ex vigile urbano. Quel coglione faceva queste cose e si filamva con il telefonino...

Antonella: si, si, si.

Mara: per poi mettere su internet. Allora dico io: pezzo di merda di direttrice che non sei altro, dopo che io, addirittura, ho visto che mio figlio si fa le riprese, le manda su internet e quant'altro, dovrei stare pure a giustificare? Ma tu sei pazza sei! Cioè ma tu sei fuori di testa! Cioè tu acce...no, più che accetti, tu di una, come dire, una giustificazione al fatto che questo genitore ha permesso, cioè al figl...cioè ha detto al figlio, di prendere il coraggio, sai la, la responsabilità e il coraggio e di non fuggire davanti alle proprie azioni. E bè? E che cosa significa! Perché è stato preso, perché si è, è stato fotografato, si è ripreso il gran cazzone. Ma se questo ragazzo avesse fatto sta cosa e fosse scappato come fanno tanti altri porci e maniaci, un genitore direbbe: "mo bisogna vedere se è stato mio figlio, cioè bisogna vedere tante cose". Il problema è, cioè prendersi una responsabilità sì, ma questo ha chiesto al figlio, visto che è un ciuccio grande, "prenditi le tue responsabilità perché hai commesso questa cosa". È logico che lo farà difendere, è logico. Ma non ci, io non c'ho visto la faccia ancora di questa persona.

Antonella: si.

Mara: lei elogia questo uomo, questo padre perché non chiede sconti per il figlio.

Antonella: si ma.....oh, ma, ma cioè questa che scrive qua è (---) ma io veramente. Ma non me ne frega più niente di queste cose, perché quelli devono riempire un articolo.

Mara: si, si, si. ma la cosa, la cosa peggiore sai cos'è Antonella? È che lo scrive il direttore del giornale. Cioè io posso capire il giornalista, tanto al giornalista gli vengono (---).

Antonella: e va bè ma il direttore del giornale è come gli altri! Cioè dovresti vedere l'articolo.

Mara: ma la direttrice, guarda!

Antonella: che cose devi fare. Io veramente non, non mi scandalizzo più di tanto perché tanto sono tutti pezzi di merda.

Mara: no, pensa, è arrivato il giornale nuovo, dove io non ho più fatto, non ho più rinnovato l'abbonamento, e continuano a mandarmelo da oltre un mese, no? Quando è arrivato non l'ho neanche aperto, l'ho preso e l'ho buttato, ma per la rabbia Antonella, perché sono incazzata...perché sono incazzata e soprattutto sono stanca di stare a controbattere tutte le porcate che scrivono.

Allora, cioè uno dice, fai finta di niente. Oddio proprio finta non posso. Però posso evitare di leggerlo, quello sì. e tanto è vero che loro continuano a

mandarmelo gratis e io lo butto. Cioè come per dire, visto che non è pagato, non lo apprezzo. È un regalo che tu mi fai ma io non lo apprezzo. Poi non è neanche stata capace di rispondermi alla lettera che gli avevo mandato. Gliene abbiamo mandata più di una. Per cui, insomma...a me hai già detto tanto. Non devo aggiungere altro, guarda.

Antonella: (---).

Mara: per me ti sei già qualificata, pezzo di merda, punto. Non ci sono altre parole, perché altre parole per me, per una persona così, sarebbero veramente sprecate.

Antonella: guarda io l'altra volta, ci fu una mattina che mi agitai col sangue alla testa. Stavo sentendo la radio, Radio DJ e insomma parlavano di quello, quello che lei diceva prima, di quello che ha ucciso quelle due ragazze...e le ha investite (sic).

Mara: ah, sì, Vernarelli, sì.

Antonella: e io non mi ricordo bene perché sintonizzai in quel momento la radio. Da lì, fecero il collegamento al ragazzo di Perugia che ha ucciso Meredith che andava sempre in giro coi coltellacci. Io non mi...non capii bene il collegamento...

Mara: (---) ah.

Antonella: però ti giuro...

Mara: ah, fecero un collegamento!

Antonella: si, si, si. fecero un collegamento perché poi, parlavano di questo qua che aveva investito, insomma...ah, si mi sa...siccome lui aveva messo su internet i filmini che lo riprendevamo mentre correva con la macchina...

Mara: eh.

Antonella: il riferimento sai, il riferimento sai alle cose che Raffaele aveva messo su internet, le foto, quelle cose là. (---)

Mara: (---).

Antonella: ti giuro mi (---) iniziare a mandare i messaggi , non mi rispo...non mi risposero! Ho iniziato a mandare i messaggi alla radio “rispondetemi, io sono un’amica di Raffaele: cosa significa! Perché avete fatto quel collegamento, cioè poi con il termine coltellacci! Ma ti giuro mi venne un nervoso, un nervoso, però non mi risposero.

Mara: no perché non ce l’hanno la faccia Antonella.

Antonella: ma sai quanti messaggi mandai durante la diretta? Niente. Quegli stronzi.

Mara: non ce l’hanno la faccia e che ci dovrebbero rispondere! Ti risponde una persona che c’ha le palle. Una persona che ha un po’ di dignità, ma questa è gente che, veramente, c’ha la bocca solamente per parlare e basta.

Ma...prima di parlare non l'accendono il cervello, forse si dimenticano di accendere il cervello.

Antonella: Mara sono persone che (---) niente, che non, non gliene frega niente. Che non capiscono e non gliene frega niente. Devono fare la trasmissione, devono scrivere, scrivere...

Mara: si, si, ma io a questa gente gli auguro veramente ogni bene.

Antonella: eh....

Mara: (---) il male che gli auguro qual è.

Antonella: bravissima.

Mara: io gli auguro veramente ogni bene.

Antonella: io gli auguro, io sai cosa auguro a queste persone? Di provare la stessa cosa che state provando voi.

Mara: anche di più, anche di più. Perché forse a quello che abbiamo, che stiamo passando noi ci potrebbe essere anche una soluzione. Io gli auguro anche di più. Soprattutto se sono genitori. Glielo auguro doppiamente, con tutto il cuore. Proprio dal profondo, senza sconti. E poi io non ho mai parlato così, guarda. Mai. Ho avuto pietà pure per gli animali.

Antonella: guarda, io penso che siano queste cose che ci facciano diventare non dico cattivi però...

Mara: si, no...

Antonella: insomma.

Mara: secondo me ti cambiano.

Antonella: sì.

Mara: in peggio ovviamente ma ti cambiano.

Antonella: cosa in peggio Mara. (---)

Mara: un rancore immenso, il rancore troppo guarda.

Antonella: per me questo è in meglio.

Mara: non riesco più a trovare una giustificazione per niente, guarda. E il rancore è assai grosso, proprio non mi passa, non mi passa.

Antonella: non ti deve passare.

Mara: non mi passa, non riesco a...

Antonella: (---).

Mara: quando dicono “devi imparare a perdonare”, ma sì, io ho già perdonato, sì. ho già perdonato chi dovevo perdonare, ma deve venire Adoremus (sic) ancora. Non è successo niente, ancora. Io ho detto a mio marito: “mi raccomando non fare sconti a nessuno. Chiunque si possa presentare a dire si può fare in questa maniera, l’importante è che non va di mezzo la mia faccia, oppure le posso dare una soluzione...non fare sconti a nessuno e soprattutto impara a fregare le persone. Perché tanta gente ci ha detto no ma vedrà, se lei fa così, invece era tutto per un loro tornaconto”.

Antonella: perché hanno visto che siete delle brave persone.

Mara: si era tutto per un loro tornaconto. Non, non c'era niente guarda di concreto, il nulla, proprio il nulla. Ho detto a Francesco: "basta, ci siamo fidati troppo. Adesso veramente è il momento di andare avanti ma...".

Antonella: no, ma in queste situazioni bisogna proprio non fidarsi di nessuno.

Mara: no, di nessuno.

Antonella: cioè proprio nessuno, con la...cioè capito che ti dico?

Mara: no, no io sai quante volte dico a Francesco: "io non mi fido più manco di mia madre oggi, dopo tutto quello che ci è successo".

Antonella: (---)

Mara: insomma, penso che sia tutto dire, no?

Antonella: sì, sì.

Mara: eh, penso che sia tutto dire.

Antonella: è giusto che sia così.

Mara: no, no io non mi fido di nessuno.

Antonella: nel senso che in quelle situazioni è meglio veramente pararsi il culo perché come ti giri, ti giri qua...

Mara: no, no, io non mi fido più di nessuno perché veramente ho, io sono sempre stata una persona che si è sempre fidata molto, forse perché ho sempre dato fiducia, però in una situazione come questa...

Antonella: vedi l'altro che faceva così dove, dove sta mo?

Mara: eh, esatto. In una situazione come questa impari, comunque ha cambiato almeno sotto questo aspetto è cambiato, molto, moltissimo. È sempre il buono di sempre però riesce per fortuna di Dio...

Antonella: ma io dico e ci voleva questo per farglielo capire? (---)

Mara: eh! Non ci voleva questo, il problema è che lui è stato catapultato in una situazione che, diciamo, lui non è, come dire, neanche la millesima parte.

Antonella: sì, io lo capisco, io lo so questo. Il problema è che noi, tu non hai idea di quante volte gliel'abbiamo detto.

Mara: sì, gliel'avete detto.

Antonella: anche nelle questioni più stupide!

Mara: sì, sì, immagino.

Antonella: anche tipo a pagare una cosa che non gli davano il resto, per farti l'esempio più banale.

Mara: sì, sì.

Antonella: (---) con quello che non lo conosci! Ma dove vai! "No, no, no, è una brava persona".

Mara: sì. per lui sono tutti bravi (---)

Antonella: sì è sempre fidato (---)

Mara: (---) o meglio pensava che tutti fossero come lui. Il problema è solo questo. Pensare che le persone fossero brave come lui. Fidarsi di questa qua che la sera stessa che tu conosci, se ne viene a casa tua a dormire. Dice: “si ma può essere una cosa che fanno tanti ragazzi”. Va bene, ok , ci sta. Però, insomma, non sai manco chi cazzo è sta persona.

Antonella: no ma io dico ok, cioè te la porti a casa ok. Ma nel momento in cui succede una cosa del genere, cioè che quella mattina tu hai visto che cosa stava succedendo, cosa era successo, cioè vai un po' piano. Cioè inizia a porti dei dubbi pure su di lei!

Mara:no, no...

Antonella: che ti ha portato lei là.

Mara: no. Ma lui non ce li ha neanche i dubbi su di lei! Su quella non ne ha!

Antonella: lo so. Lo so.

Mara: vedi quanti dubbi gli abbiamo messo in questi cinque mesi e mezzo?

Antonella: lo so, lo so.

Mara: la risposta di qualche giorno fa è stata proprio questa, dice: “ma veramente ancora sospettano di lei?”. Cioè capito? Raffaele (---) Raffaele (---
9 che quella qualche cosa deve aver combinato. E lui dice: “ma io non ci posso credere”.

Antonella: ma che pure non ha fatto niente lui ha ragione. Cioè comunque sia non puoi essere sicuro al 100%.

Mara: si ma racconta (---) boiate! Raccontare certe boiate! Per fare che cosa, per diventare famosa?

Antonella: ma guarda io, a parte il fatto che per le sue boiate loro stanno lì dentro.

Mara: è quello il problema che lui non riesce ancora a ficcarsi nella zucca!!!!

Capito? Lui continuava ancora a dire.: “ma forse, perché quelli c’hanno mandato nel pallone”. “Raffaele la situazione non sarebbe cambiata di una virgola. Anche se tu avessi risposto a tutte le cose no, no, no, come un automa, ti garantisco che non sarebbe cambiata di una virgola la situazione”. Perché lui dice: “io non vorrei magari che non mi sono fatto capire da questi”. “no, non è quello! È che la situazione non sarebbe cambiata di una virgola perché per loro, figuriamoci, non avevano manco, non si erano manco accorti delle impronte della mano che aveva lasciato quel lurido! Della merda che aveva lasciato quel lurido, non si erano accorti di nulla”.

Antonella: diciamo che hanno dato per scontato che fosse di uno dei tre che avevano preso all’inizio. Cioè diciamo che sono stati un po’ troppo leggeri.

Mara: hanno preso una cantonata di quelle che se le ricorderanno secondo me fino a che campano. Se poi creperanno prima, io sarò molto più contenta. Mi

dispiace ma è quello che sento di dire. Se dovessero crepare prima, comunque...

Antonella: ma guarda tanto è una cosa che anche io non dicevo prima Mara però mo...

Mara: no, ma io sinceramente il male non lo auguro a nessuno. Però loro hanno sbagliato e soprattutto non hanno, non si sono manco posti il, la domanda capito? Loro manco il ragionevole dubbio, niente.

Antonella: si, si, si.

Mara: loro vanno per le certezze che non hanno.

Antonella: lo so, lo so.

Mara: però loro queste boiate le hanno trasformate in certezze. E il problema è che difficilmente sai quando ci sono tante teste poi tutti la pensano alla stessa maniera. Chissà qual è il filo conduttore di queste persone, hai capito? Perché io non ci posso credere che una donna ragioni nella stessissima maniera in cui ragiona un uomo. Generalmente le donne sono sempre un pochettino più sveglie, arrivano un po' prima, riescono a risolvere delle situazioni un po' prima.

Antonella: ma io penso che le donne sanno essere anche molto più cattive degli uomini.

Mara: bastarde, si. molto di più.

Antonella: streghe, come si suol dire.

Mara: molto di più sì, sì. E soprattutto, secondo me, riescono a fare delle proprie idee, riescono a fare, non lo so, un libro dove tutti quanti asseriscono: sì, sì, effettivamente potrebbe essere andata così. Cioè, ad esempio no? Per dirtene una su tutte: non c'è violenza sessuale, non c'è, è scritto. Però loro continuano a dire che per quanto riguarda (---) questo e quest'altro, ci sono queste persone, capito? Cioè nonostante, non vedono, non sentono, non lo so. Nonostante la perizia, "no, no, sto dicendo (sic) che hanno nominato loro" capisci? Cioè questo vuol dire non vedere, no non vedere, non voler vedere, non volere ammettere. Cioè non c'è stata? Ok per noi c'è stata, capito come ragionano loro? Allora il dato scientifico lo prendono per buono quando gli fa garbo a loro.

Antonella: ah, ah sì ma questo si sa.

Mara: sì sì, questo è a convenienza hai capito?

Antonella: sì sì.

Mara: questo è come questo mi piace? Sì. questo mi piace? Non mi piace.

Antonella: ma anche le cose che fanno trapelare loro, sono le cose che vanno bene a loro!

Mara: come ad esempio quella porcata dell'interrogatorio di Rudy, dove hanno detto a tutti loro, loro, hanno detto ai giornalisti che quello ha riconosciuto Raffaele. Non è vero!

Antonella: infatti.

Mara: non è vero per niente! Ma manco, cioè ce l'hanno detto i loro amici stessi, cioè quelli che erano all'interrogatorio con lui. Cioè vedi quanto si scornano uno con l'altro? Hai capito? Cioè ci hanno, ci hanno tenuto a dire "guardate che non è vero che quello lì ha riconosciuto Raffaele. Non sappiamo perché hanno voluto far uscir questa voce". Io invece l'ho, io invece ho detto a mio marito: "io lo immagino perché. Perché loro volevano che questo arrivasse all'orecchio di Raffaele in modo tale, dice se quello sa qualcosa dirà: ah, avete parlato di me? Mo parlo di voi." E doveva aspettare cinque mesi?

Antonella: mhm.

Mara: doveva spettare, un ragazzo di quella fattura doveva aspettare cinque mesi per venire a raccontare a voi una porcata del genere? Ma quello ve l'avrebbe detto un secondo dopo! Ma non un secondo, un decimo di secondo dopo!

Antonella: (---)

Mara: no, ma non solo. Lui gli ha detto a quelli: “io mi sono fumato gli spinelli, quello e quell...”, “perché l’hai detto?” dico io, no? Lui sai cosa mi dice? “perché io non so mentire”

Antonella: ma infatti, quando le persone ci dicono “ma forse Raffaele” le persone che non lo conoscono “ma forse Raffaele secondo me sa qualcosa”.

Ecco, i saputoni capito?

Mara: si, si.

Antonella: perché mo so tutti investigatori.

Mara: certo.

Antonella: vengono: “ma secondo me Raffaele sa qualcosa”. Io dico: “senti, Raffaele non sa proprio niente perché se lui avesse saputo qualcosa l’avrebbe
(---)

Mara: si, subito!

Antonella: ma la persona!

Mara: ma quello non avrebbe neanche, diciamo, come ti devo dire, non avrebbe neanche cominciato a dire “guardate che io a quella lì non la conosco neanche”. Lui gli avrebbe detto: “guardate che io so sta cosa, sta cosa e sta cosa”. Invece quello dice “povera anima io non so niente, perché io del fatto...mo degli spinelli potevo anche non dirlo ma io ho detto tutto” dice “io li ho portati a casa mia, gli ho dato le chiavi gli ho detto fate che cazzo

volete”. Dice: “oggi, col senno di poi, in culo dovevano fare loro ad avere le chiavi di casa mia! Andatevi a procurare un mandato e queste cose”, dice “io le ho imparate qua dentro. Perché qua dentro tanta gente mi ha detto ma sai quante rogne ti potevi evitare se fossi stato un pochettino più (---)”.

Antonella: ecco perché i delinquenti vanno avanti. (---)

Mara: (---) ma sono proprio i delinquenti che gli hanno detto: “ma tu lo sai che avevi il diritto di avere un avvocato? Ma tu lo sai che se avessi voluto non li avresti potuti fare entrare? Ma tu lo sai...”. Poverino lui dice: “no, io sapevo niente”. E dice “io gliel’ho detto anche a mio padre, che io non ero a conoscenza dei miei diritti perché nessuno me ne ha parlato”. Dice “io non sapevo in quel momento manco di averli i diritti, capisci?”.

Antonella: eh, è normale.

Mara: cioè tu vedi quanto era andato nel pallone, cioè un ragazzo...

Antonella: ma vedi che una persona, cioè una persona non è neanche tenuta a saperle determinate cose. (---)

Mara: non è tenuta a saperle ma tu che fai parte della giustizia, se tenuto a informarla. Cioè io quando vedo i film americani...

Antonella: ah si, quello si.

Mara: eh, quando io vedo i film americani...

Antonella: (---) che gli elencano i diritti.

Mara: dico io a mio marito: “ma che cazzo gliel’elencano a fare ste cose, c’hai il diritto.....è logico che lo sanno!”. Allora lui dice: “si, in teoria”. Infatti è vero. Cioè se io dovessi essere fermata domani mattina e uno mi dice: “devi venire con me”. Invece io, hai il diritto di non rispondere, hai il diritto dell’avvocato, hai il diritto di questo...

Antonella: si.

Mara: eh, si. uno lo sa a memoria. È come quando vai a imparare a portare la macchina. Dice: “tu sai che si mette la freccia?” io mi ricordo quando ho preso la patente, dovevo girare a destra mettevo la freccia a sinistra non mettevo la freccia. Mah, perché non lo so. Allora mi diceva il mio professore: “ma tu lo sai che per girare a destra si mette la freccia?” “si”, “e per sinistra?” “è lo stesso” “e perché non lo fai?” eh....”ah, già è vero, forse non lo so. Mi piace più la destra che la sinistra”. Quando io tornavo in macchina, solo perché me lo aveva fatto notare, però quando ritornavamo dice: “allora come va il fatto della freccia? che devi andare a destra vai a destra e a sinistra, a sinistra pure (sic). Perché non la metti?”. Questi ripetono, dico io a Francesco le stesse cose: hai il diritto, cioè (---) dice “si perché la gente deve capire i diritti che ha”. Allora quindi tu non mi devi rispondere, se quello non avesse risposto fino a quando non fosse arrivato Tiziano, forse oggi non staremmo nel punto in cui stiamo.

Antonella: lo penso anche io questo.

Mara: per, cioè lui se ne sarebbe potuto anche andare a casa, lui in quel momento lì poteva dire: “amici, mi avete rotto i coglioni”. E se ne andava a casa. E lui dice: “ma io volevo aiutare questa gente a trovare chi aveva fatto una cosa del genere”.

Antonella: e pure li c’ha ragione Mara. Quello è vero.

Mara: e si! e ci mancherebbe. Ma io, io ho detto a lui: “senti Raffaele la vuoi sapere una cosa? Non so se ti può consolare. Io avrei fatto pure di peggio di te. Cioè non solo sarei rimasta là, va bene? Sarei, quando loro ti hanno detto “se vuoi puoi continuare a parlare se no basta lì, io avrei continuato a parlare. Cioè avrei fatto anche di peggio. Invece tu sei stato, diciamo anche abbastanza giudizioso perché hai detto: “cos’è che volete, le chiavi di casa? Prendetevele!” magari non gliele avevano neanche chieste! Però lui dice “perché io sono una persona pulita”.

Antonella: perché lui pensava che comunque non fosse sotto accusa!

Mara: ma assolutamente. Ma lui dice:” ma io non me lo potevo sognare ma manco per l’anti...

Antonella: capito? Quello è, quello è.

Mara: si, ma neanche dice lui...

Antonella: anche se, anche se, noi lo dicemmo.

Mara: sì, lo so.

Antonella: noi lo dicemmo. Perché c'era il rischio, c'era il rischio.

Mara: sì lo so. Francesco a me quante volte! quante volte!

Antonella: io ero sicura. Mara io ti giuro che ero sicura. E quando lo sentimmo quel giorno, il giorno dopo, allora gli dicevo: “apri gli occhi Raffaele perché comunque è rischioso. Perché chi, purtroppo, insomma trova quello che hai trovato tu, viene sempre comunque, diciamo, indagato, viene accusato e tutto il resto.”.

Mara: certo. E lui vi diceva: “no, non vi preoccupate, tranquilli”. (---)

Antonella: e perché lui (---)

Mara: perché lui è così.

Antonella: glielo dicevo perché mo veramente, i film americani insegnano.

Mara: ma è vero. Ti ho detto Antonella, è vero perché io da quella cosa dicevo, quante volte ho chiesto a Francesco: “ma chissà perché (---) centomila volte” e dice: “(---) perché sono i diritti.”. sì, i diritti, ma fino ad un certo punto insomma, li sanno. Poi effettivamente (---).

Antonella: è dovere loro dirli! È un dovere loro elencarli, leggere i diritti.

Mara: e lo so. (---). Loro niente...ehi, ciao tesoro, sei arrivata?...va bene.... E quindi niente. Mo aspettiamoci questa cosa il, dopo domani quando sarà sabato e speriamo che le cose possano andare...

Antonella: è sicuro che lui verrà in tribunale?

Mara: sì, sì. lui vuole venire. Oddio, a meno che non abbia cambiato idea .

Antonella: ma non penso che...

Mara: mah, era molto determinato, guarda. Era determinatissimo. Disse: “io devo, voglio stare assolutamente. Voglio essere presente”. “Ma no, Raffaele”, dice: “no, io devo venire, devo venire perché voglio cominciare a sentire con le orecchie mie, e soprattutto mi voglio far vedere perché io non mi nascondo davanti a niente.”

Antonella: fa bene, fa bene,

Mara: non ho paura di niente perché io non ho fatto niente. Ha ragione

Antonella, ha ragione. Col senno di poi (---) la ragione...

Antonella: lui deve dimostrare quello che può.

Mara: esatto, esatto.

Antonella: (---) anche a chi gli mostra la faccia dice “guardami in faccia”, perché lui non ha niente da nascondere! E fa bene.

Mara: no, no. Lui infatti dice: “quello è scappato”.

Antonella: secondo me invece ci andrà Rudy, ci andrà lui, andrà.

Mara: infatti Raffaele dice: “quello davanti alla ragazza così è scappato, quel maiale”. Dice: “io non scappo davanti a niente perché cioè, una persona si prende le proprie responsabilità visto che è grande, grosso e vaccinato, va

bene?” e lui dice: “io vado lì non perché ho paura di incontrare qualche” dice “io vado perché voglio sentire dove sono arrivati con le indagini, perché io sono stanco, sono stanco” e c’ha ragione, c’ha ragione.

Antonella: e chi glielo vieta questo? Comunque tu, per quel che puoi insomma fammi sapere in questi giorni.

Mara: sì, volentieri Antonella, volentieri. Già domani se so qualcosa diciamo di positivo, tra domani e sabato, contaci guarda. Ti mando un messaggio, contaci davvero.

Antonella: io poi lo dico agli altri.

Mara: sì, sì, sì, sì. contaci perché non ci sono assolutamente problemi, anzi...speriamo che...

Antonella: no perché io ormai non sento più la televisione, cioè non...

Mara: no va bè ma, cioè diciamo che lascia il tempo che trova, ecco.

Antonella: io mi affido solo a quello che mi dici tu. Non, non sento altro, non mi interessa più niente.

Mara: no, no. Lascia il tempo che trova anche la televisione. A me mi fa tutto schifo, Antonella, e poi non fa altro che farmi agitare.

Antonella: e lo so.

Mara: e visto che non mi voglio agitare perché io, se mi agito, perdo le forze, allora io questa chance a questi pezzi di merda, non gliela do, quest'altra

occasione di potersi avvalere anche di quelle altre poche forze che ci sono rimaste. Andatevene affanculo. E il resto ve lo dico un altro giorno. Quindi se posso evitare guarda, evito, perché non riesco neanche più ad ascoltarli. Mi fanno venire il vomito. Nelle trasmissioni che fanno, nelle interviste, nelle dichiarazioni di merda. Non riesco neanche più a guardare le foto, niente. Guarda mi viene, lo schifo. Ho proprio il rigetto verso queste cose. E speriamo, speriamo che passi in fretta guarda. Che mo comincia ad essere sempre più pesante. Auguriamocelo e basta.

Antonella: (---) sto sperare...

Mara: e bè, speriamo veramente che sia un altro poco è. Perché mo la stanno a fare proprio più fuori del bicchiere. (---) la stanno a fare. Auguriamocelo guarda. Non ci rimane altro da dire. Auguriamocelo quanto prima.

Antonella: fammi sapere, cioè nel senso che comunque noi, cioè io dico agli altri di, di non dare troppo adito a quello che dicono in televisione (---)

Mara: sì, questo glielo puoi dire tranquillamente.

Antonella: sì ma infatti io glielo dico da tempo, solo che loro guardano il telegiornale, mi mandano il messaggio “ma Mara t’ha detto qualcosa?”. Dico “no ragà, cioè se non dice niente Mara...”

Mara: state tranquilli.

Antonella: significa che quelle cose che dicono sono tutte cazzate”.

Mara: no, no, state tranquilli. Tanto ormai abbiamo capito come funziona, capito? Quando riesci a capire come funziona il sistema, secondo me riesci a viverla anche meglio. Perché non dai più retta a come facevamo prima, sai, a ogni stupidata di andare a replicare, basta.

Antonella: si, infatti.

Mara: cioè, abbiamo già dato. E poi secondo me era una maniera come un'altra per far sì che una persona poi si andasse a proporre., va bene? Allora dice senti io devo venire in trasmissione per venire a smentire sta cosa”.

Quindi a loro andava a genio.

Antonella: e infatti.

Mara: invece ora il silenzio a loro gli fa male. Dice “cazzo questi non i fanno sentire più per smentire”. “allora possiamo dire porcate”. “ok, dite quello che volete. Poi scatteranno le denunce. Poi staremo a vedere.”

Antonella: ma il problema è che la gente, cioè ci gode proprio a vedere ste cose.

Mara: non solo Antonella. Ci crede! Noi quanto abbiamo creduto!

Antonella: ma tu lascia fare (---)

Mara: (---)

Antonella: (---) tutti sti programmi, ma perché la gente ma ci gode proprio.

Mara: e lo so.

Antonella: (---).

Mara: scusa Antonella.

Antonella: si, si.

Mara: Giuseppe?...no, sto parlando con Antonella degli amici di Raffaele.

Adesso chiudo, si. Che stai a casa?...che stai a casa? Va bè adesso ti chiamiamo, ciao, ciao...era il marito di Sara, mio cognato.

Antonella: ah, Giuseppe.

Mara: ha detto: “ma il telefono di casa è rotto?” eh, eh, eh (ride) Dico “no, sto parlando con Antonella”. Ha detto a me: “ma che vi fate le conferenze?” Eh, eh, eh (ride).

Antonella: Giuseppe è sempre molto...

Mara: si, guarda mi fa morire.

Antonella: e lo so, lo so.

Mara: va bene allora senti Antonella, ci aggiorniamo, ti faccio sapere qualcosa appena so qualcosa. Porterò i vostri saluti come sempre a lui e...

Antonella: ok. Si ti ringrazio per la chiamata.

Mara: incrociate le dita, e si, figurati...incrociate le dita come sempre e auguriamoci ogni bene. Più di questo non si può dire.

Antonella: va bene. Almeno questo!

Mara: va bene? Salutami tutti. E tanti saluti anche da parte di Francesco, è?

Antonella: va bene. E...ricambia.

Mara: grazie, grazie, grazie mille. Ciao cara, buonanotte è.

Antonella: ciao, ciao.

Mara: ciao.

Nr. 1335	Data. 21.04.2008	Ora 18.55.34
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

SARA

MARA

Mara: Pronto?

Sara: Mara vai su internet, il titolo "rinvio a giudizi per Mignini".

Mara: si, ok.

Sara: ciao.

Nr. 1517	Data. 29.04.2008	Ora 21.15.35
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

SARA

FRANCESCO

Sara: pronto?

Francesco: pronto?

Sara: si Franco.

Francesco: senti, il sul video si vede quando, quando repertano quei pezzi di stoffa che tagliano.

Sara: si.

Francesco: Come i...come li catalogano? Cioè il numero, la, la lettera che gli danno?

Sara: le lettere sono ze...O, eh..., eh... no Y...J.

Francesco: ah, J. O e J.

Sara: O e J.

Francesco: ok.

Sara: le mettono nelle provette.

Francesco: nelle provette.

Sara: comunque lo vedi dalle fotografie. O e J sono.

Francesco: perché la...devo vedere se le hanno già analizzate o quando intendono analizzarle.

Sara: eh...O e J.

Francesco: adesso vado a vedere perché quello l'ho avuto, tu l'hai avuto pure tu il verbale?

Sara: il primo? No, il verbale di che cosa.

Francesco: di sequestro.

Sara: il primo? Sì, sì, quello ce l'ho.

Francesco: e devi vedere un poco lì...

Sara: mhm.

Francesco: eh...come li definiscono, è?

Sara: mhm, mhm.

Francesco: mi fai sapere?

Sara: sì. Tu non ce l'ahi il dossier?

Francesco: no, non ce l'ho.

Sara: mhm, va bè.

Francesco: ok?

Sara: lo vo a vedere, ok. Ciao.

Francesco: va bè, fammi sapere. Ciao.

Sara: va bene, ciao.

Nr. 1518	Data. 29.04.2008	Ora 21.26.26
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

SARA

FRANCESCO

Francesco: pronto?

Sara: allora “campionatura di un frammento del lenzuolo copri materasso interessata da presunta sostanza ematica”, reperto J. “campionatura di un frammento copri materasso interessata...”, reperto O.

Francesco: va bè. Allora, intanto quelle due. Io telefono a Potenza domani e gli chiedo se hanno fatto, hanno già...

Sara: sono stati repertati il giorno 3 novembre.

Francesco: aspetta...reperto J, reperto O.

Sara: sta scritto a pagina 6 comunque del verbale.

Francesco: pagina 6 del verbale... 0, 5, 0, 11. 0, 5, 11.

Sara: che cosa 0, 5, 11.

Francesco: per il verbale.

Sara: il giorno 3.

Francesco: 0, 3, 11. va bè.

Sara: io giorno 3 perché il giorno 2 dice....allora, dunque, rotolo di carta igienica, pantaloni, slip, reggiseno, asciugamani di colore verde...io ho detto a Giuseppe che erano verdi gli asciugamani e infatti sta scritto, asciugamani verdi. Poi asciugamano chiaro, piumone beje, lenzuolo di colore chiaro interessato da presunta sostanza ematica reperto 17, dice il giorno 2.

Francesco: mhm, mhm.

Sara: mentre il giorno 3, il giorno 3 dice il, quello che ti ho letto, repertazione e campionatura di un frammento del lenzuolo copri materasso.

Francesco: quindi il giorno 7. Vabè, comunque.

Sara: il giorno 3!!!

Francesco: il giorno 3, va bene. il giorno 3.

Sara: giorno 3. il giorno 3 hanno ritagliato le lenzuola, i due frammenti.

Francesco: va bè.

Sara: va bene?

Francesco: ok, grazie. Ciao.

Sara: figurati. Ciao. Tu quando parti domani?...pronto?